Parte Seconda

V. I.

V. II.

Violetta

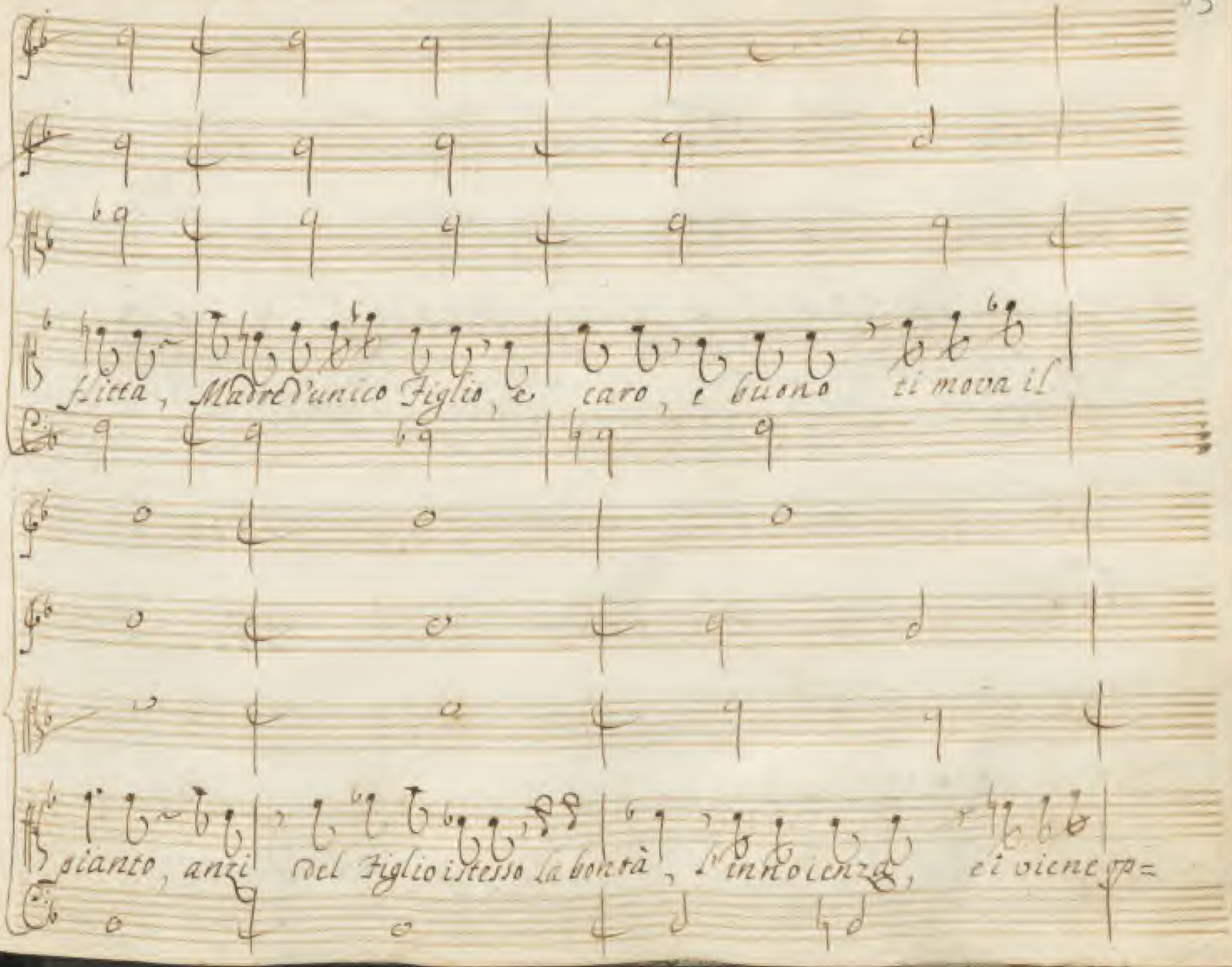
Maria

largo

Signore, Signore, nel cui petto la Ra=

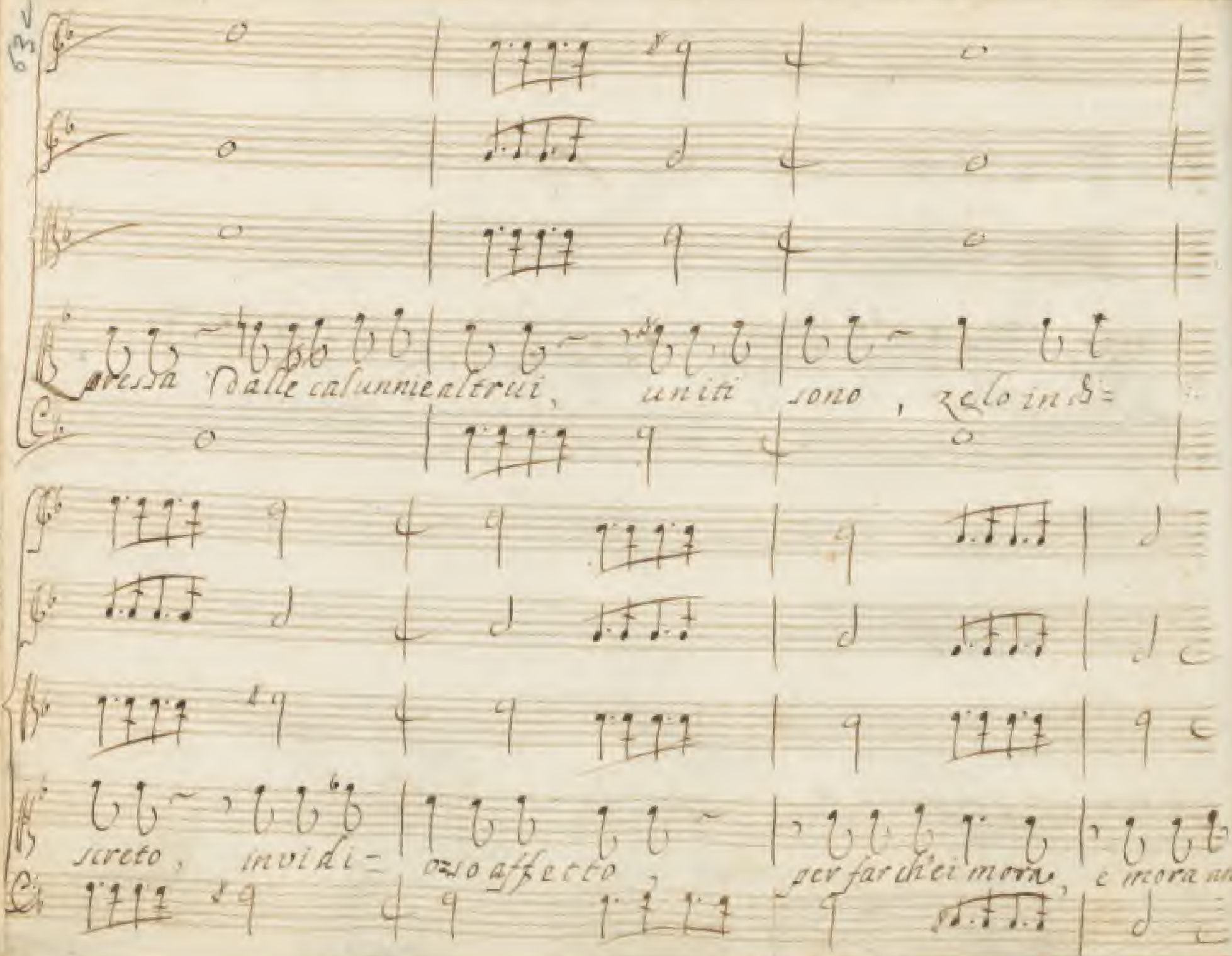
mana giustitia, e la pietade fra voi risplende,

Vna Madre af=


sfiata, Madre d'unico Figlio, e caro, e buono ti mova il
pianto, anzi del Figlio istesso la bontà, l'innocenza, ci viene

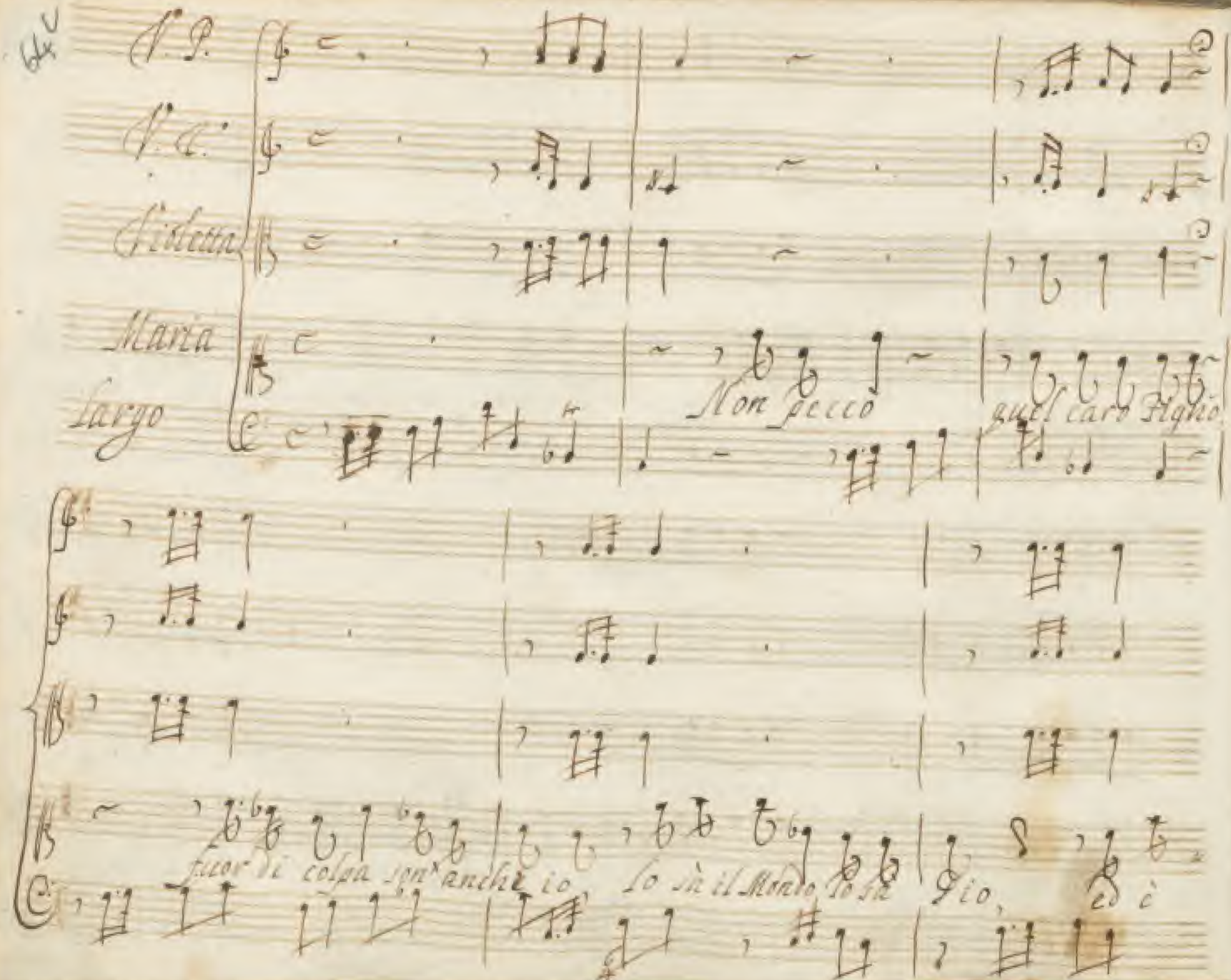
pressa dalle calunnie altrui, uniti sono, zelo indi=

screto, invidi= oso affetto, per far ch'ei mora, e mora an



ch'io tra fitta d'estrema doglia, Tu, che puoi, deh salva, giusto insieme cle-

mente, me sconsolata, e'l Figlio mio inno= cente.



64v

V. P.

V. C.

Violetta

Maria

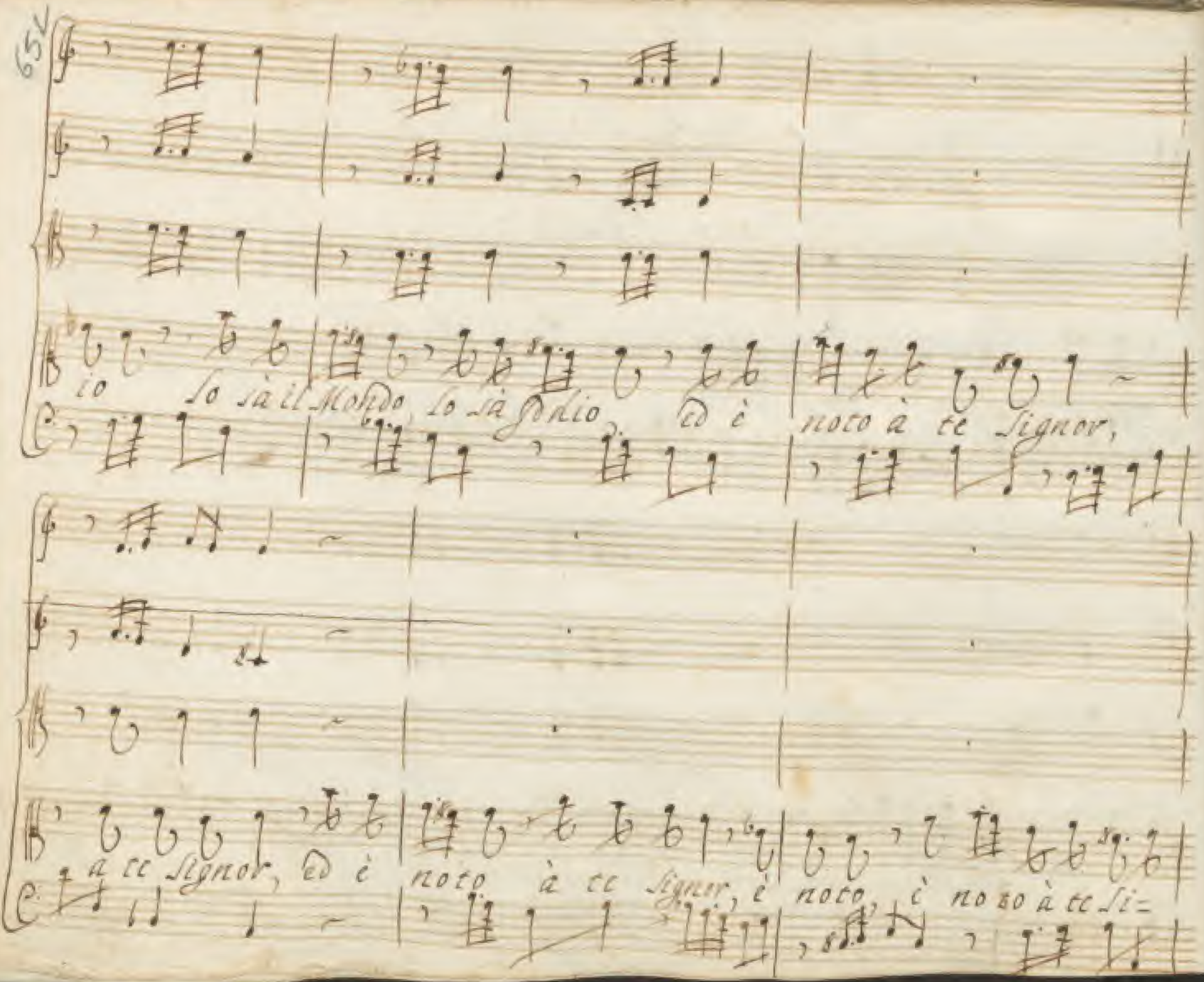
Largo

Non pecco quel caro Figlio

fuor di colpa son anche io lo sà il Mondo lo sà Dio, ed è

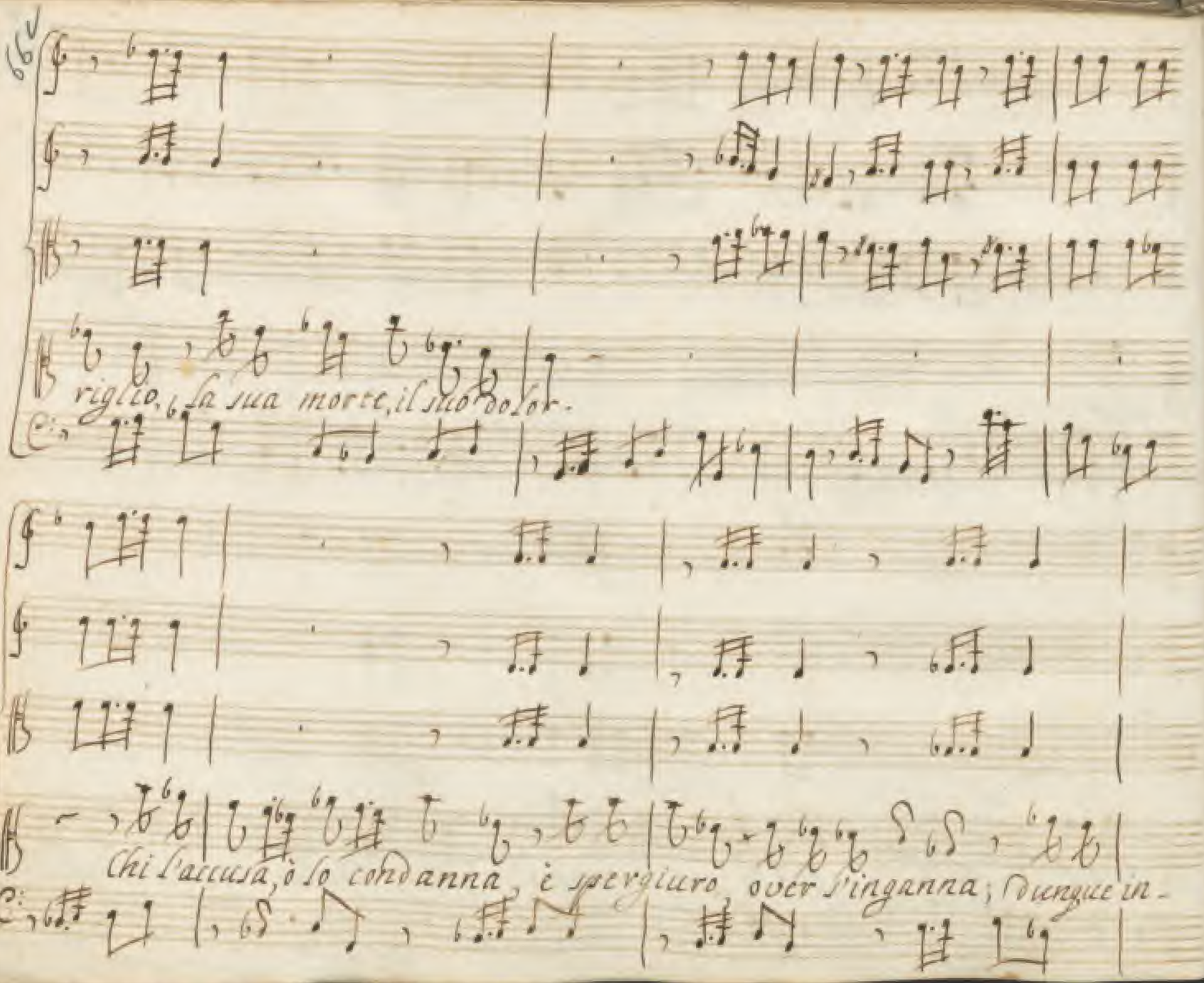
noto à te Signor. Ed è noto, è noto à te Signor.

non peccò quel caro Figlio, nò, nò, non peccò, fuor di colpa son'io


io so sà il Mondo, lo sà Dio, ed è noto à tè Signor,
à tè Signor, ed è noto à tè Signor, è noto, è noto à tè Si=

gnor

Chi l'accusa, ò lo condanna, è spergiuro, over s'inganna, dunque ingiusto è il suo pe-


riglio, la sua morte, il suo dolor.
Chi l'accusa, ò lo condanna, è spergiuro over s'inganna; Quengue in-

giusto è'l suo periglio, la sua morte, il suo dolor.

la sua morte, il suo dolor, il suo dolor.

67v

Pilato Rec.

A te Madre condono sì libero parlar, benche im-

tuna; dunque sì crudo io sono, che senza colp'alcuna i rei con-

danno, e la ragion ricuso?

Maria

Non te Signor, lo sdegn'altrui ne accu-

Pilato

Come lo sdegn'altrui, se'l tuo Figliuolo nuovo rito introdusse, e nuova

legge, à Cesare negò dars'il tributo, e seduttore al

fin di questa gente il Tempio minacciò. come innocente? Siegue

68

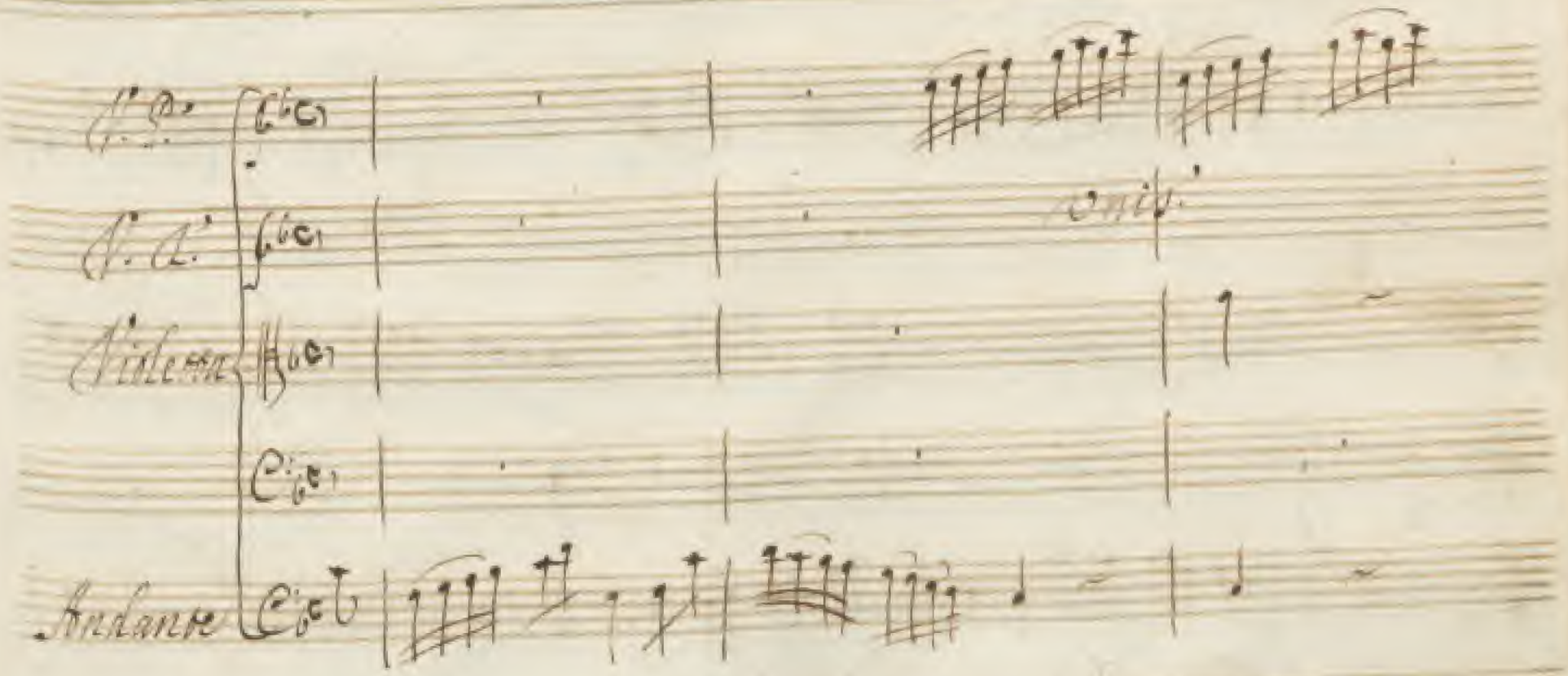
V. P.

V. A.

Violetta

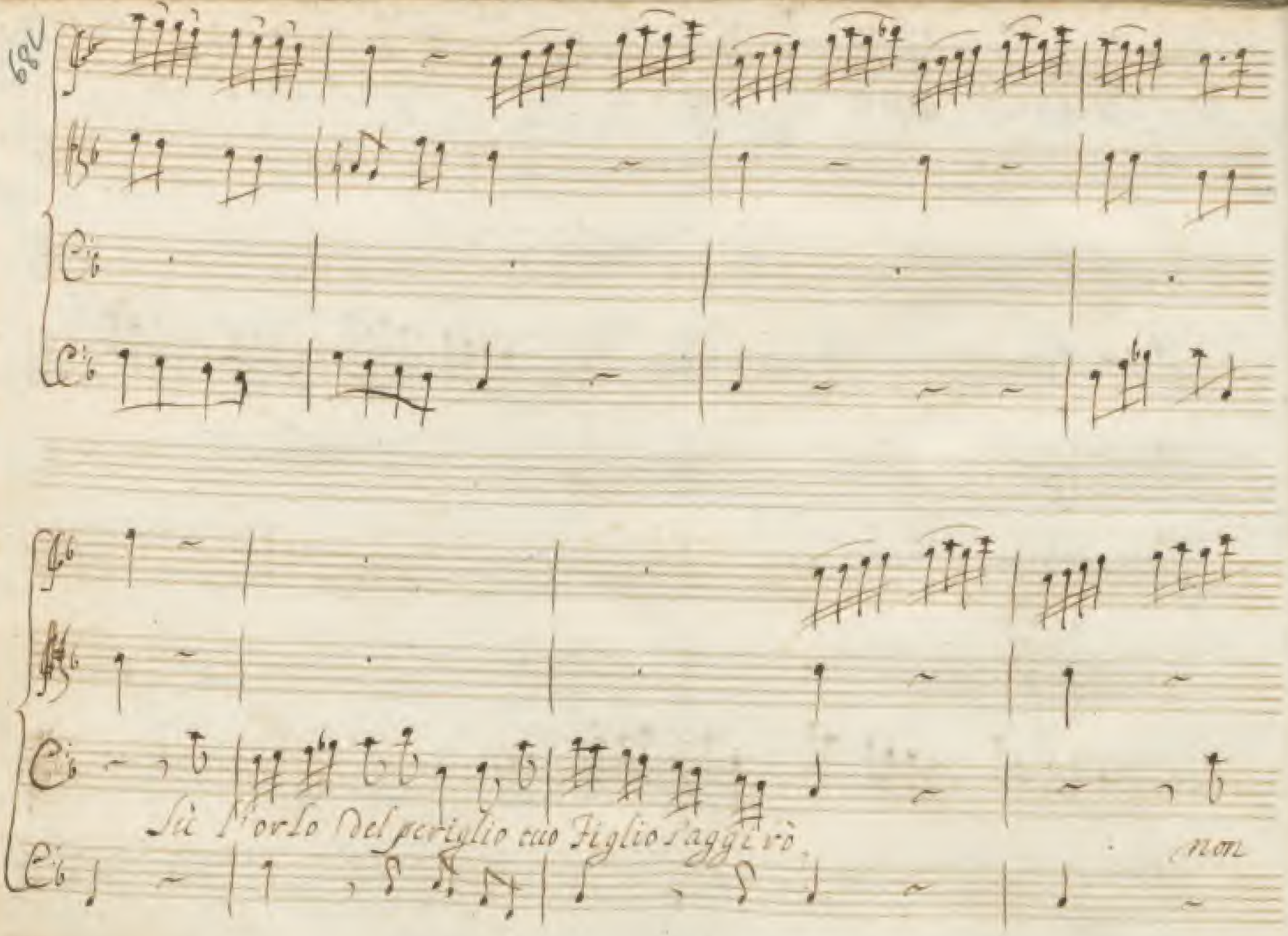
Andante

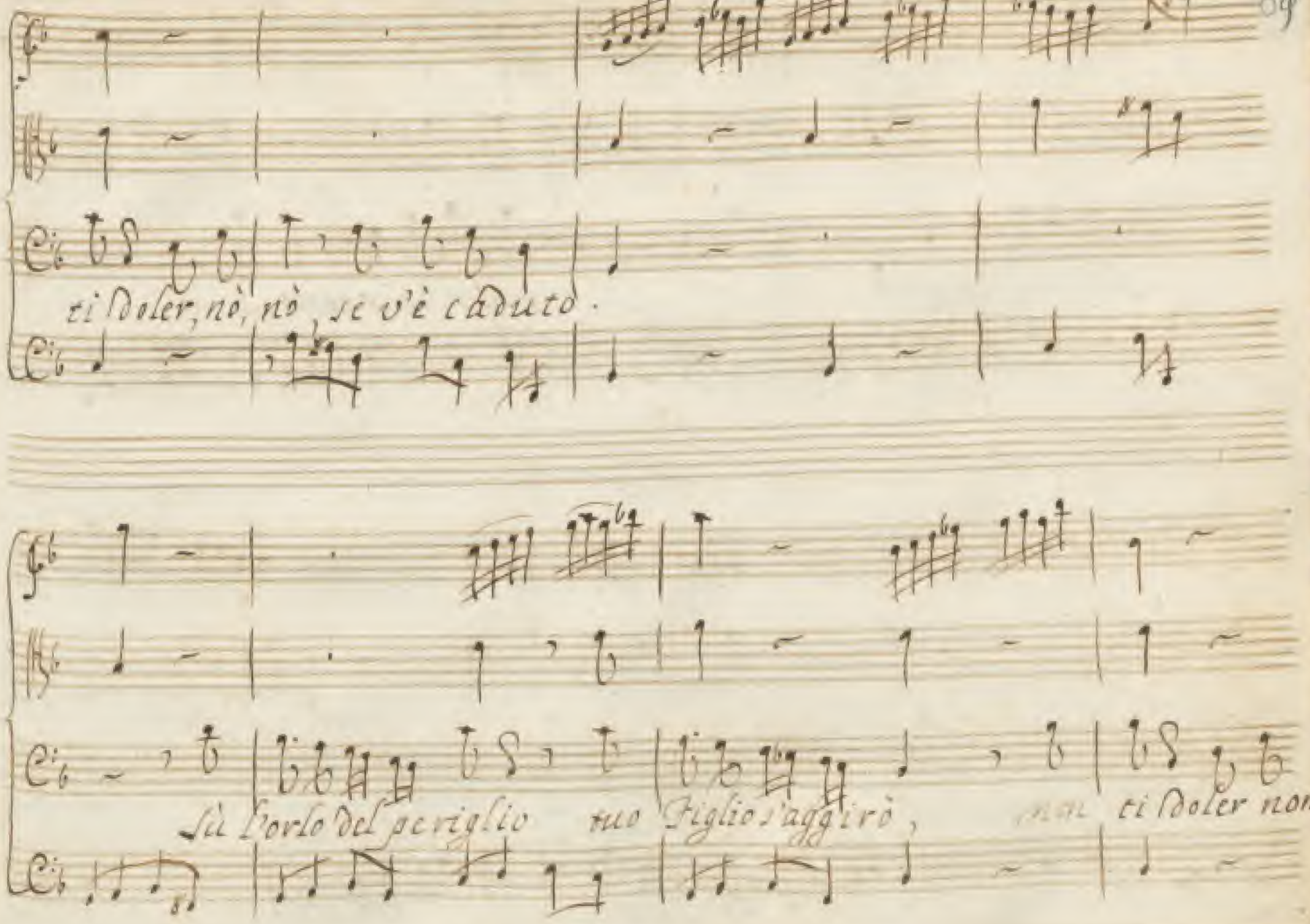
unis.



Sù l'orlo del periglio tuo Figlio s'aggirò

non



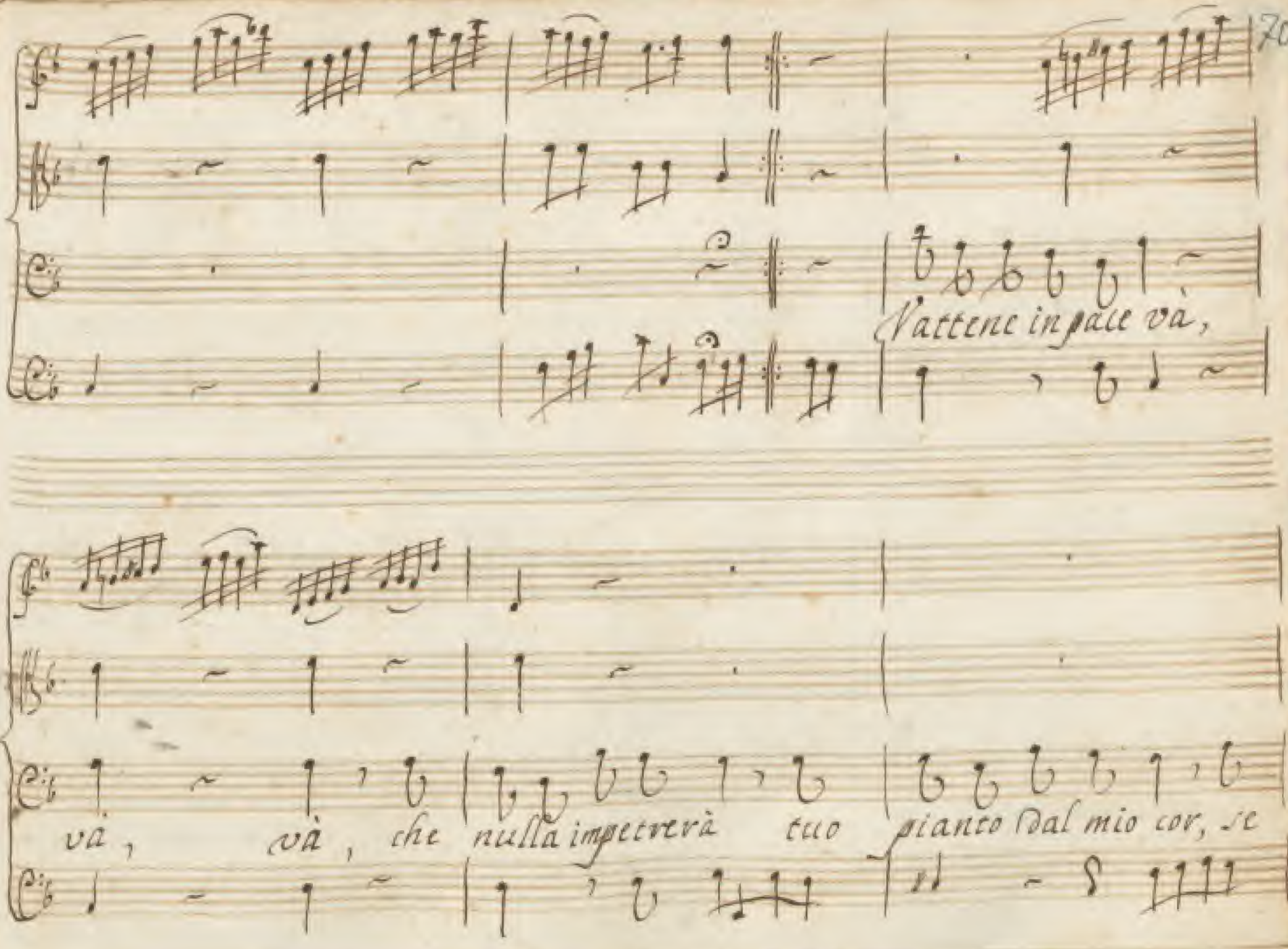

ti Doler, nò, nò, se v'è caduto.
Sù l'orlo del periglio tuo Figlio s'aggirò, non ti Doler non

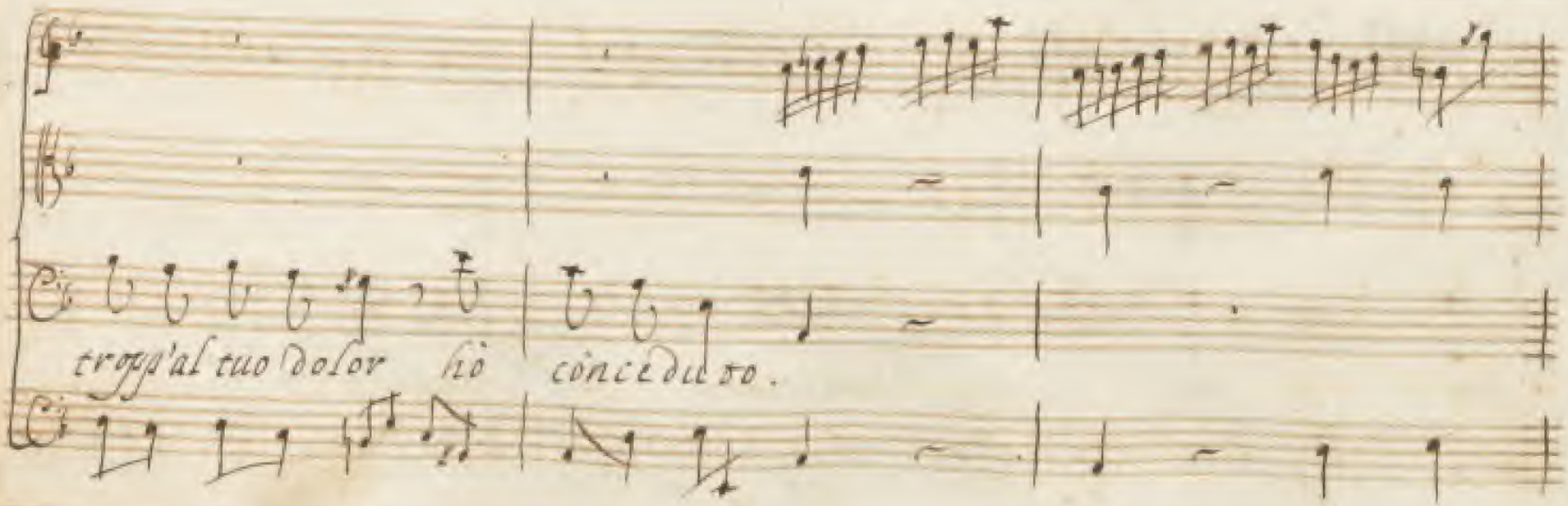
69v

non, se v'è caduto.

non ti dolerà nò, nò, se v'è ca-

duto se v'è caduto.


Vattene in pace và,
và, và, che nulla impetrerà tuo pianto dal mio cor, se


troppo'al tuo dolor hò concedu so.

vattene in pace, và, và, và, che null'impetrerà tuo

pianto dal mio cor, se troppo'al tuo dolor hò conceduto.

71v

và, và, se troppaltuo dolor hò conceduto.

Maria Rec.

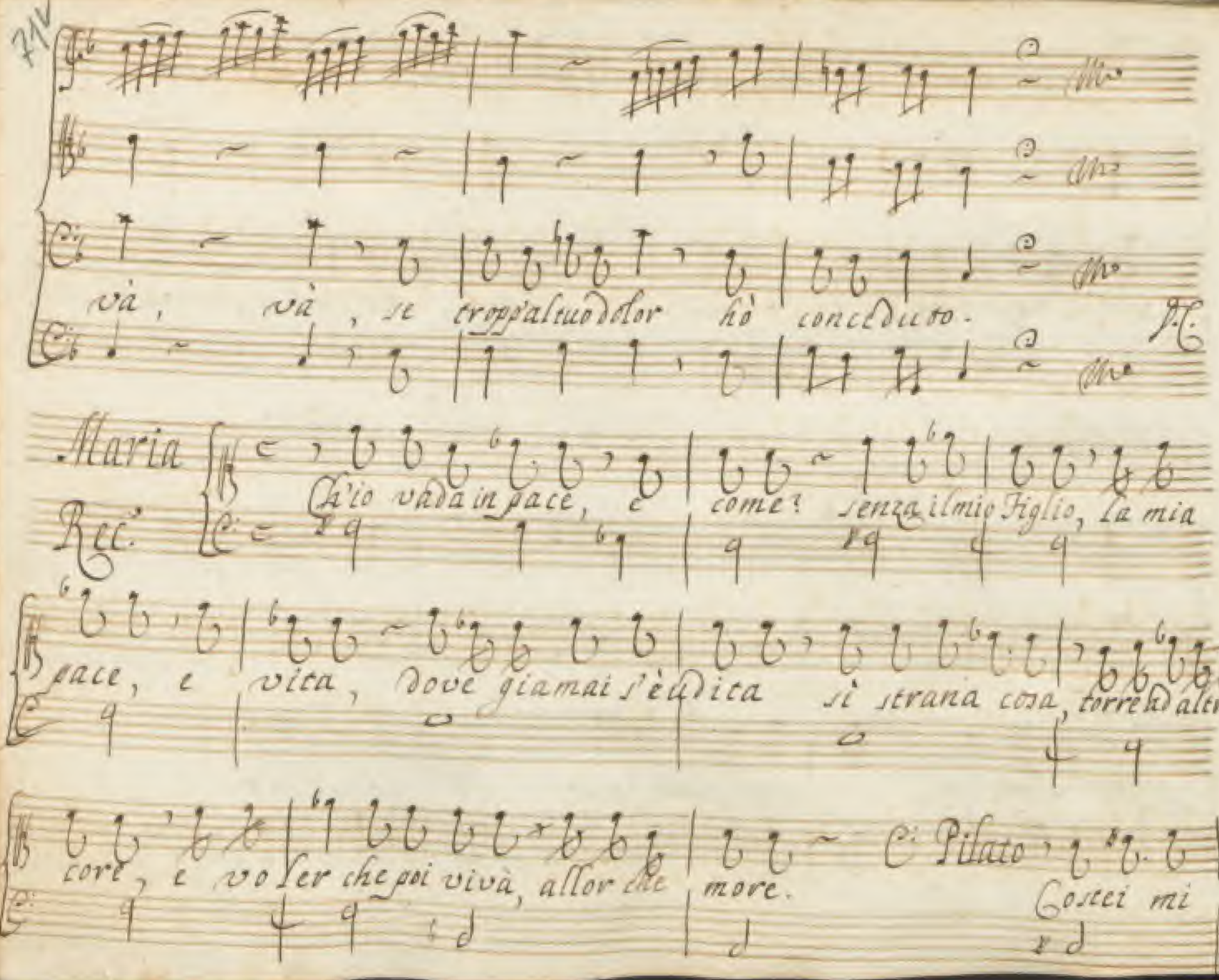
Ch'io vada in pace, e come? senza il mio Figlio, la mia

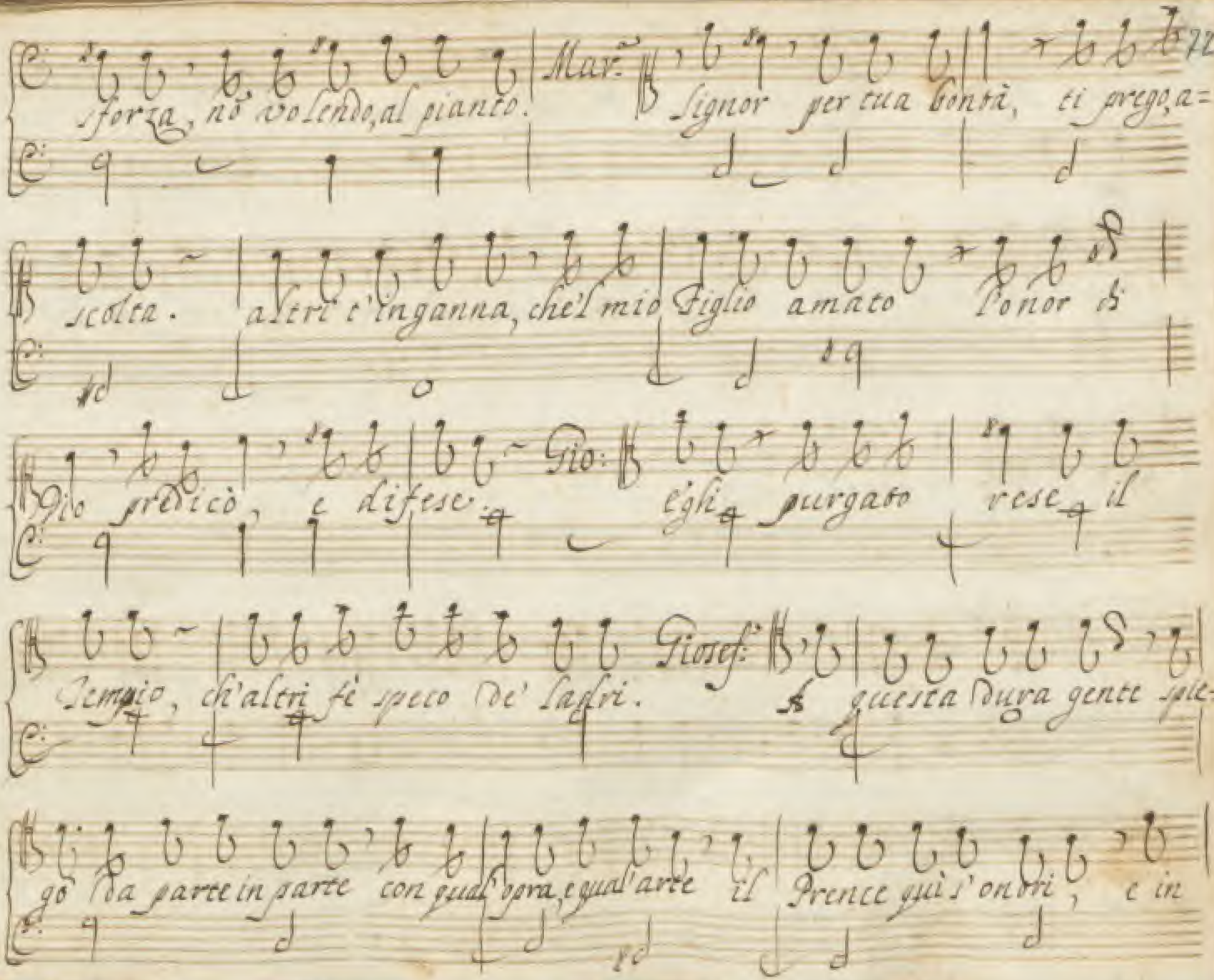
pace, e vita, dove giamai s'è udita sì strana cosa, torre ad altr'i

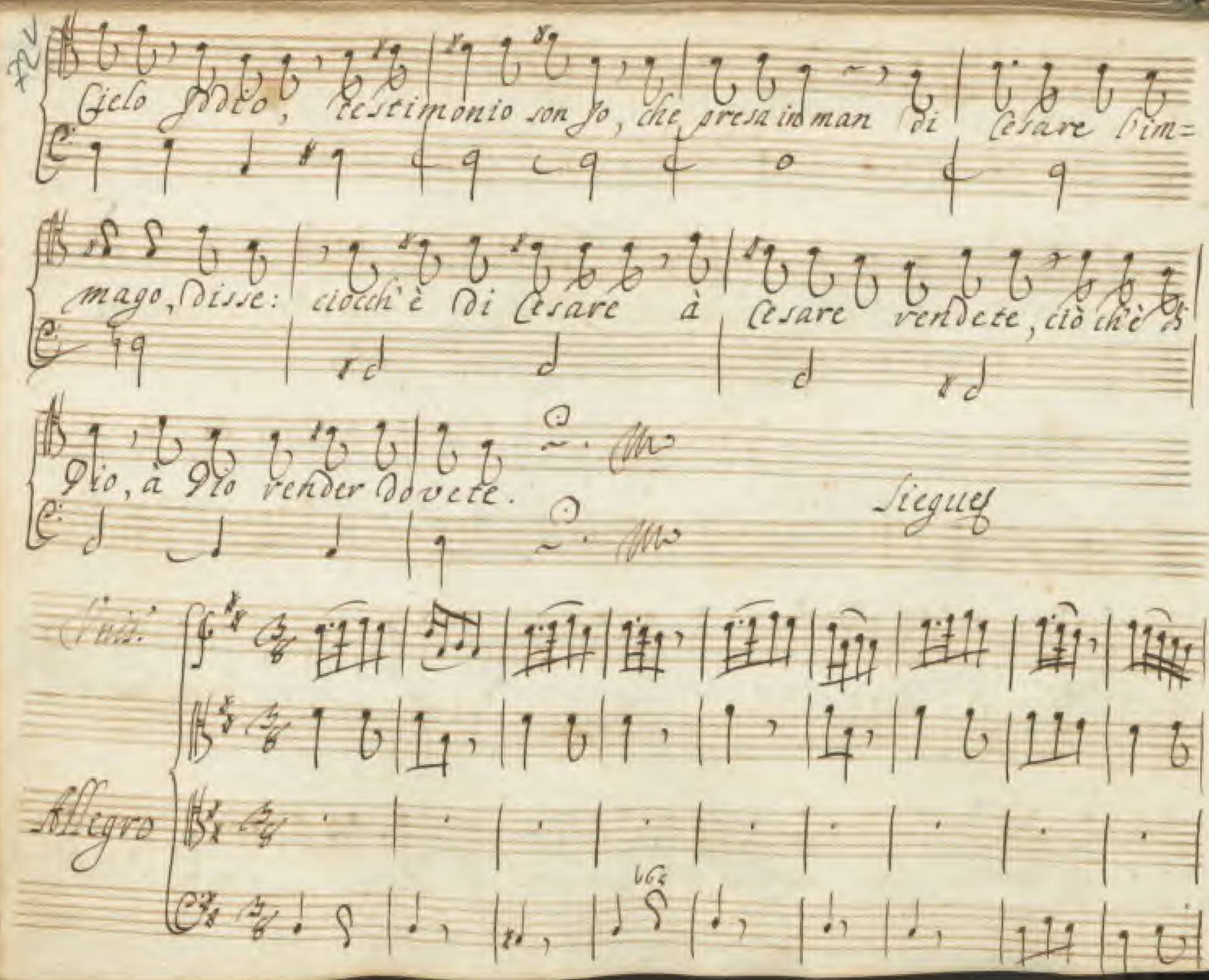
core, e voler che poi viva, allor che more.

C. Pilato

Costei mi




sforza, nō volendo, al pianto.
Mar:
Signor per tua bontà, ti prego, a=
scolta.
altri t'inganna, che'l mio Figlio amato l'onor di
Gio:
Gio predicò, e difese.
egli purgato rese il
Tempio, ch'altri fè speco de' ladri.
Giosef:
questa dura gente spie=
go da parte in parte con quell'opra, e quell'arte il
Prence già s'ombri, e in



72v

Cielo Iddio, testimonio son Io, che presa in man di Cesare l'im=

mago, disse: ciocch'è di Cesare à Cesare rendete, ciò ch'è di

Dio, à Dio render dovete.

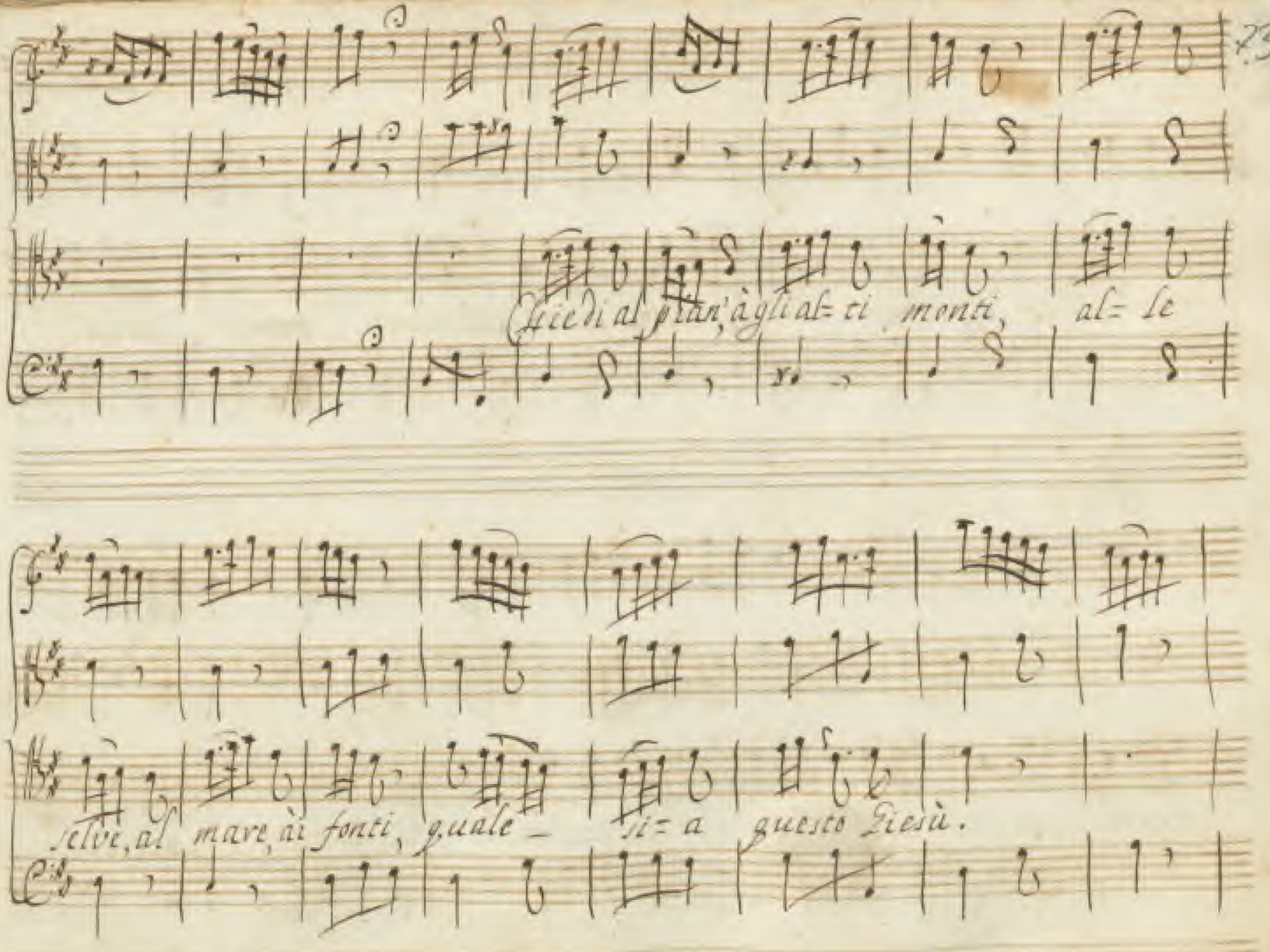
Siegues

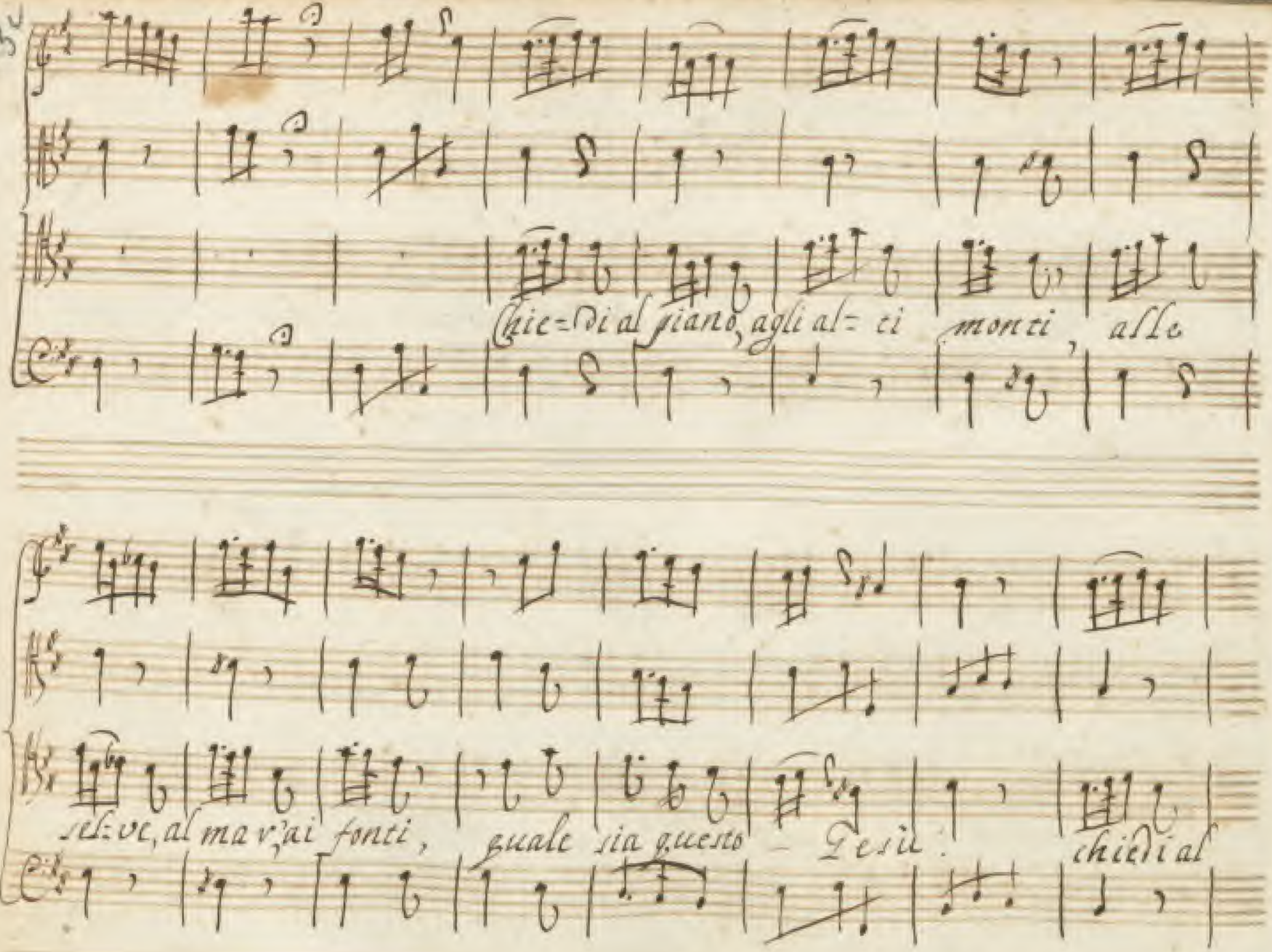
Vuit.

Allegro

Chiedi al pian, à gli al= ti monti, al= le

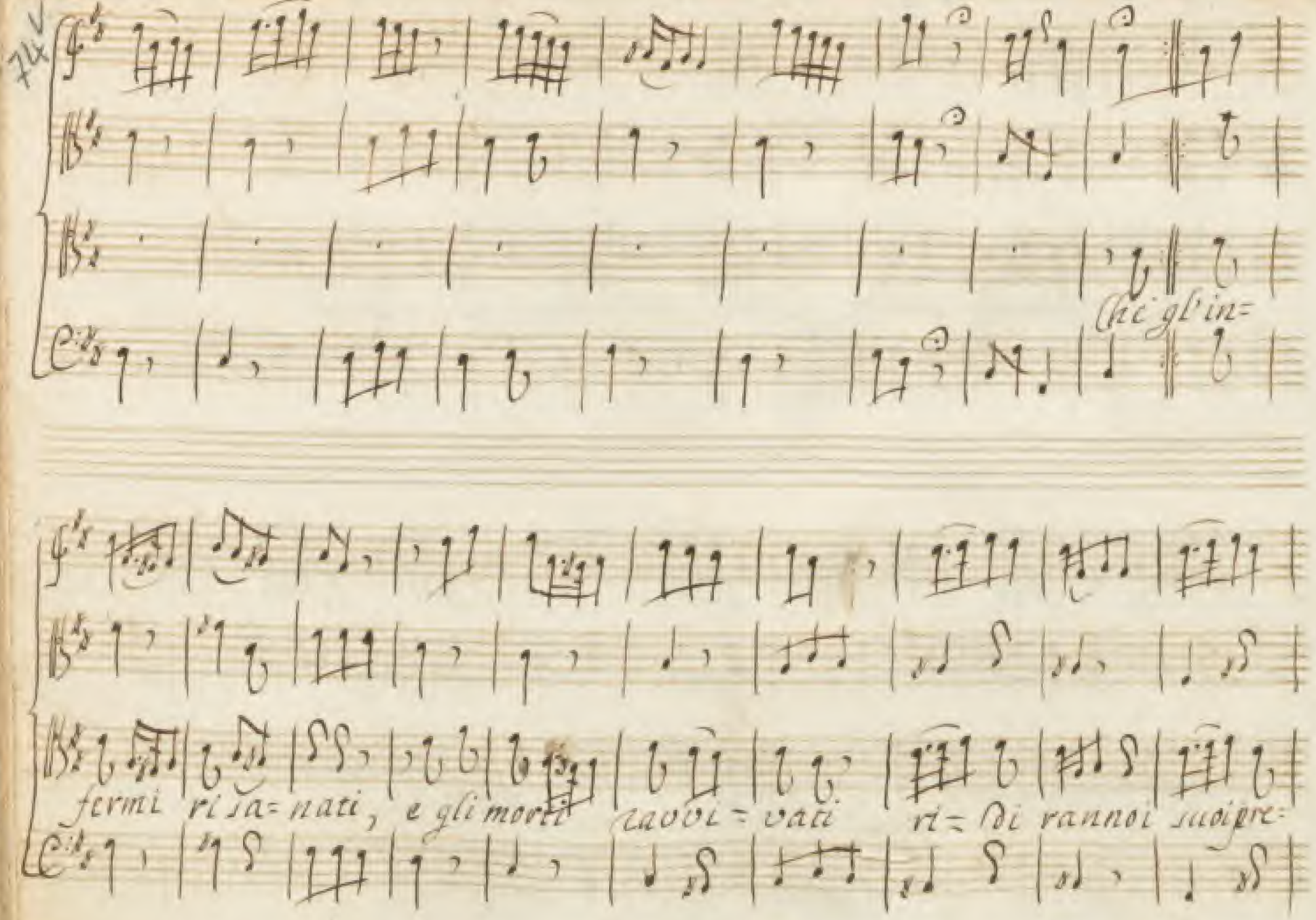
selve, al mare, ài fonti, quale _ si= a questo Giesù.




chie=di al piano, agli al= ti monti, alle
selve, al mar, ai fonti, quale sia questo Gesù chiedi al

piano, dagli alti monti, quale sia questo Giesù.

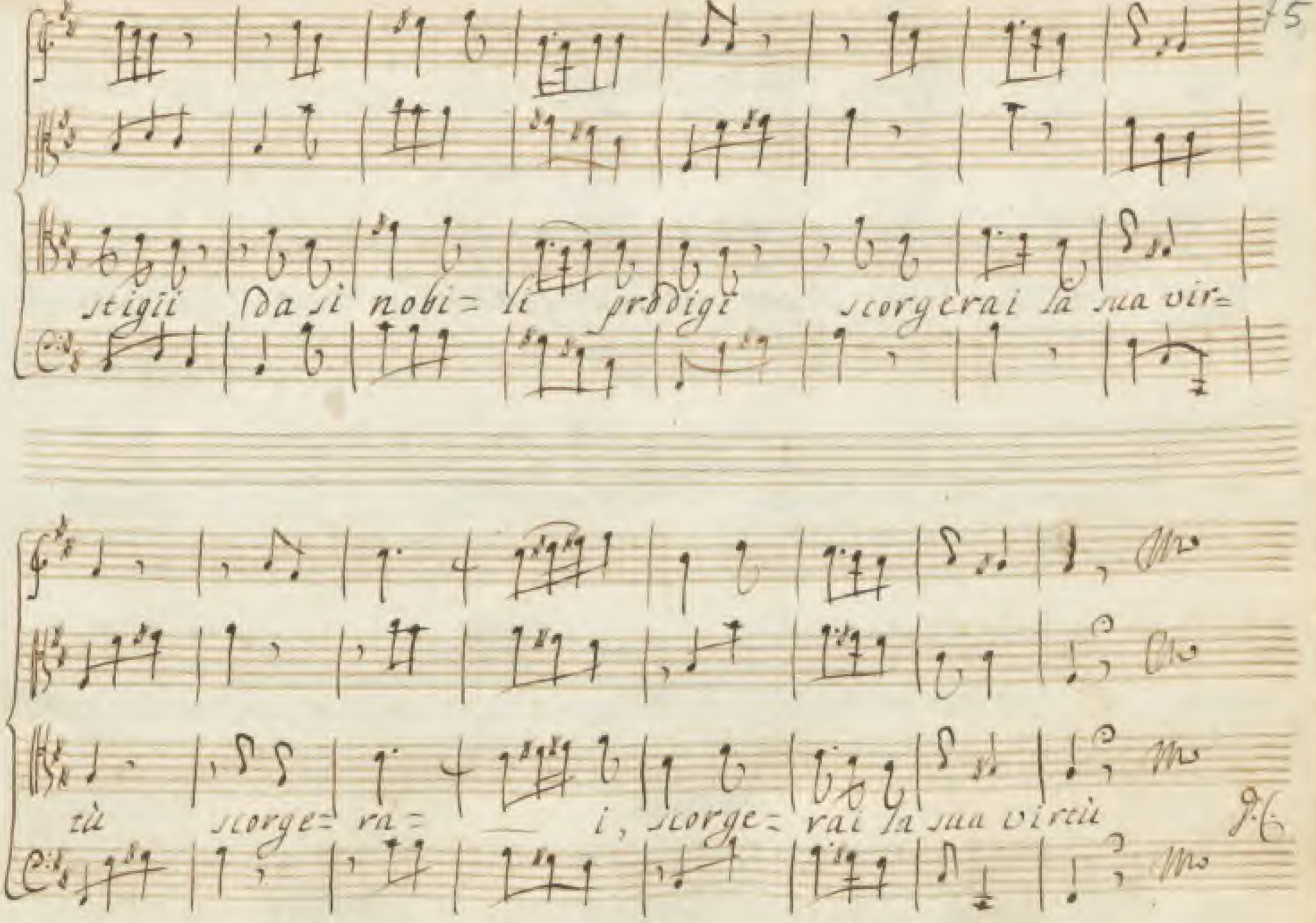
quale sia questo Giesù.



74

Chi gl'in=

fermi ri sa= nati, e gli morti ravvi= vati ri= di rannoi suoi pre=


stigii Da si nobi= li prodigi scorgerai la sua vir=
tù scorge= ra= i, scorge= rai la sua virtù

75v

Pilato

Rec.

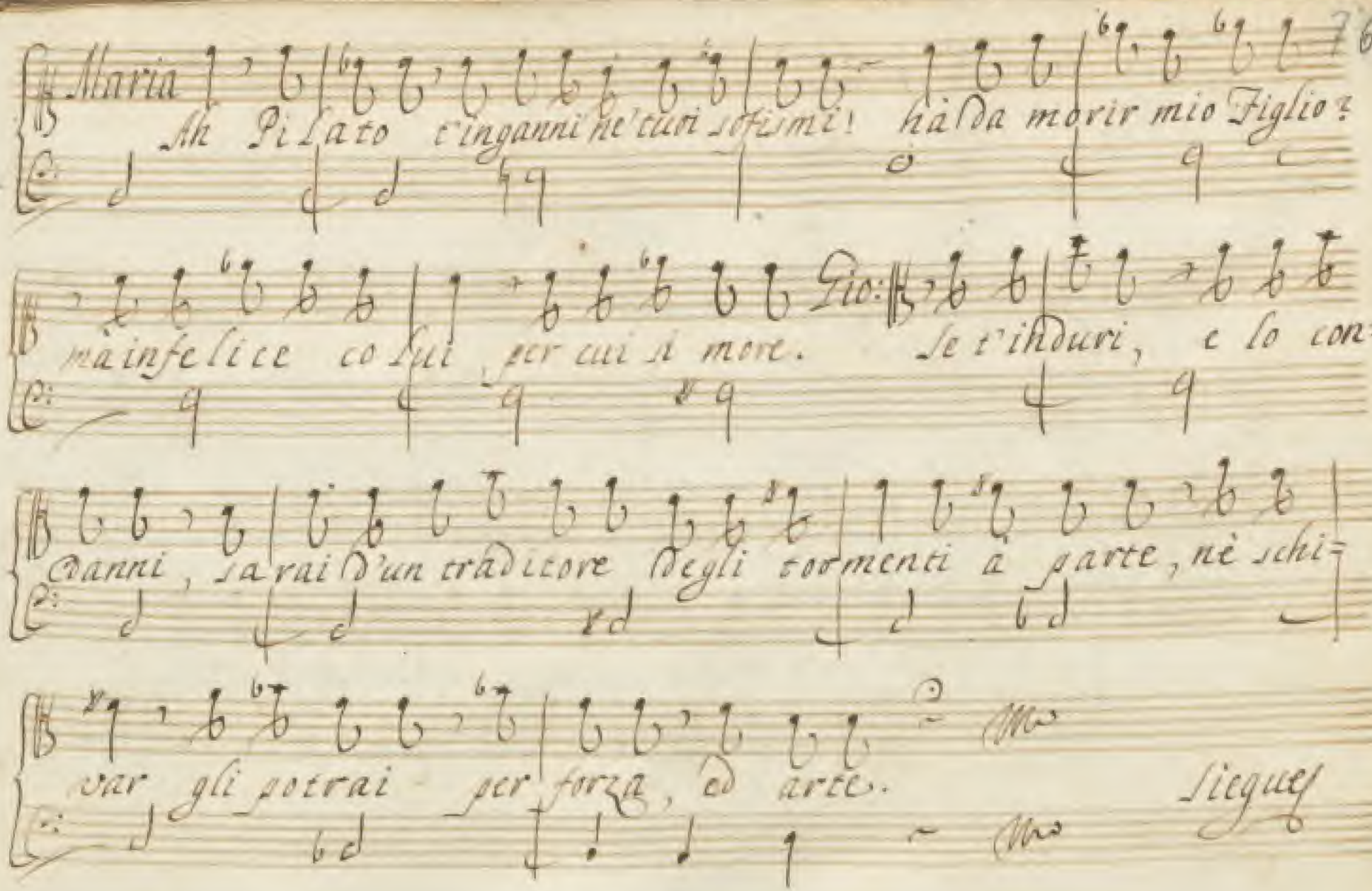
Ben si vede, o Gioseffo, che sogni, ò che va=

neggi. eccone il segno nel tuo parlar espresso, gli altri sal=

va, nè può salvar se stesso. Gio: Non è ch'egli nõ può, e che non

vuole. Pil. Se vuol morir, che mossa. al suo volere voi tutti v'oppo=

nete, io nõ voglio vietando il suo morir dargli cordoglio


Maria
Ah Pilato c'inganni ne' tuoi sofismi! hà da morir mio Figlio?
Gio:
mà infelice colui per cui si more. Se t'induri, e lo con=
danni, sarai d'un traditore degli tormenti a parte, nè schi=
var gli potrai per forza, ed arte.
Segue

76v

V. P.

V. A.

Violetta

Maria

Giovan.

Pilato

Prego

Osi ancora minacciarmi, e tentarmi di viltà?

Solo tua bontà à difender l'innocenza

Prego Solo tua bontà à difender l'innocenza prego

stanca èormai la soffe=

prego solo'tua bontà à difender l'innocenza, duro; è più defendi

solo tua bontà a difender l'innocenza l'innocenza, duro è più defendi

renza, scancà è ormai la sofferenza, via cessate importunarmi cò si

marmi, chi nõ ode il mio pregar

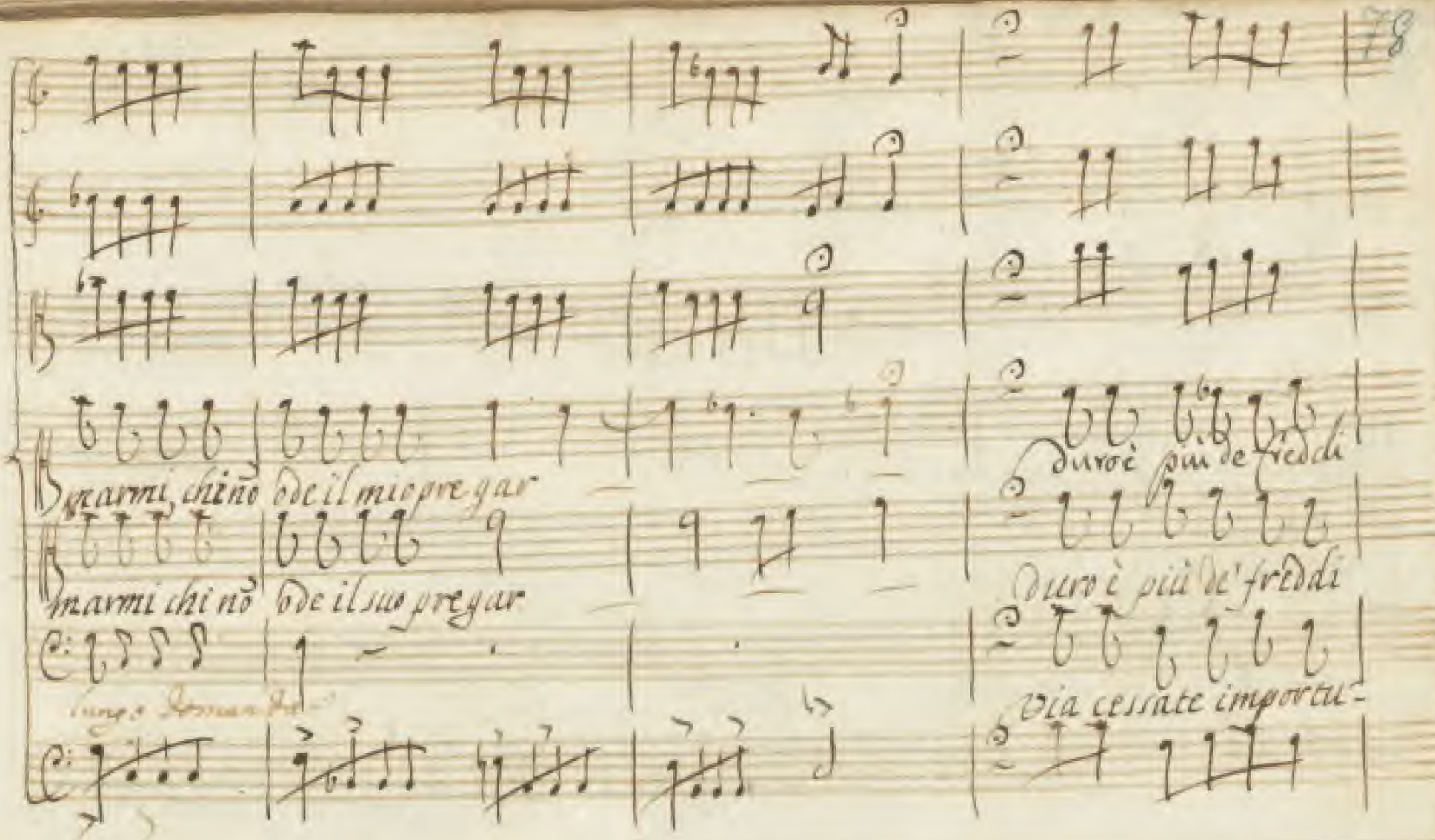
duro è più de freddi

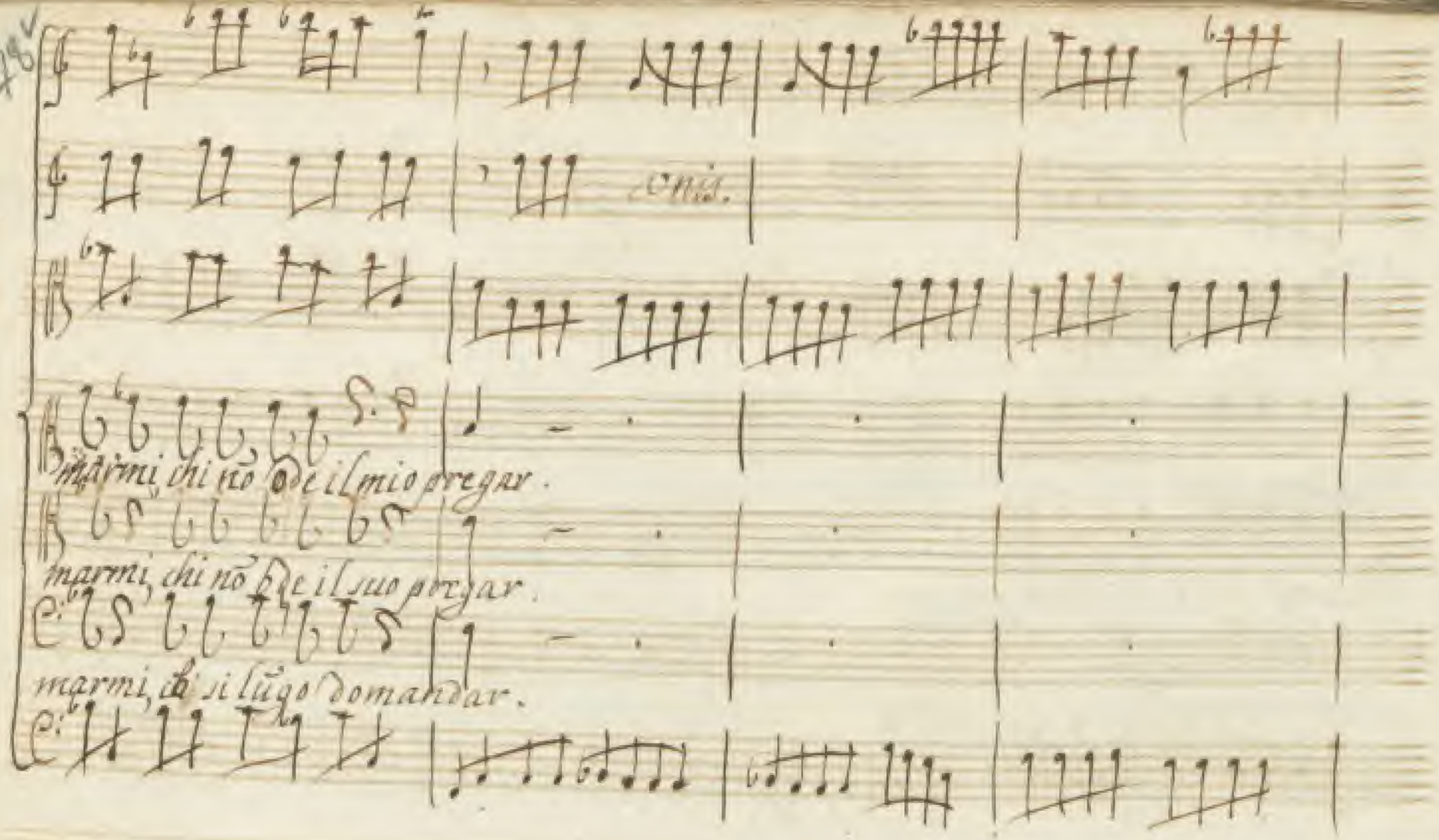
marmi chi nõ ode il suo pregar

duro è più de' freddi

lungo domanda

via cessate importu-

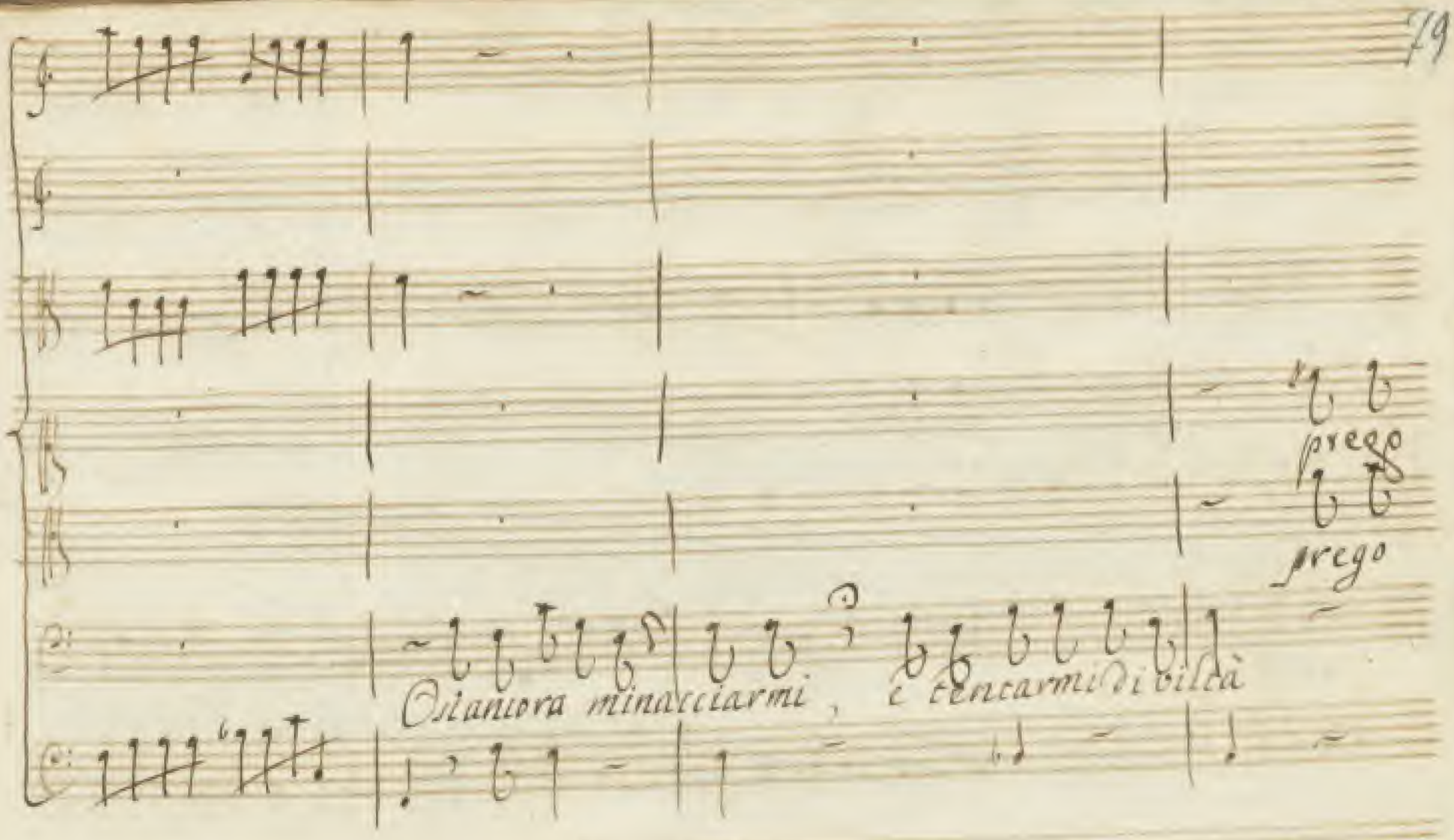



omis.
Marmi chi nõ de il mio pregar.
marmi chi nõ de il suo pregar.
marmi di si lũgo domandar.

prego

prego

Osi ancora minacciarmi, e tentarmi di viltà



Onis

solo tua bontà à difender l'innocenza

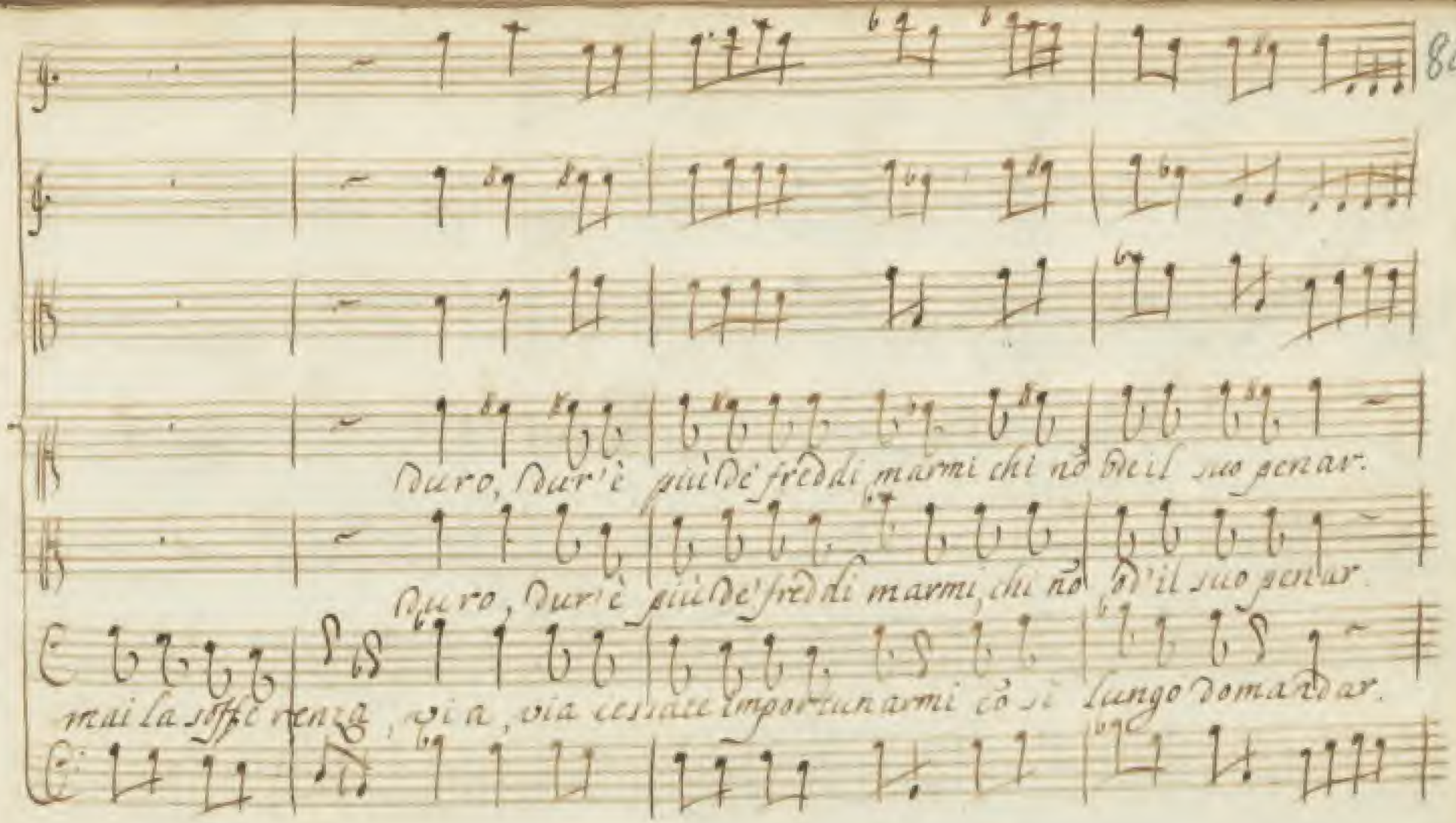
prego

solo tua bontà à difender l'innocenza

prego

stan= — ca

stanca è ormai la sofferenza stanca è or-


Duro, dur'è più de' freddi marmi chi nõ ode il suo penar.
Duro, dur'è più de' freddi marmi, chi nõ od'il suo penar.
mai la soffe renza, via, via cessate importunarmi cõ sì lungo domandar.

Dur'è più de' freddi marmi chi nò ode il mio pregar.

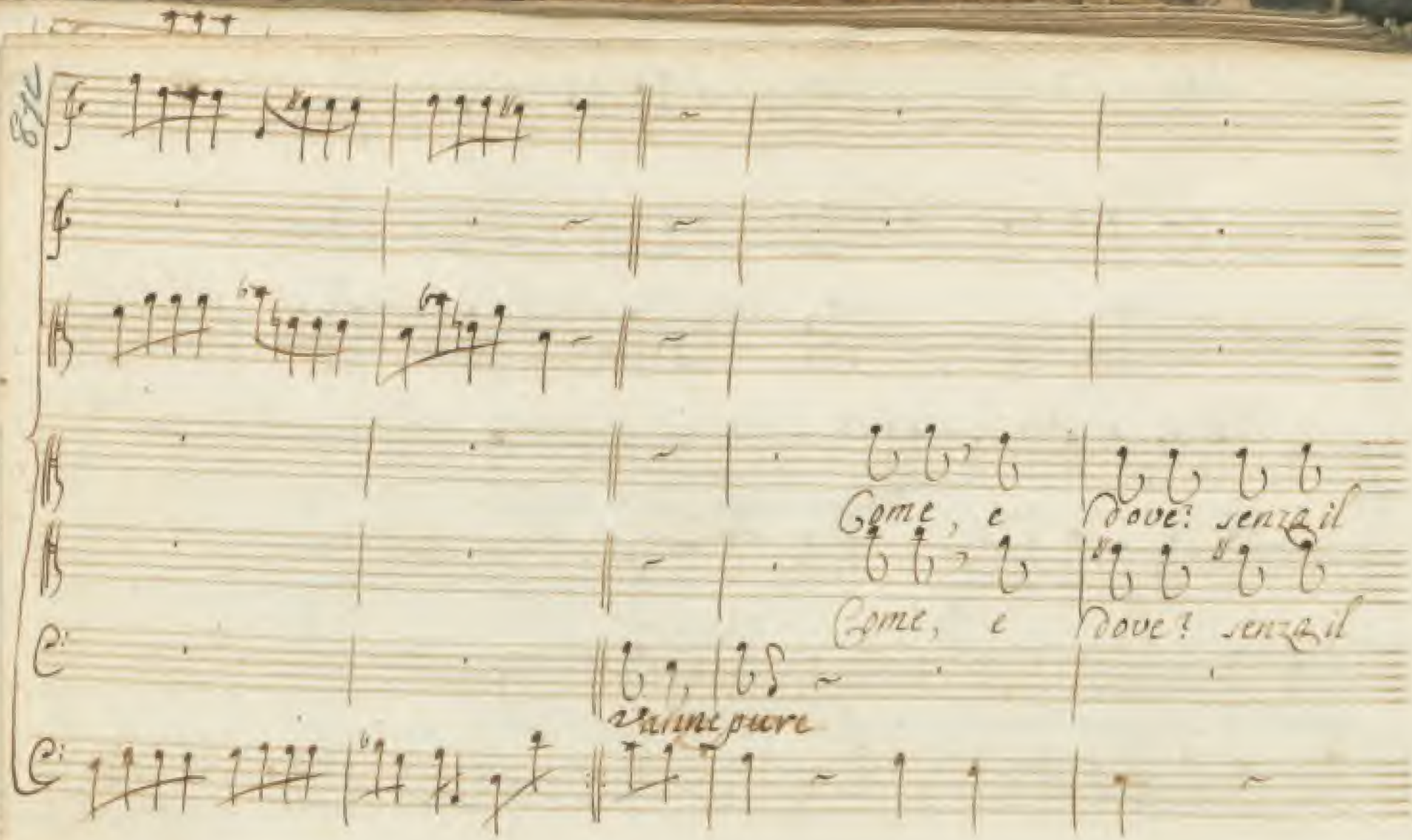
Dur'è più de' freddi marmi chi nò ode il suo pregar.

via cessate cessate cessate via cessate impor tu-

Chi non ode'l mio pregar chi non ode'l mio pregar

Chi nõ ode'l suo pregar chi nõ ode il suo pregar

narmi cõ sì lungo domandar, cõ sì lungo domandar



Come, e dove? senza il

Come, e dove? senza il

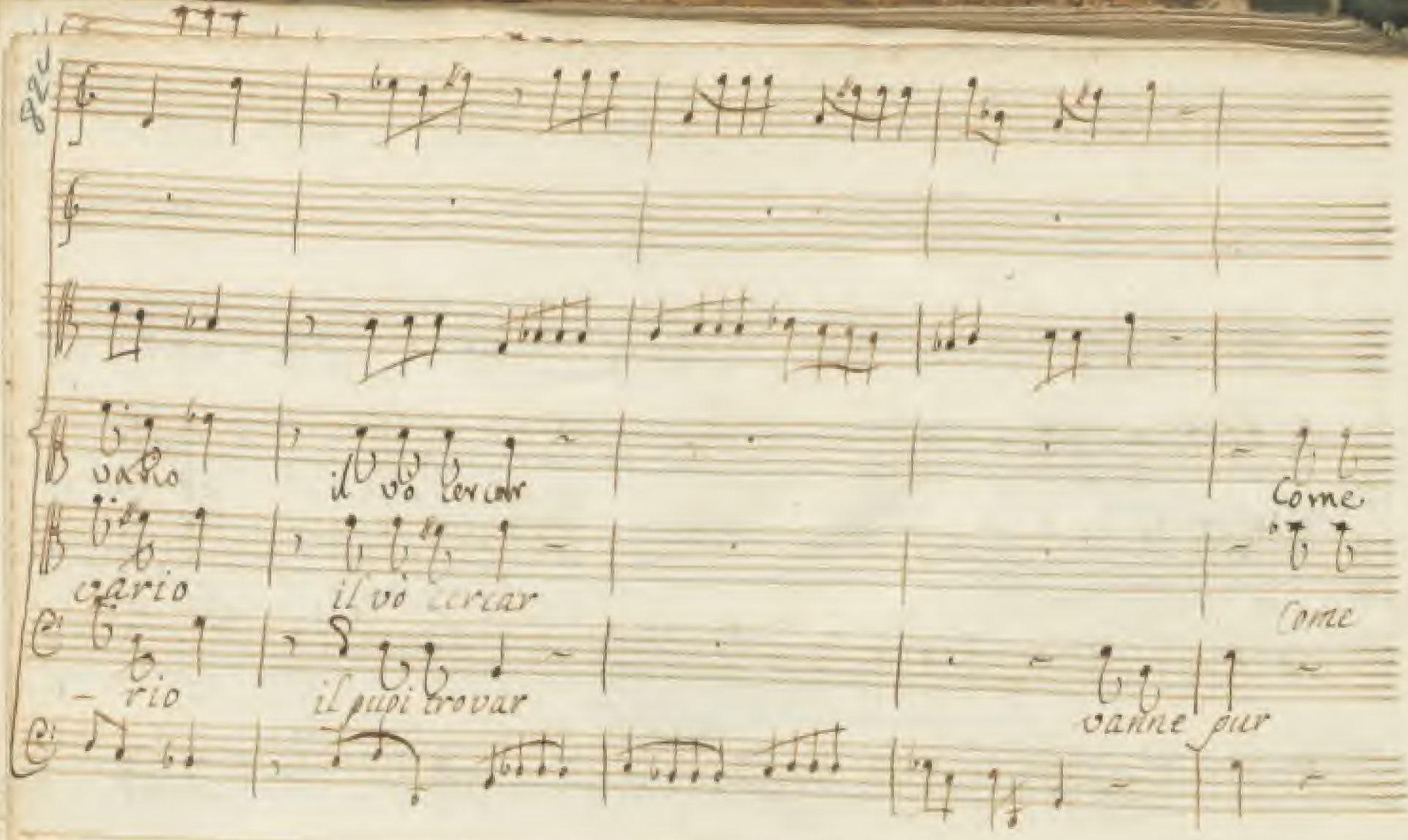
vanne pure

Unis.

Caro Figliuol mio in qual parte? nel Cal=

Caro Signor mio in qual parte? nel Cal=

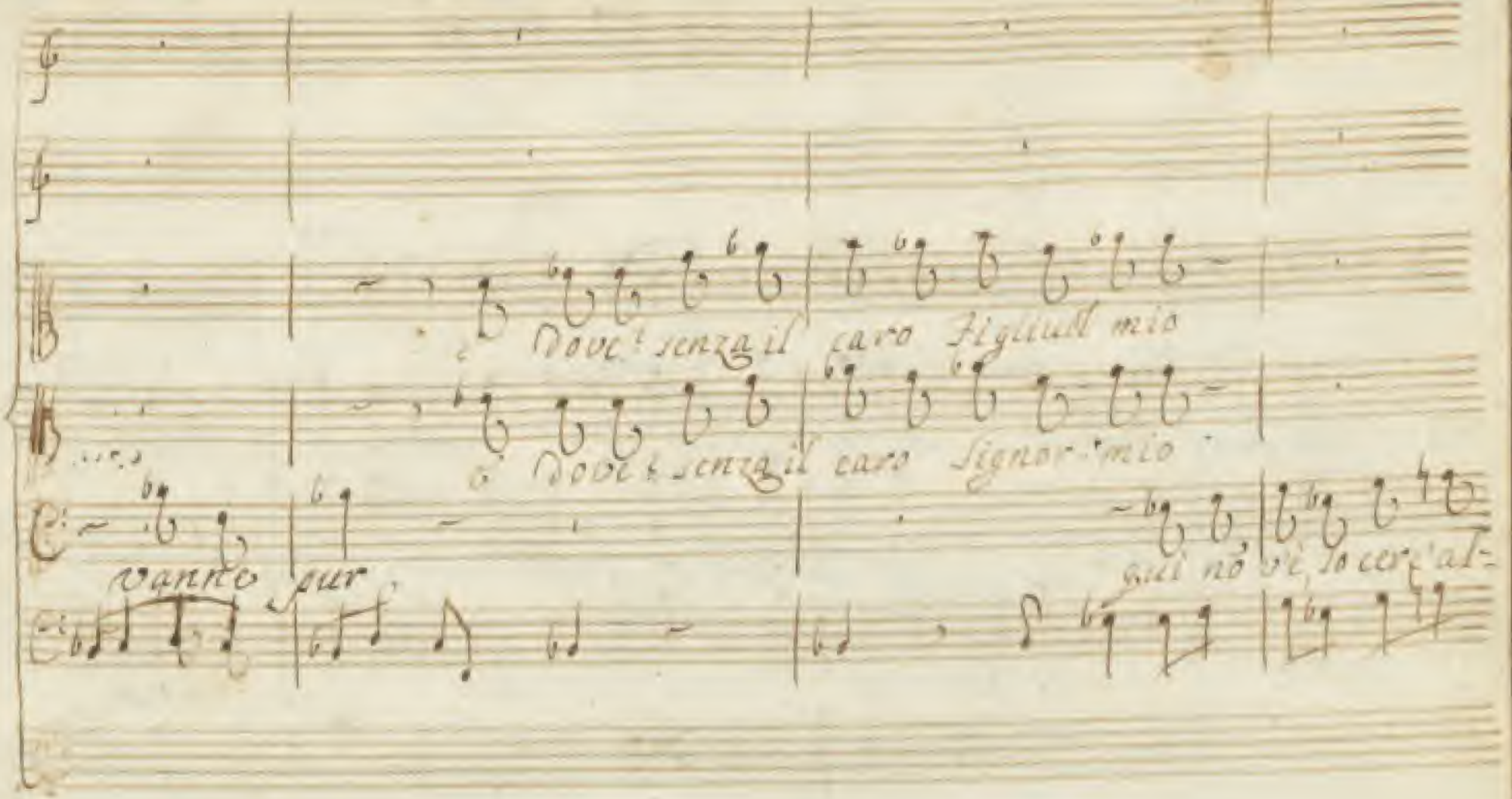
Qui non v'è, lo cerc'altrove, sul Calva=



vario il vò cercar Come

vario il vò cercar Come

rio il pupi trovar vanne pur


Dove! senza il caro Figliuol mio
Dove! senza il caro Signor mio
vanno pur
qui nò vi, lo cer'al-

Unis.

In qual parte? nel Calvario il vò cercar, il vò cercar.

In qual parte? nel Calvario il vò cercar il vò cercar.

trove nel Calva= rio il puoi trovar il puoi trovar.

Non si replica la P.a parte.

Qui si ode di lontananza un suono funesto di Tromba.

Maria Rec.

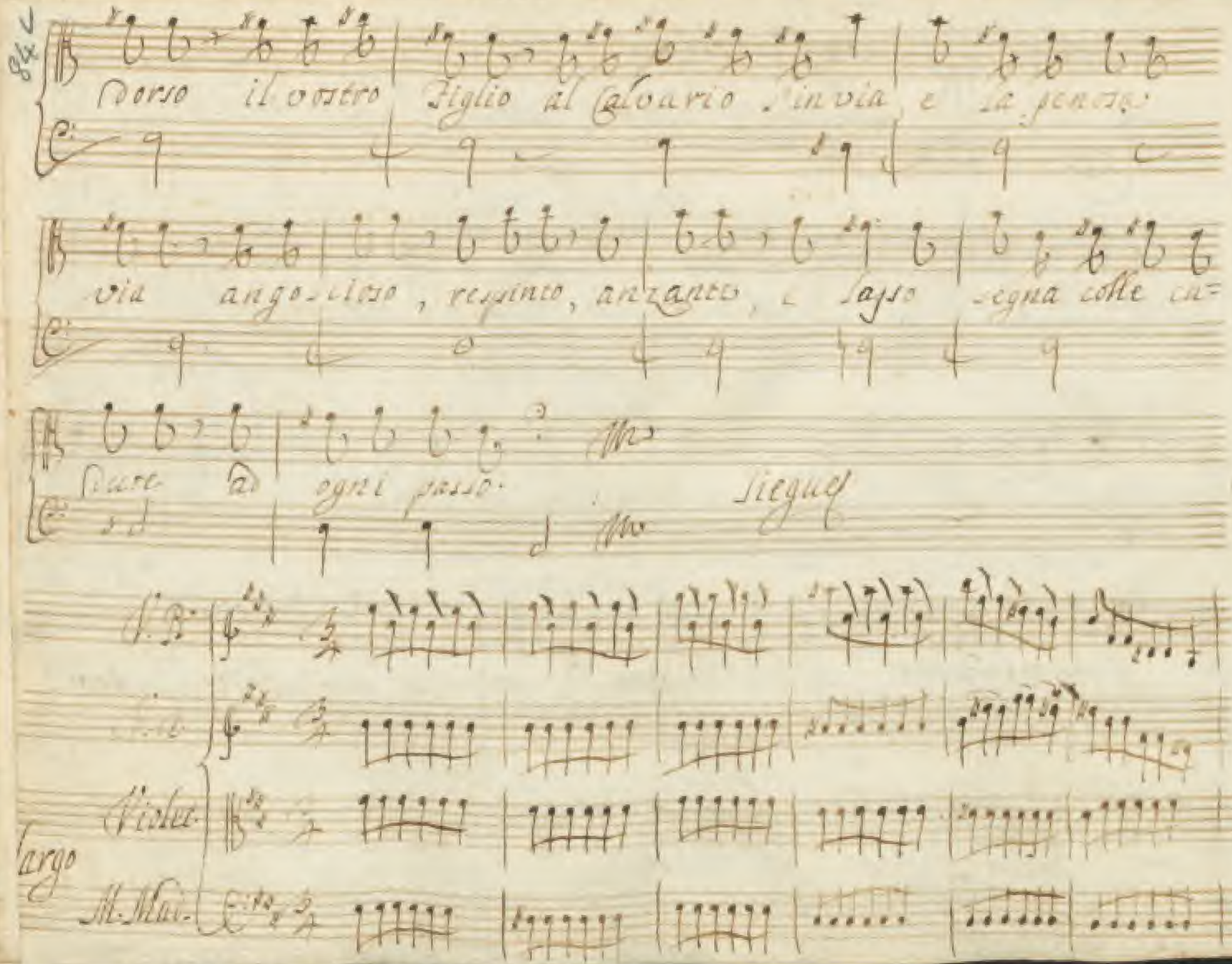
Ahimè! qual mesto suono il cor mi fere, e nelle vene il

sangue di mortal gelo indura, è forse il tuono, che previen la sa=

etta, ch'à da ferirmi, e che'l mio seno aspetta? Mª Mad. Signora,

il tempo è giunto, in cui dovete di fortezza più grande armarvi l

core contro gli ultimi colpi del dolore. già colla croce in



84

Dorso il vostro Figlio al Calvario s'invia, e la penosa

via angoscioso, respinto, anzante, e lasso segna colle cu-

dute ad ogni passo.

Siegue

V. B.

Viole

Largo

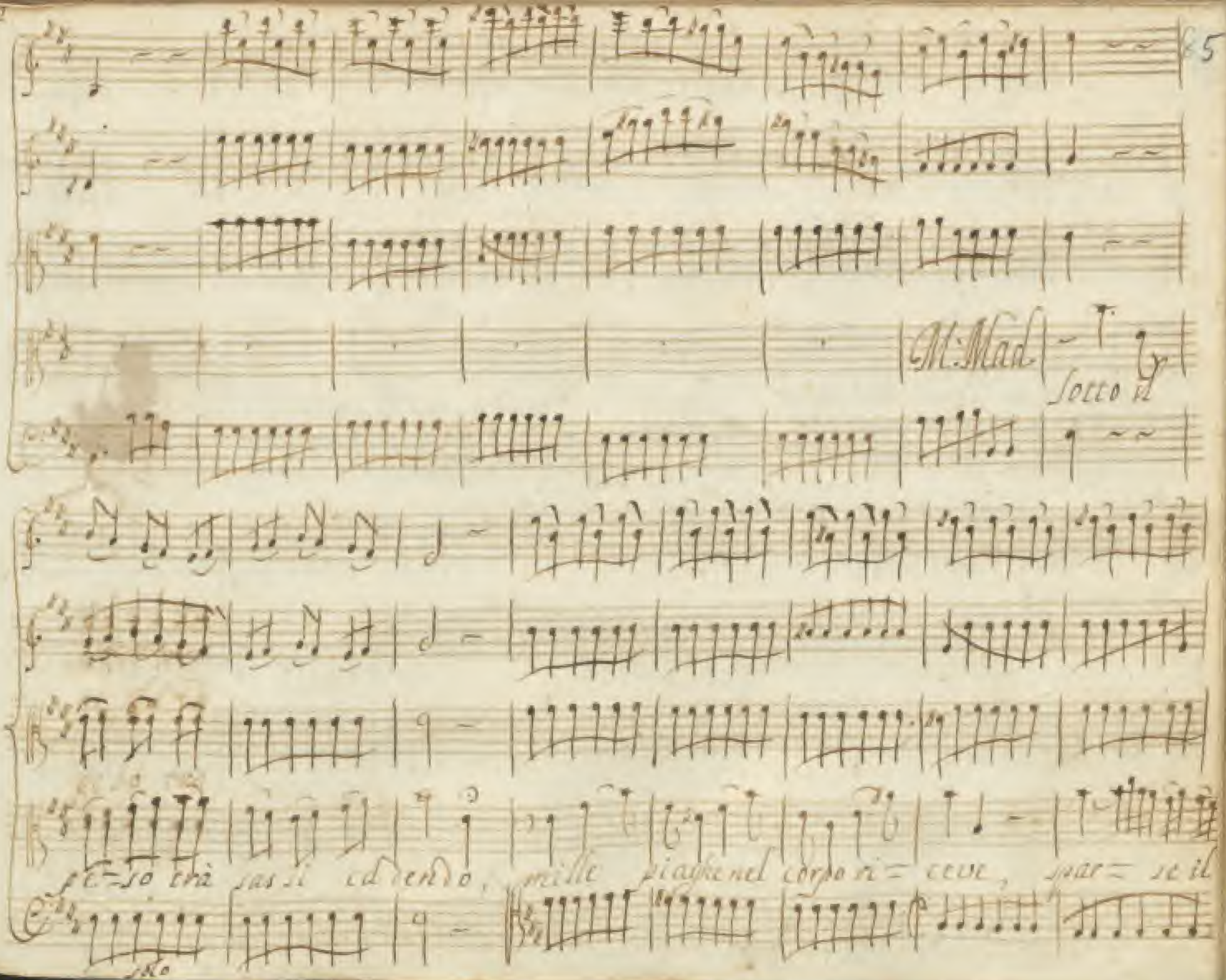
M. Mad.

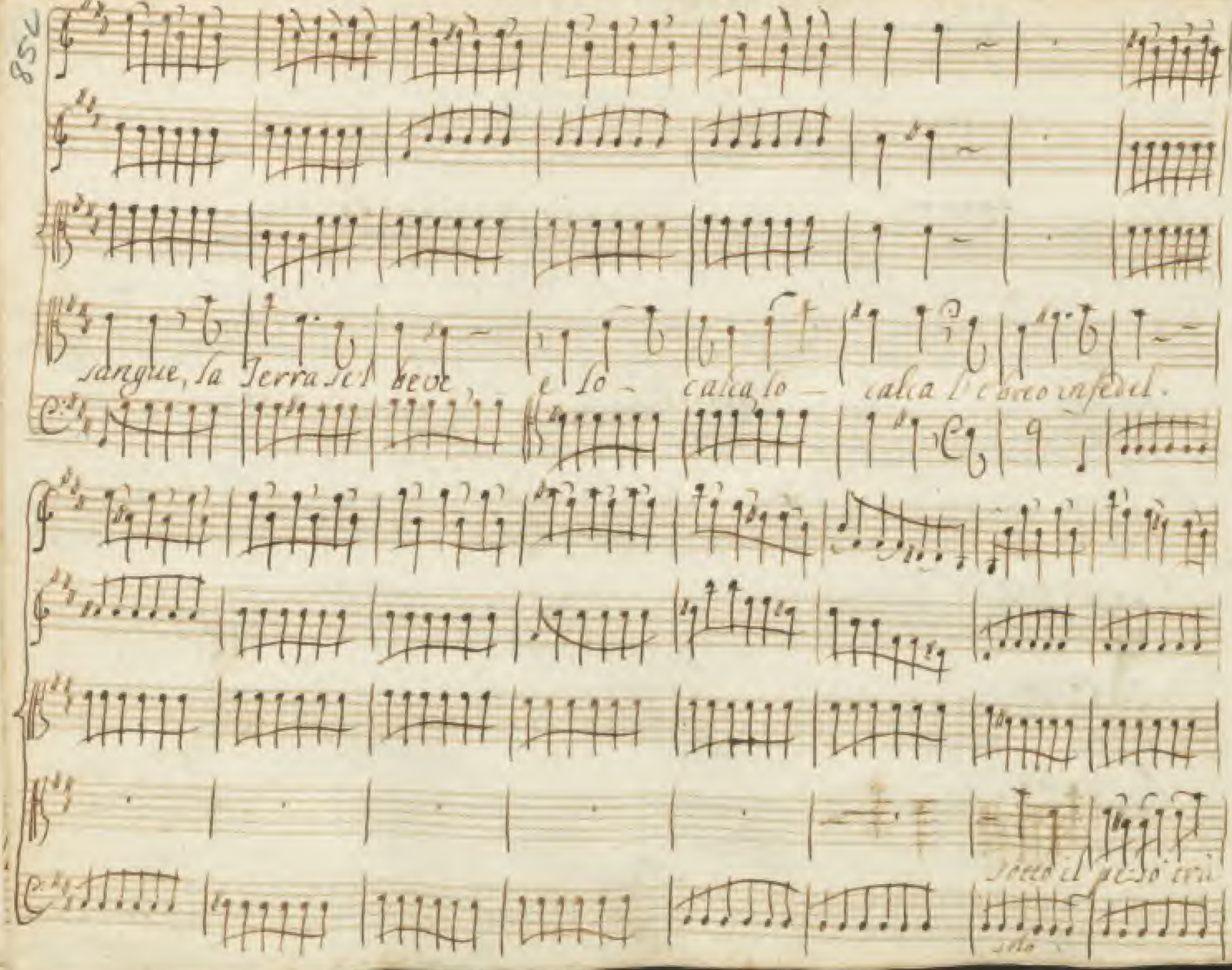
M: Mad.

Sotto il

pe=so trà sassi cadendo, mille piaghe nel corpo ri= ceve, spar= se il

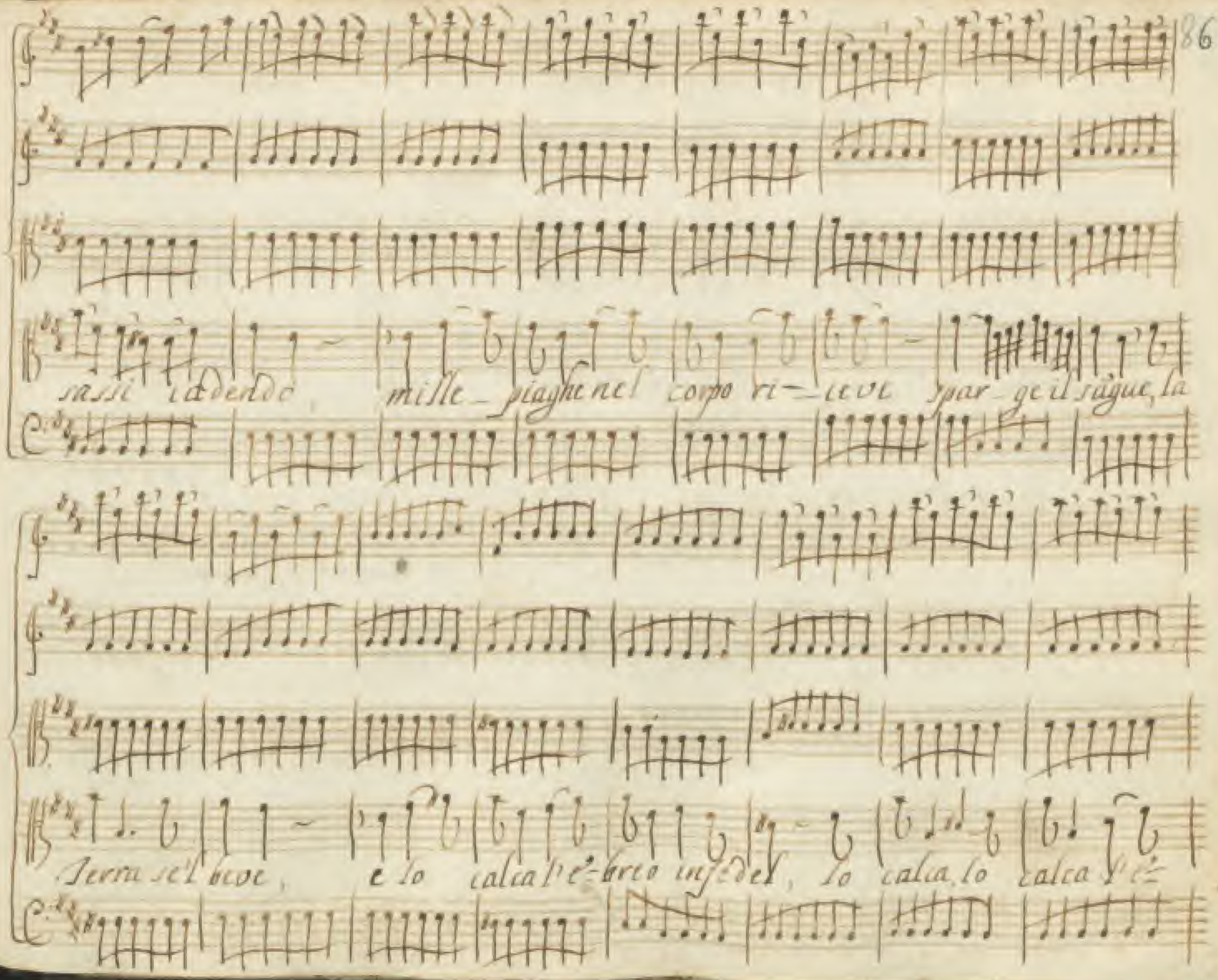
solo

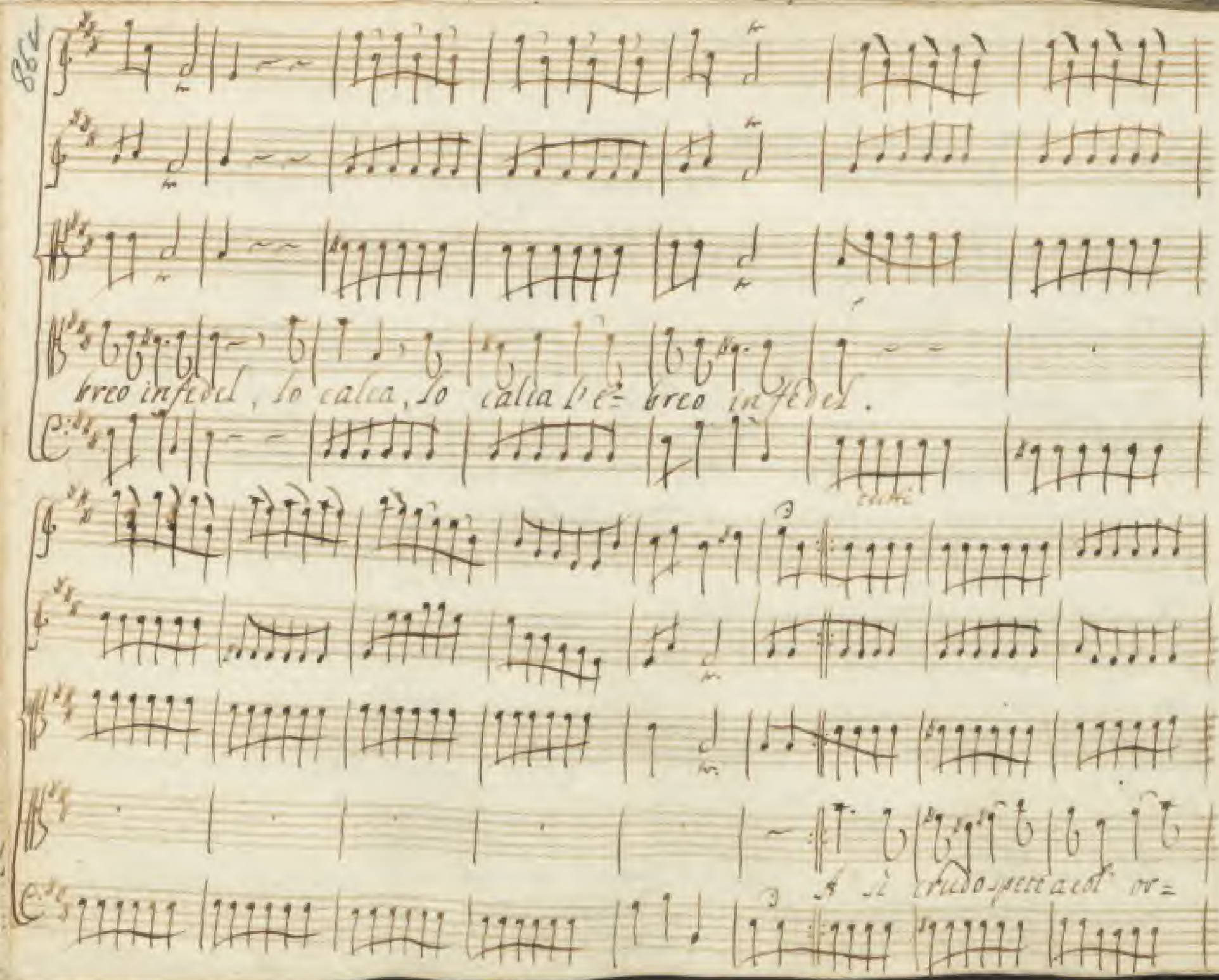



sangue, la Terra se'l beve, e lo - calca lo - calca l'empio infedel.
sotto il peso tri

sassi cadendo, mille_piaghe nel corpo ri_ceve spar_ge il sangue, la

Terra se'l beve, e lo calca l'e_breo infedel, lo calca, lo calca l'e_





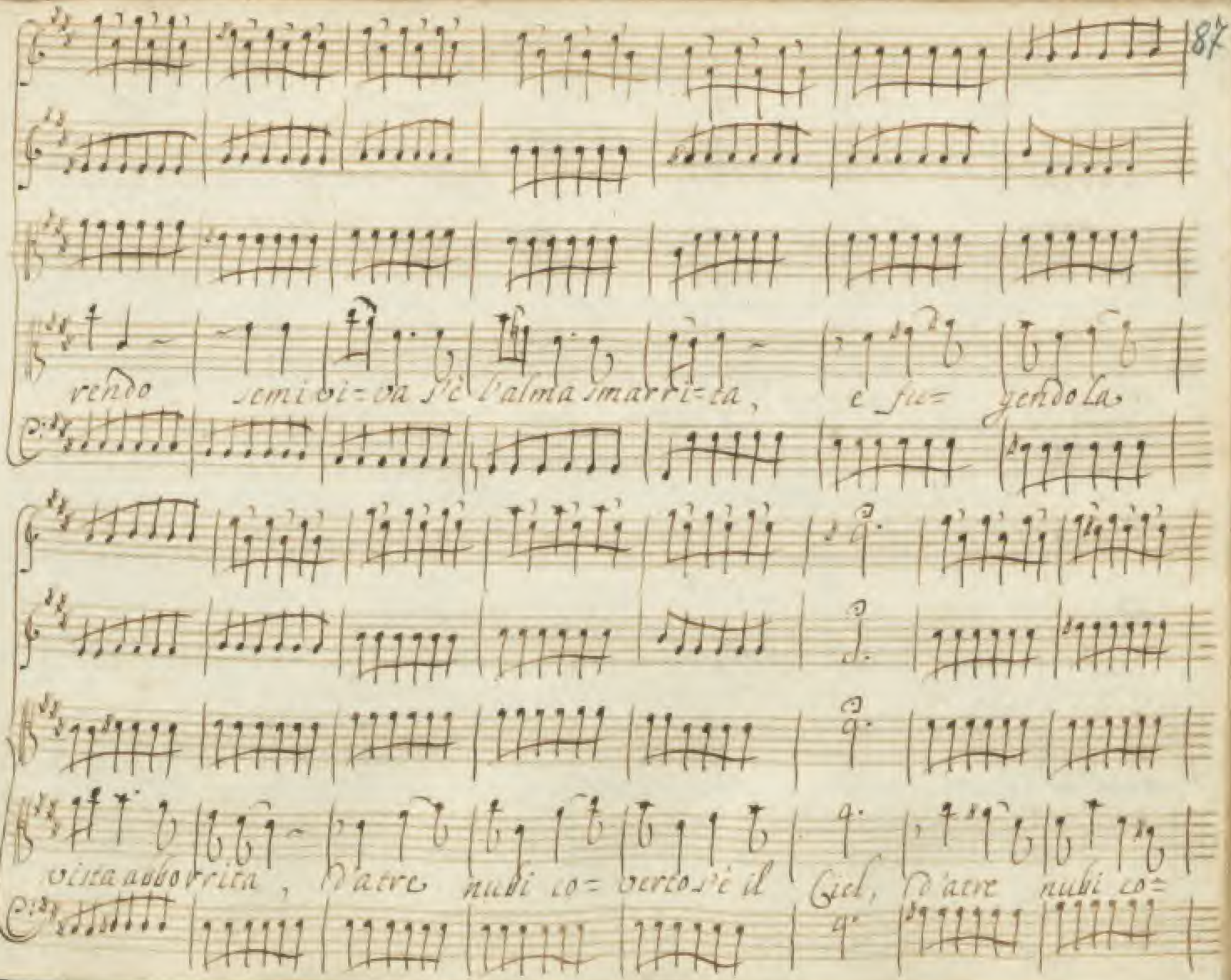
breo infedel, lo calca, lo calca l'e= breo infedel.

tutti

A sì crudo spett a col' or=

rendo semi vi=va s'è l'alma smarri=ta, e fu= gendo la

vista abborrita, d'atre nubi co= verto s'è il Ciel, d'atre nubi co=



verto s'è il Ciel, coverto s'è il Ciel.

tutti

Maria.

Ahi Figlio! amato Figlio! dunque per tua salute

Rec.

mancò all'affetto mio forza, e consiglio! e disperat'al fine d'ogni spe-

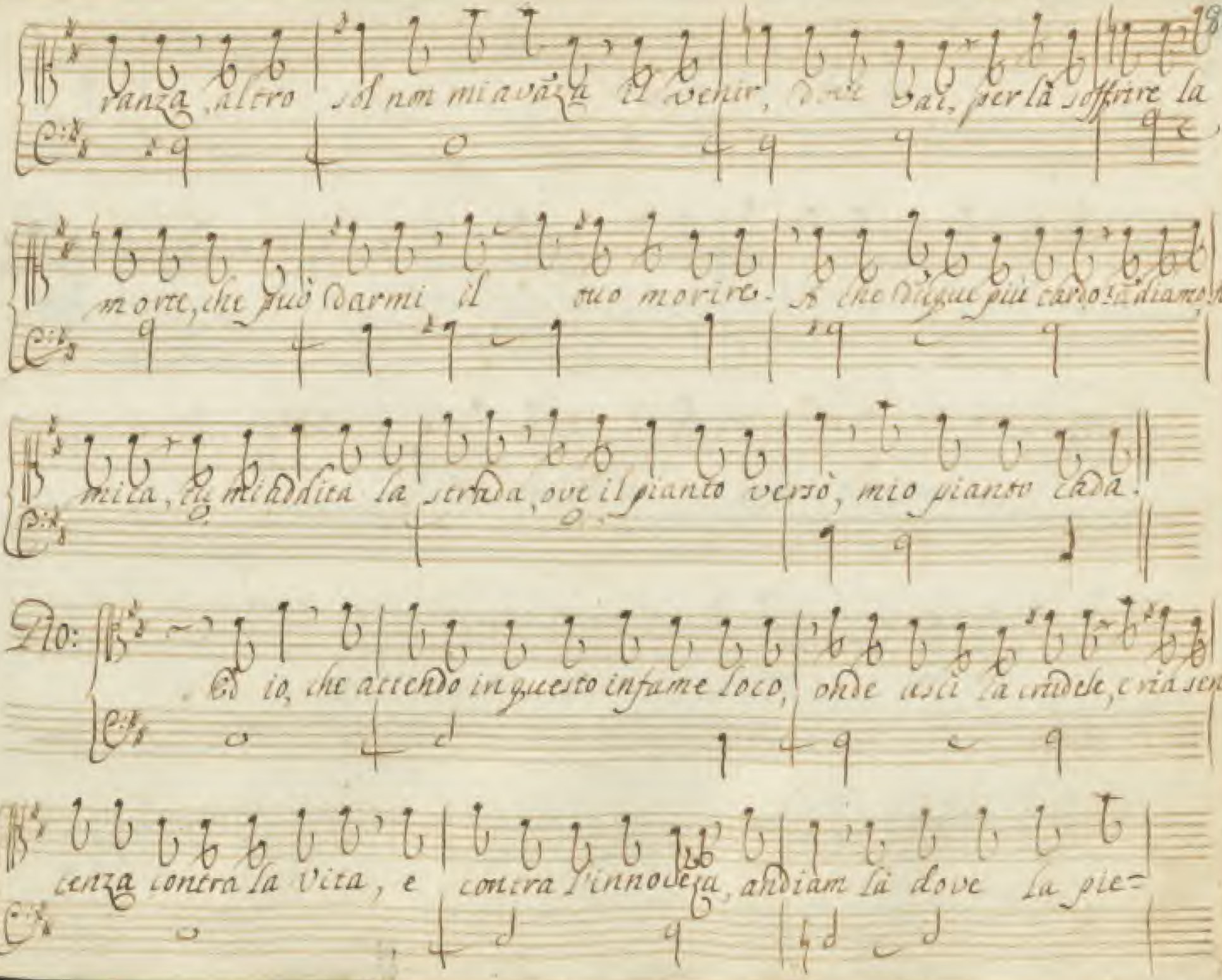
ranza, altro sol non mi avanza il venir, dove vai, per là soffrire la

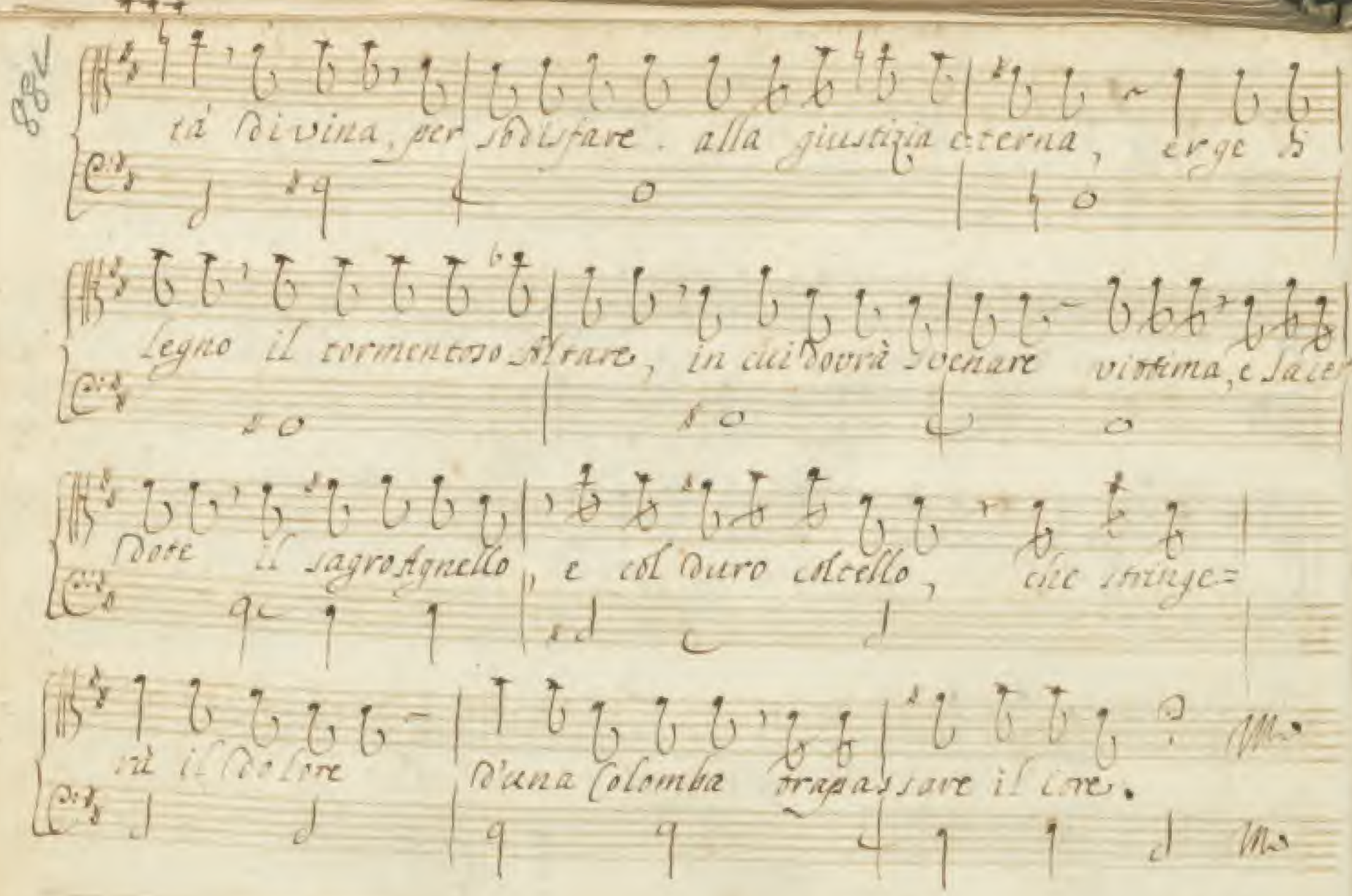
morte, che può darmi il tuo morire. A che dunque più tardo sì diamo A=

mica, tu mi addita la strada, ove il pianto versò, mio pianto cada.

Dio: Ed io, che attendo in questo infame loco, onde uscì la crudele, e ria sen=

tenza contra la vita, e contra l'innocenza, andiam là dove la pie=





88

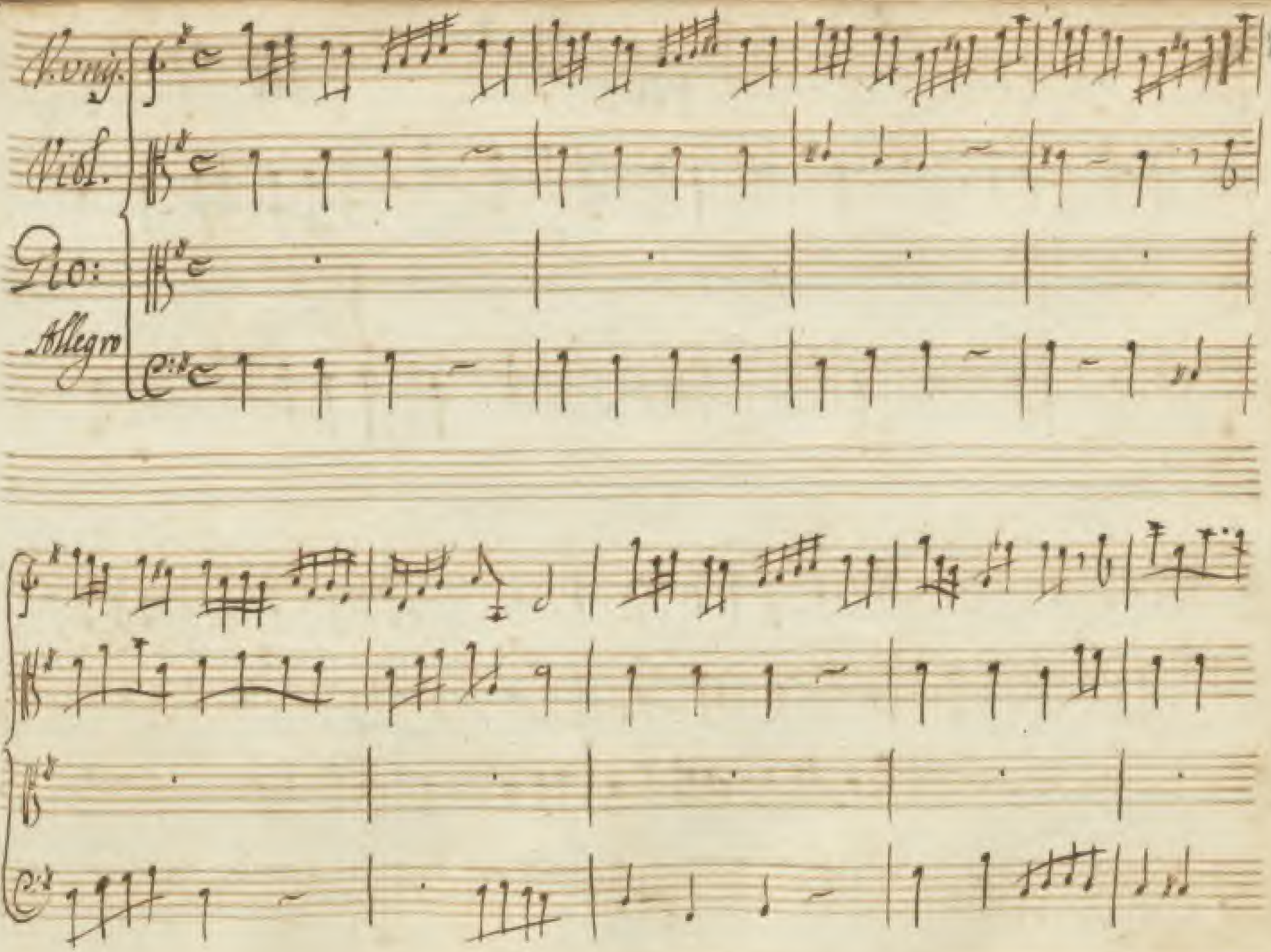
tà divina, per sodisfare alla giustizia eterna, erge

legno il tormentoso Altare, in cui dovrà svenare vittima, e sacer

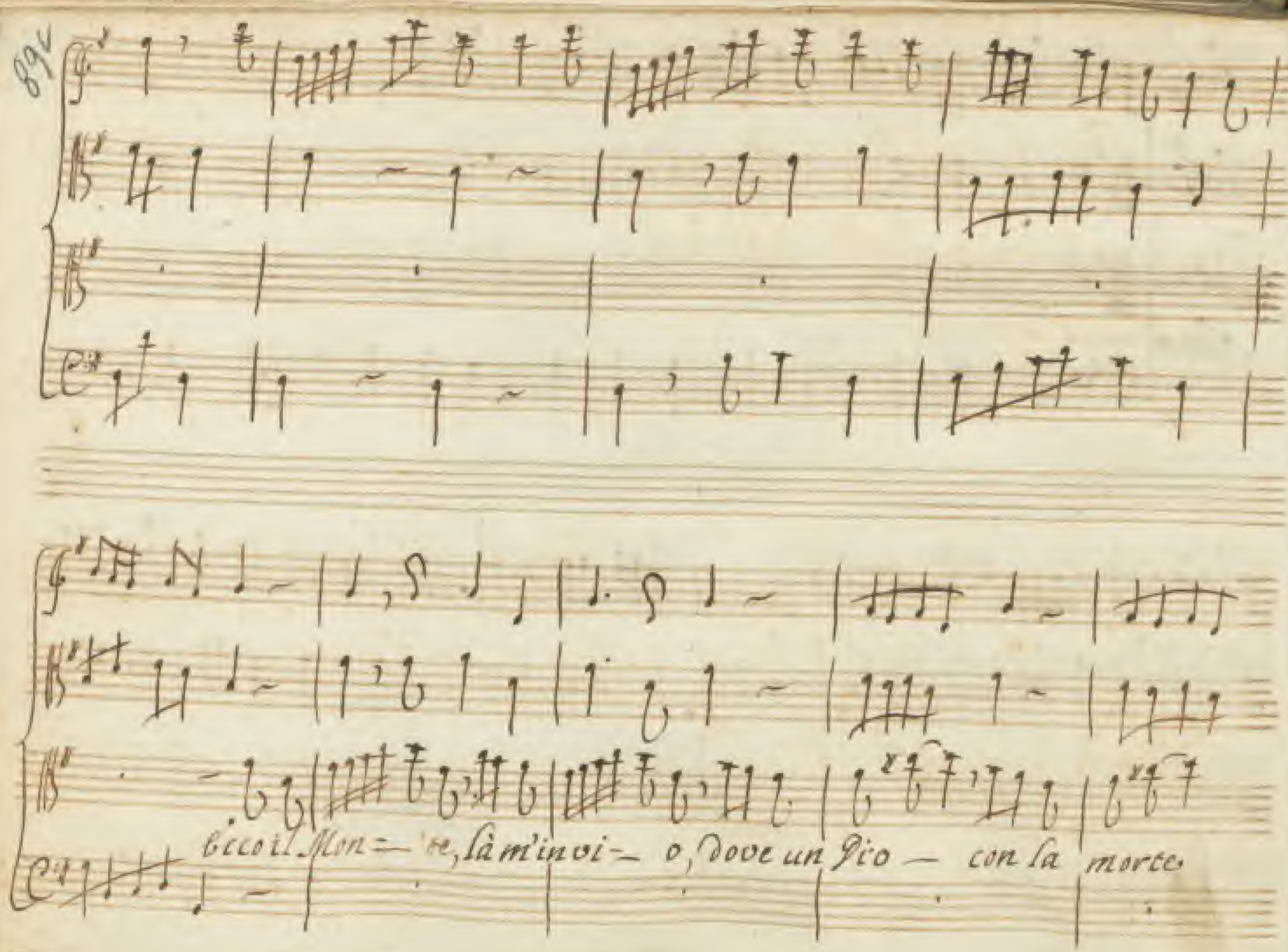
dote il sagro Agnello, e col duro coltello, che stringe=

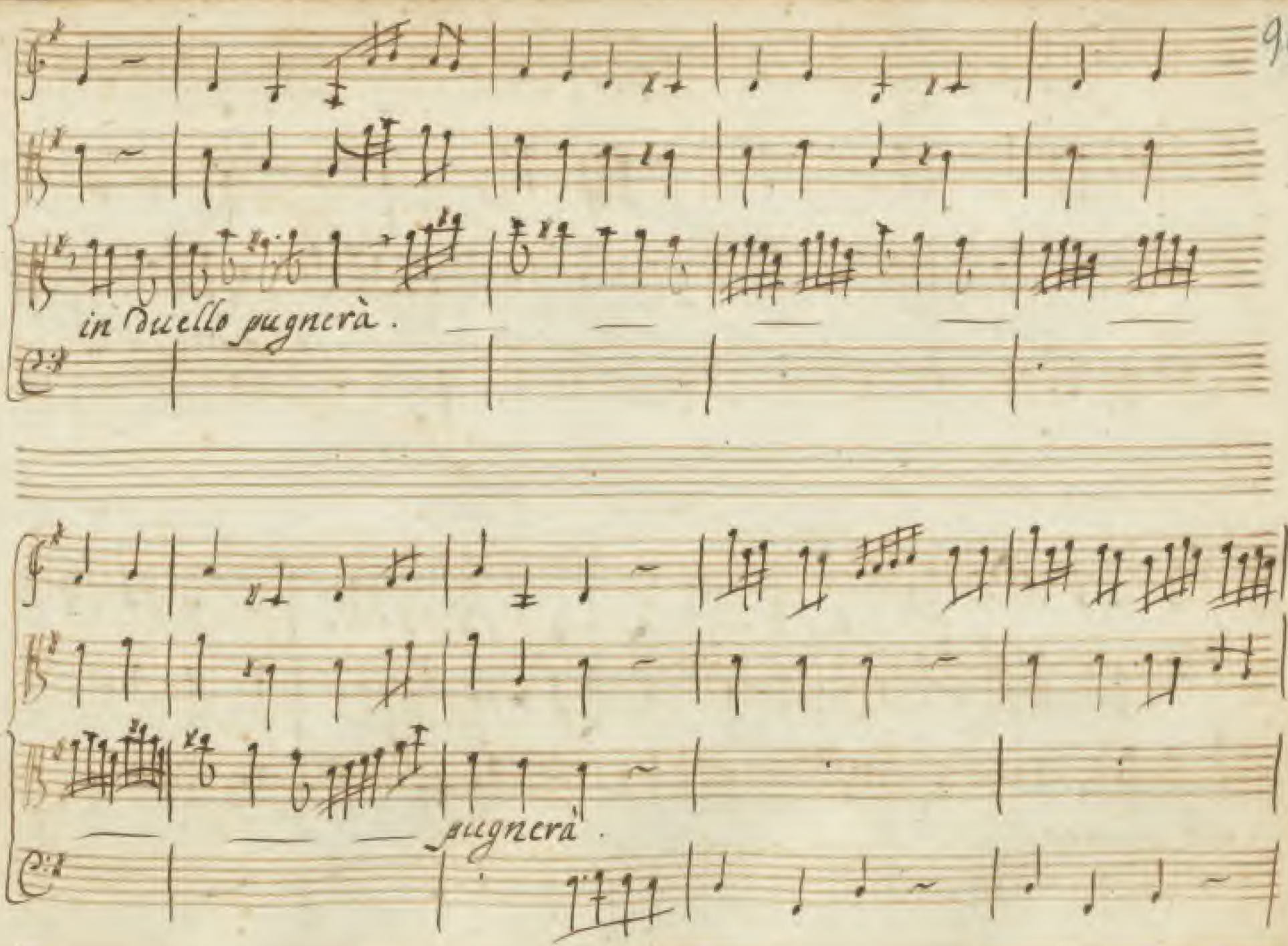
rà il dolore d'una Colomba trapassare il core.

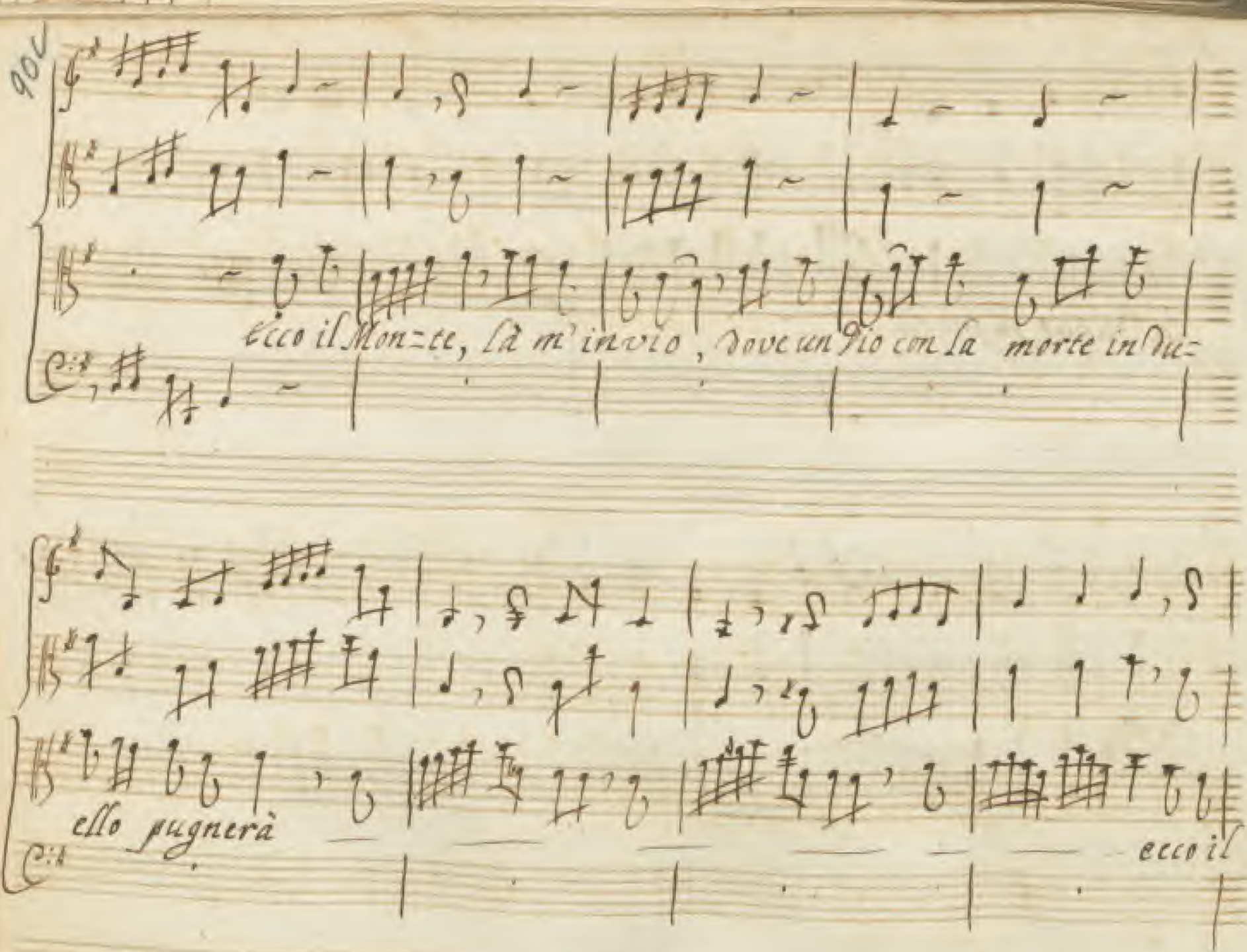
Gio:

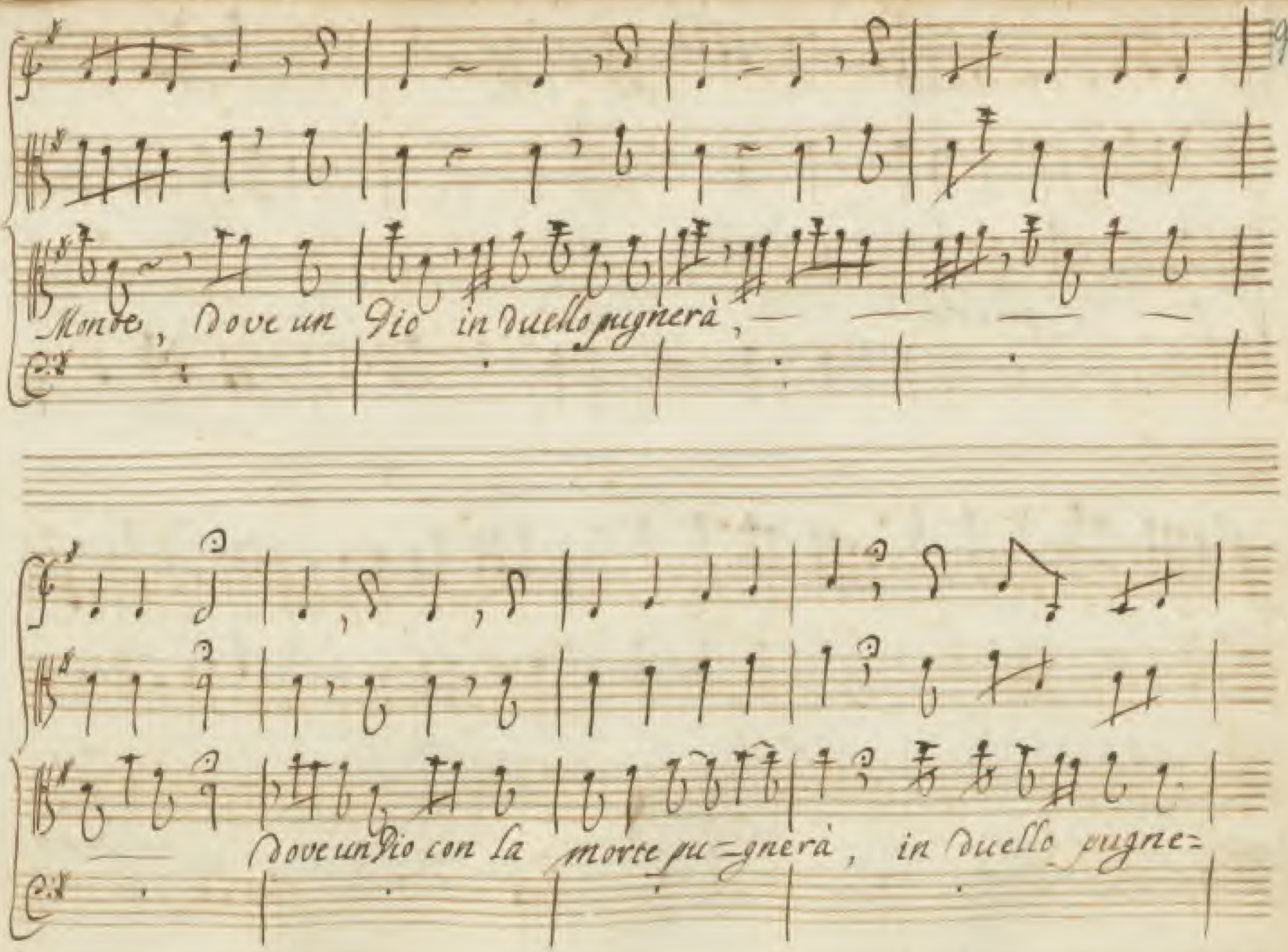

V. unis.
Viol.
Flo:
Allegro

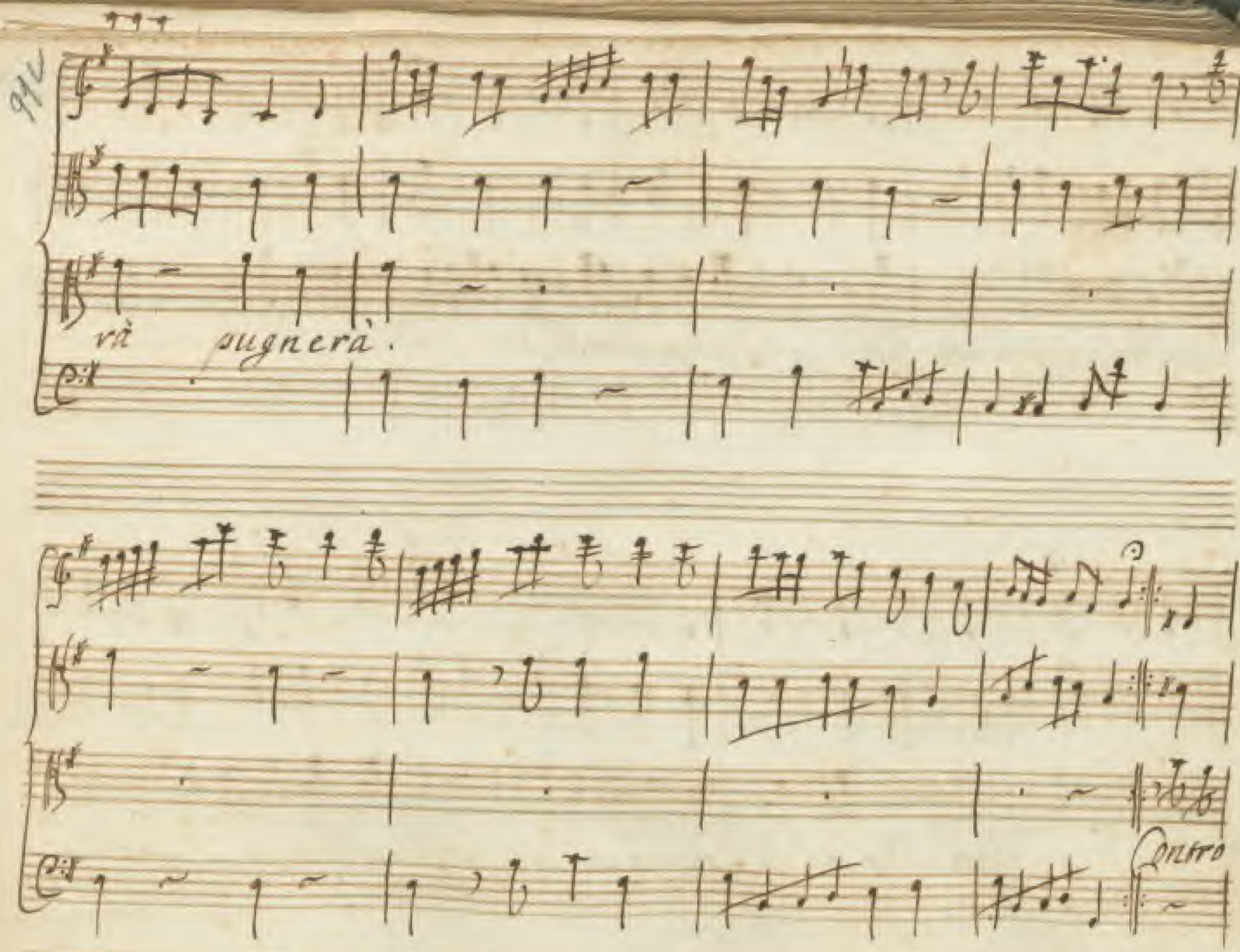
ecco il Mon= te, là m'invi= o, dove un Pio — con la morte

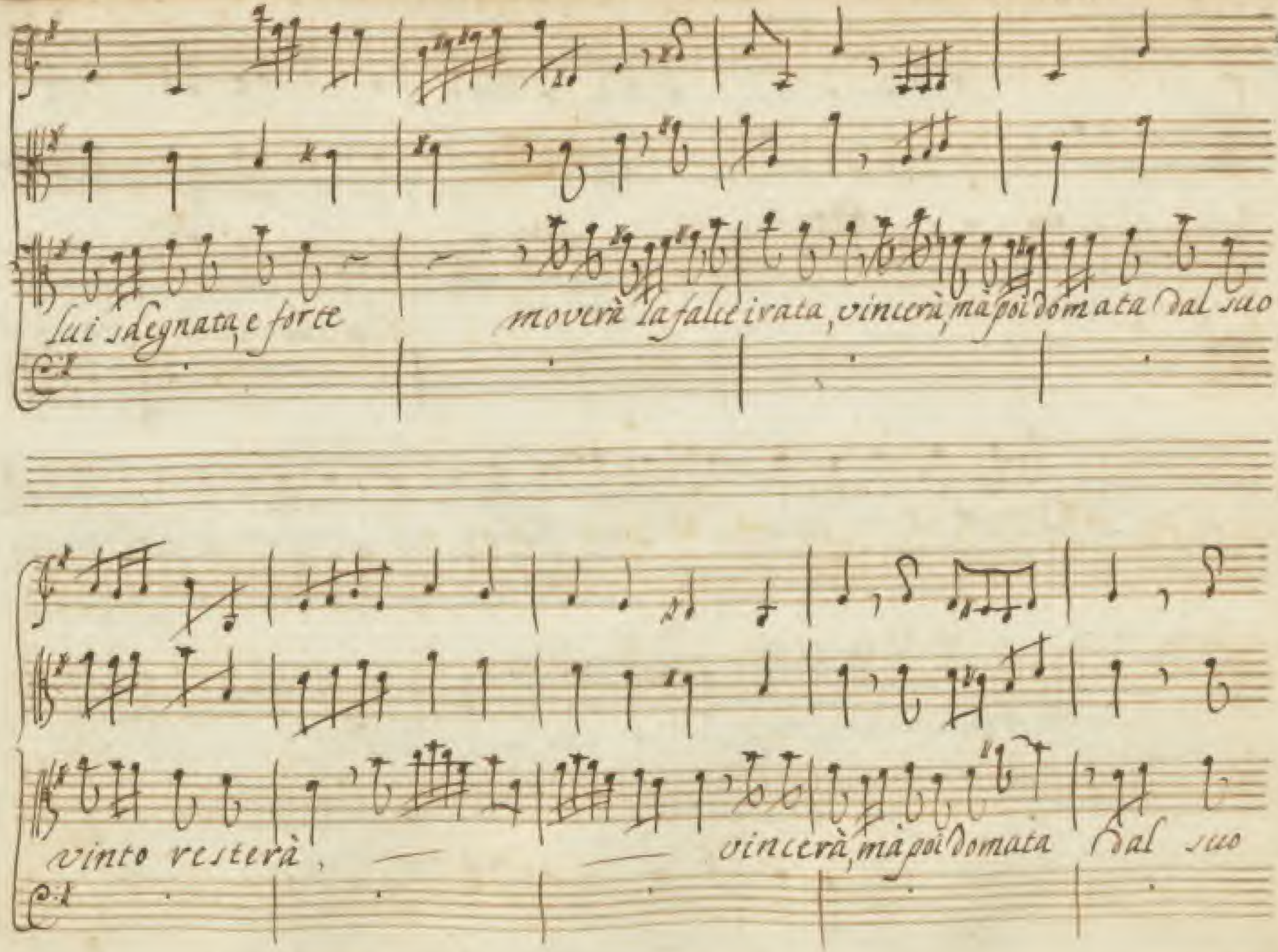



in duello pugnerà.
pugnerà.


Ecco il Monte, là m'invio, dove un Dio con la morte in
ello pugnerà
ecco il


Monte, Dove un Rio in Duello pugnerà,
Dove un Rio con la morte pu=gnerà, in Duello pugne=


và sugnerà.
Contro


lui sdegnata, e forte
moverà la falce irata, vincerà, ma poi domata dal suo
vinto resterà,
vincerà, ma poi domata dal suo

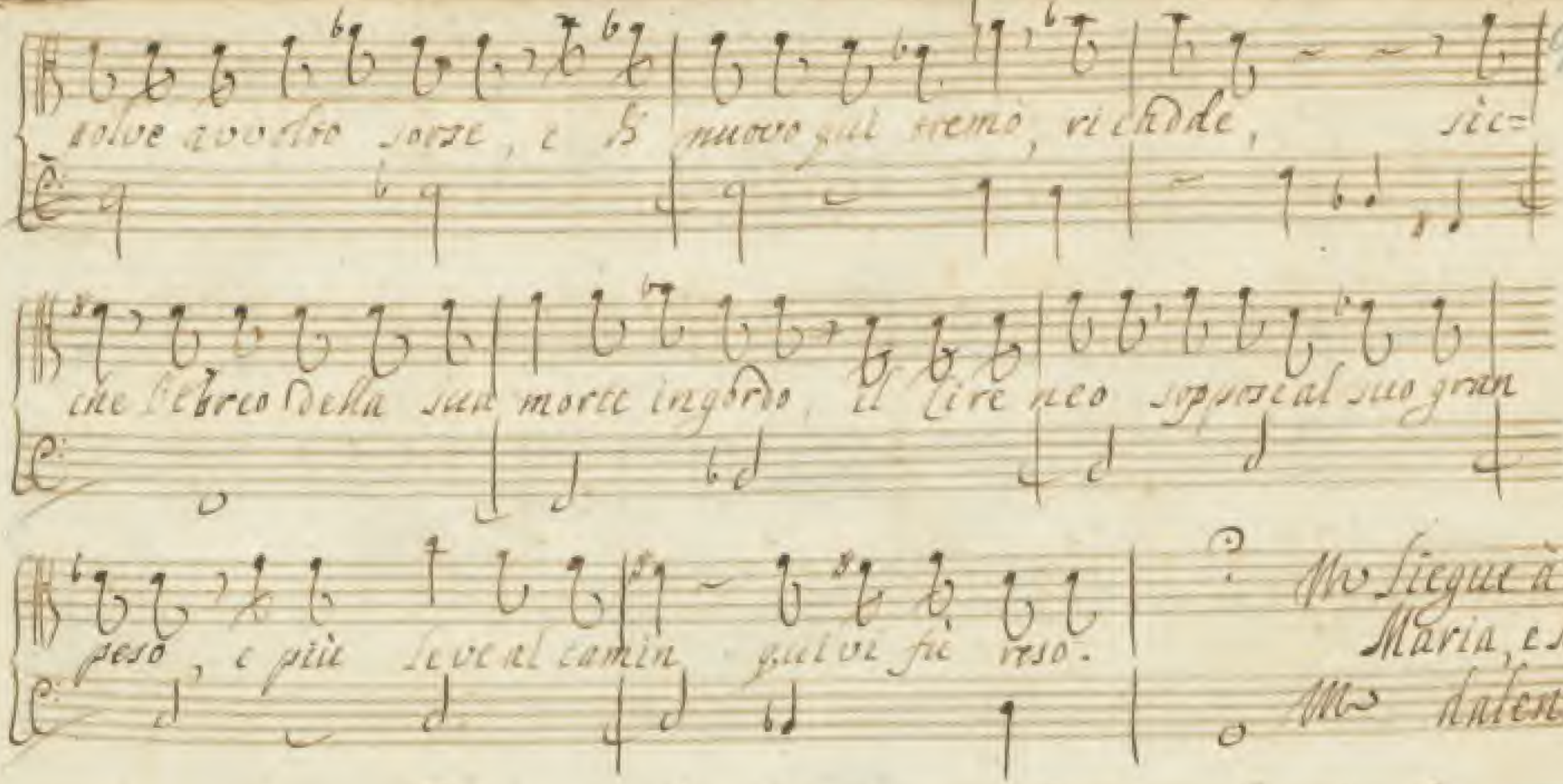
vinto resterà — — — — dal suo vinto resterà.

Maria Rec.

Questo, diletta mia, è di mio Figlio il sangue? e così dunque giace

terra schernito del Mondo il prezzo, ed è così avvilito? M.a Mad. egli è

desso, e qui cadde con le ginocchia, colle mani, e'l volto, qui nella



Quì si ode di nuovo la Tromba ferale, come

stà scritta appresso, quale si accorderà nel

mezzo tono più alto de' stromenti di Corda.

93c

Tromba un mez. tono alta.

N. P.

N. 2.

Violetta

Maria

Madd.

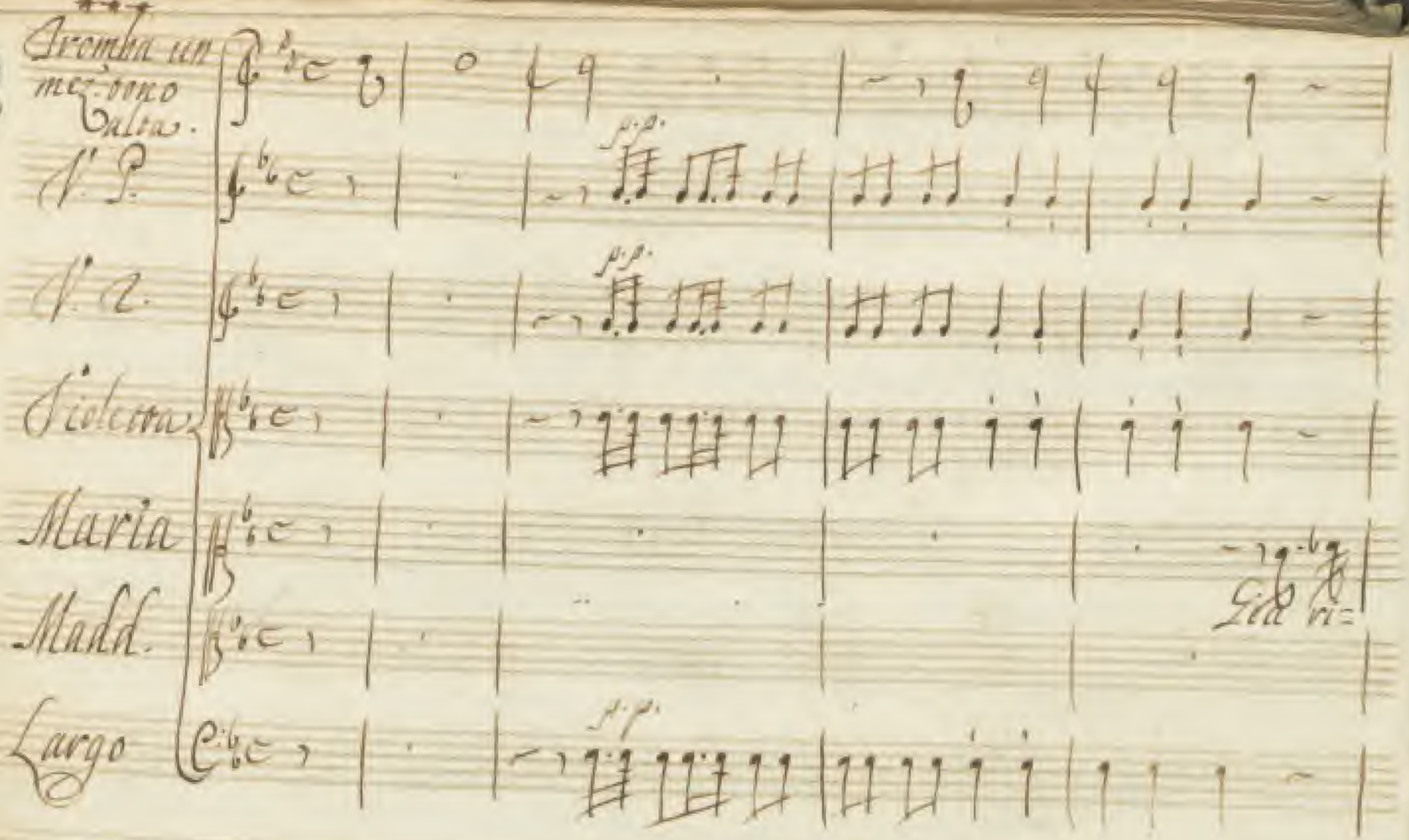
Largo

p.p.

p.p.

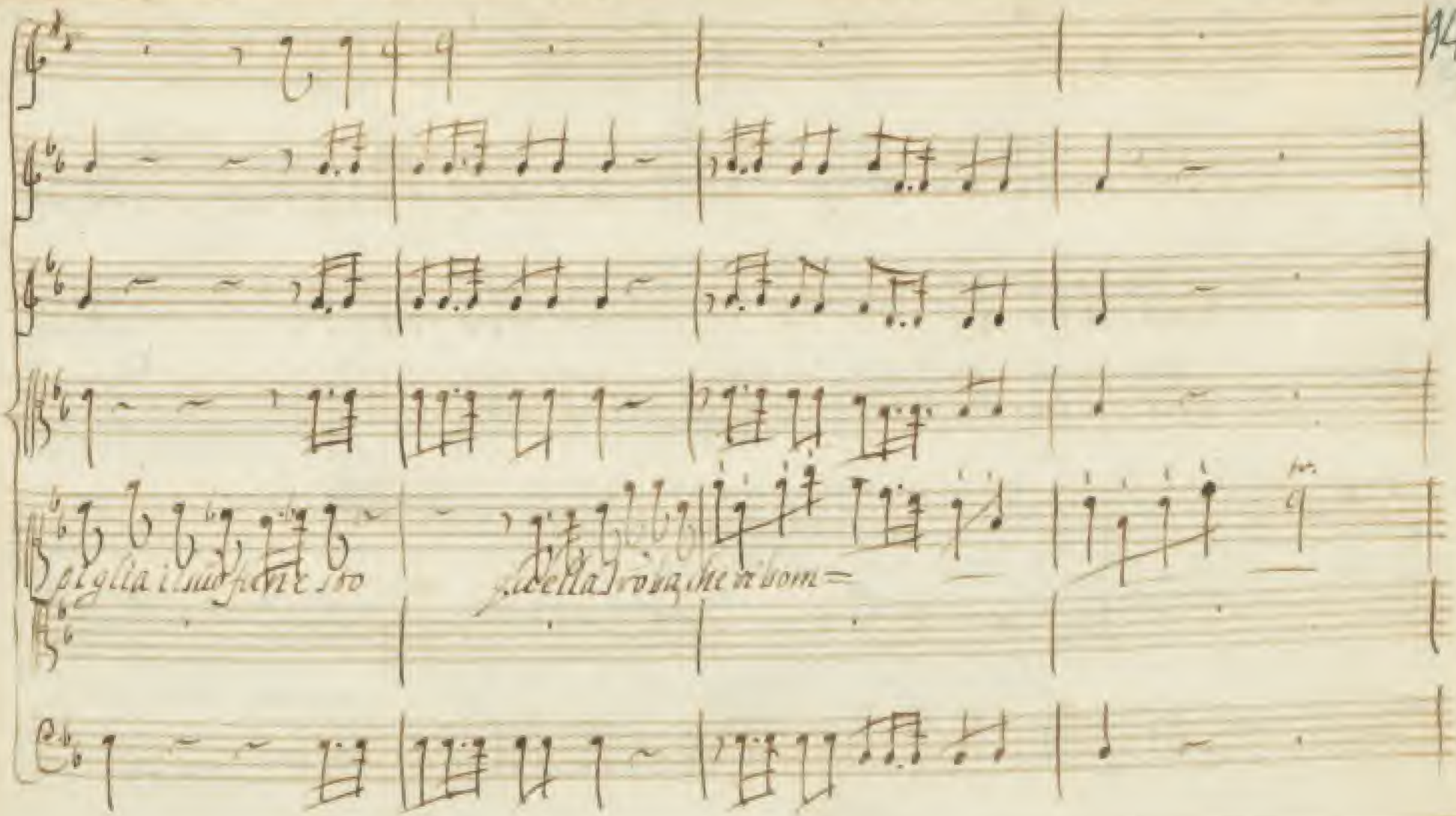
p.p.

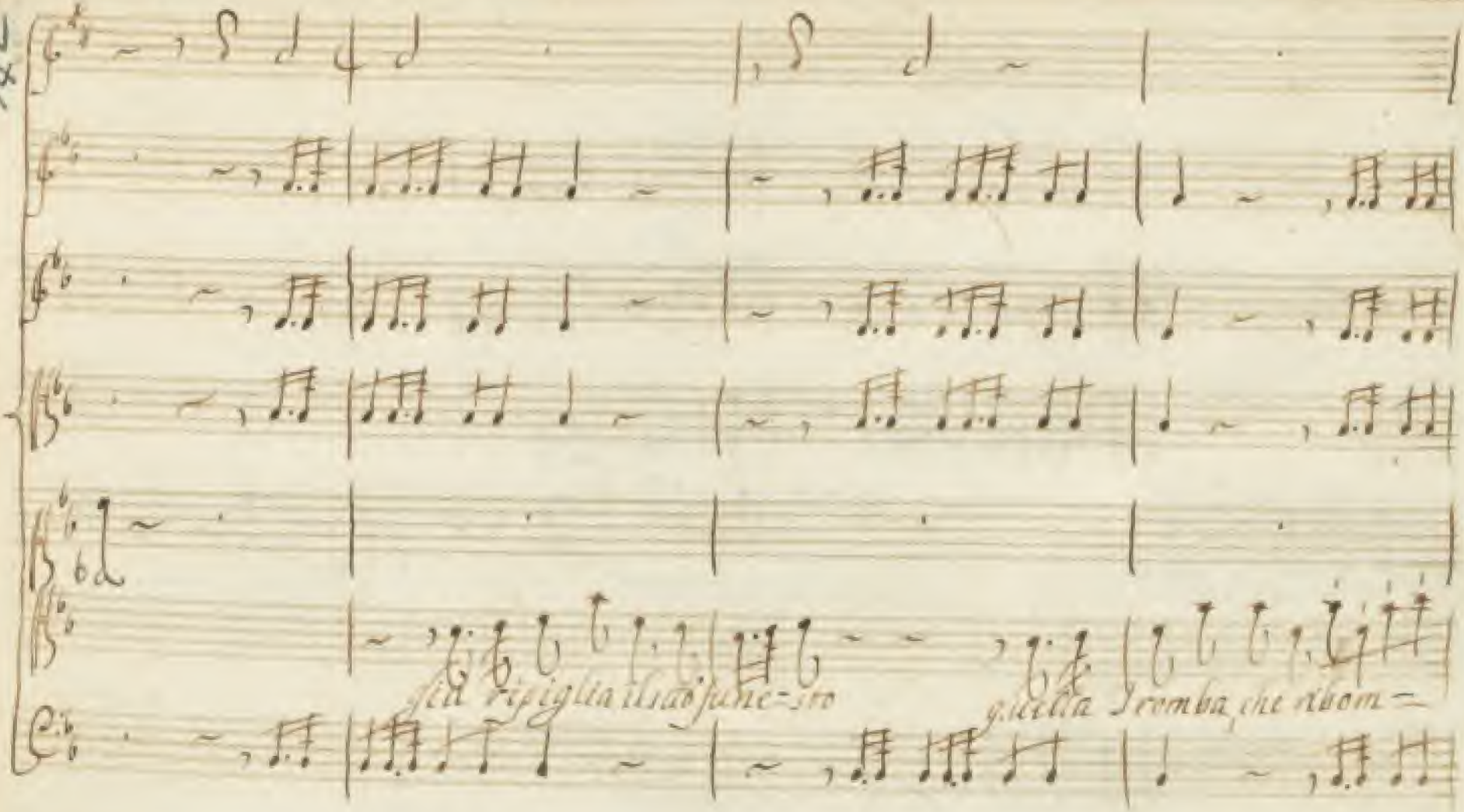
Gia ri=



piglia il suo fiore sto

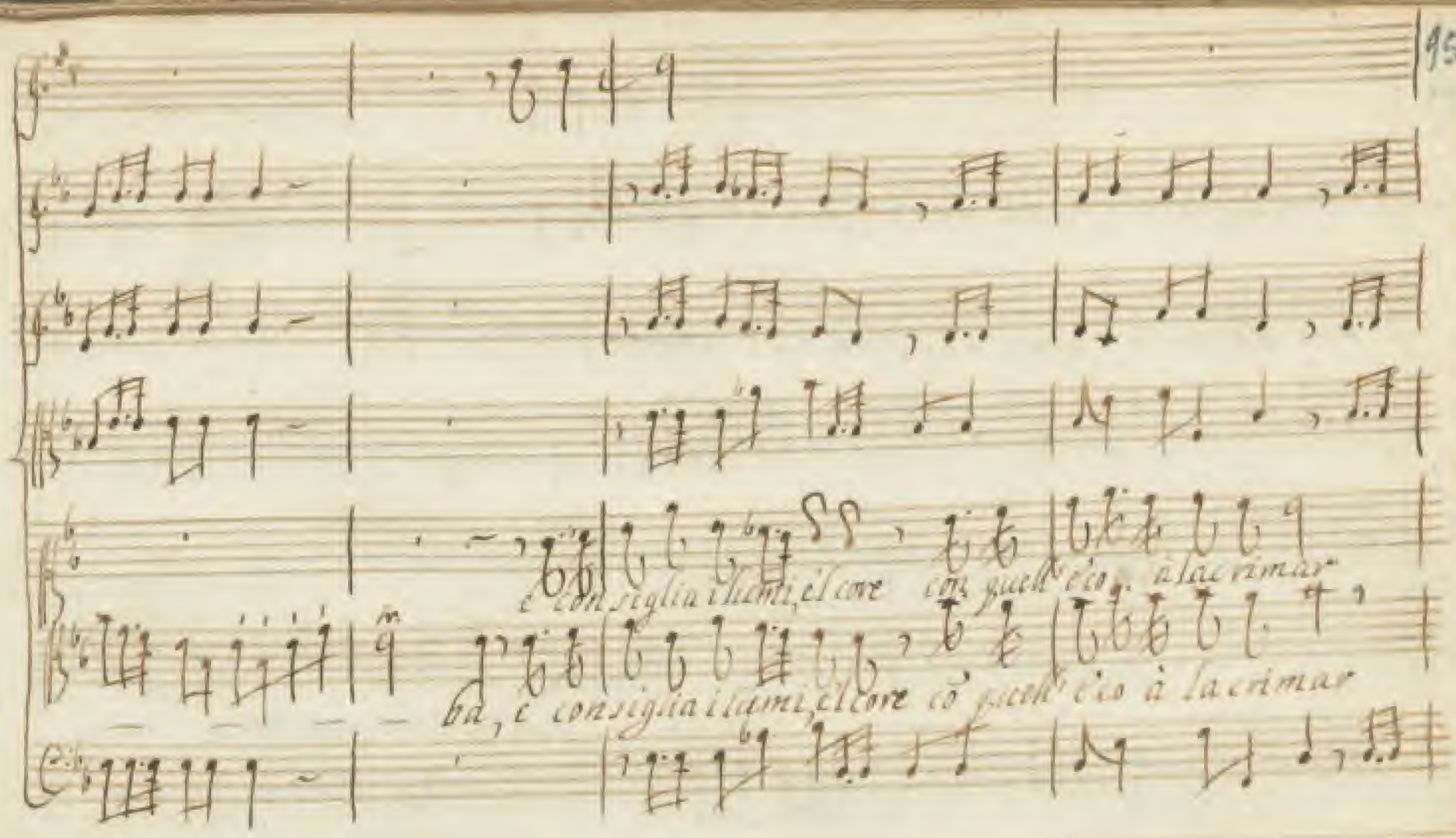
quella roba che ci bom=

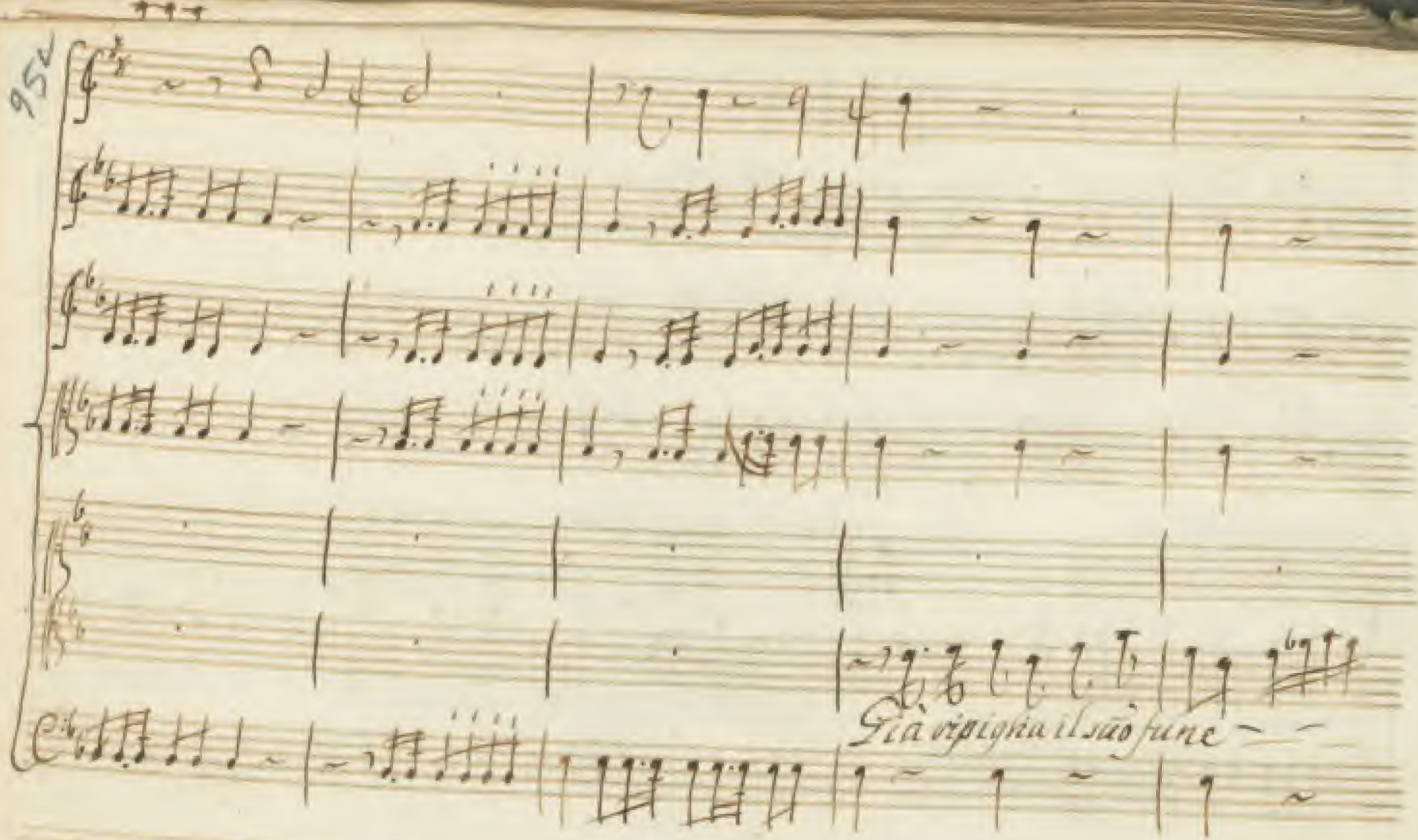



sia ripiglia il suo fune-sto
quella tromba, che ribom-

e consiglia i lumi, el core con quell' eco à la crimar

ba, e consiglia i lumi, el core cō quell' eco à la crimar





Già vi pigha il suo fune

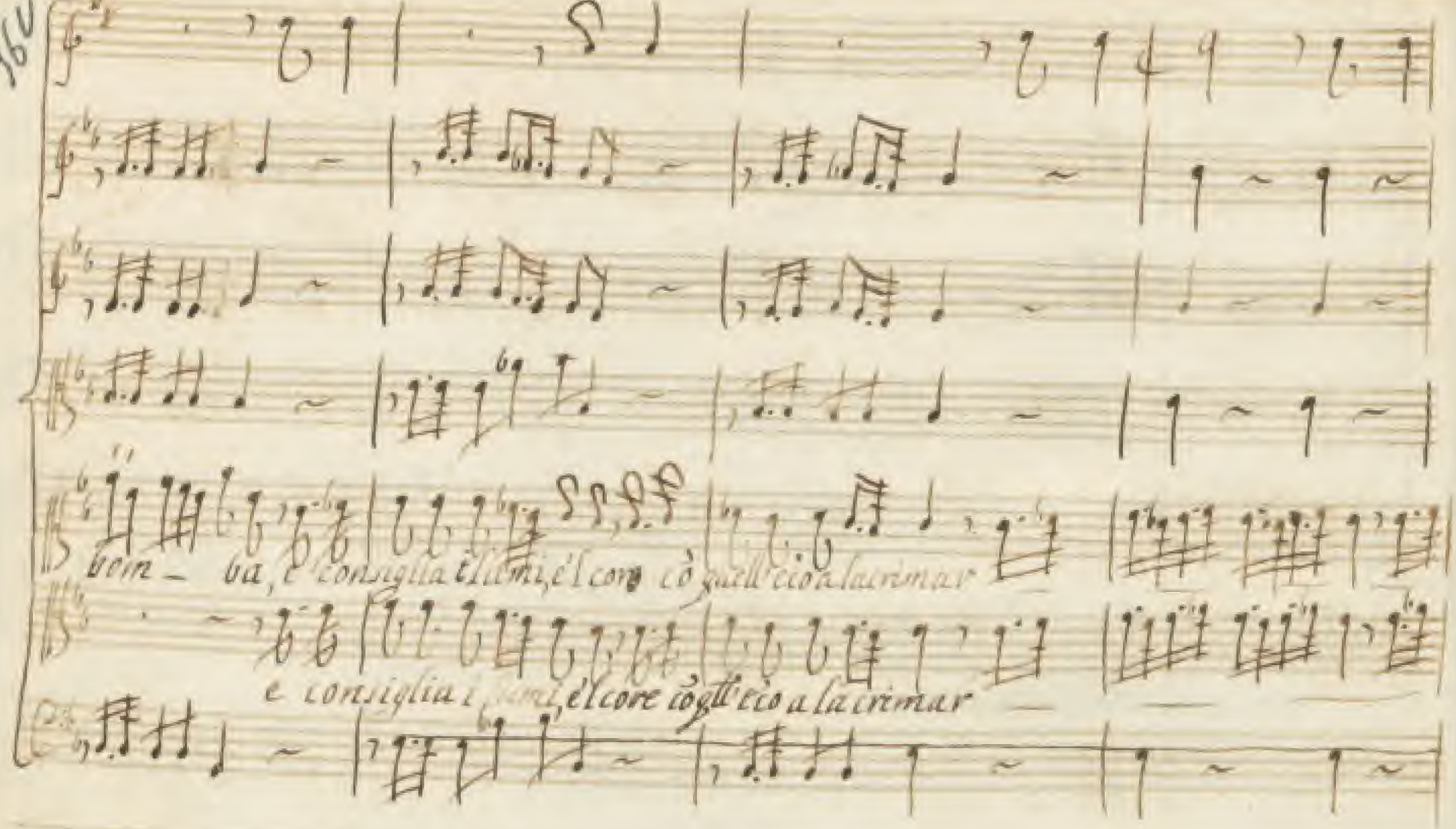
già ripiglia il suo funesto quella Troba, che n=

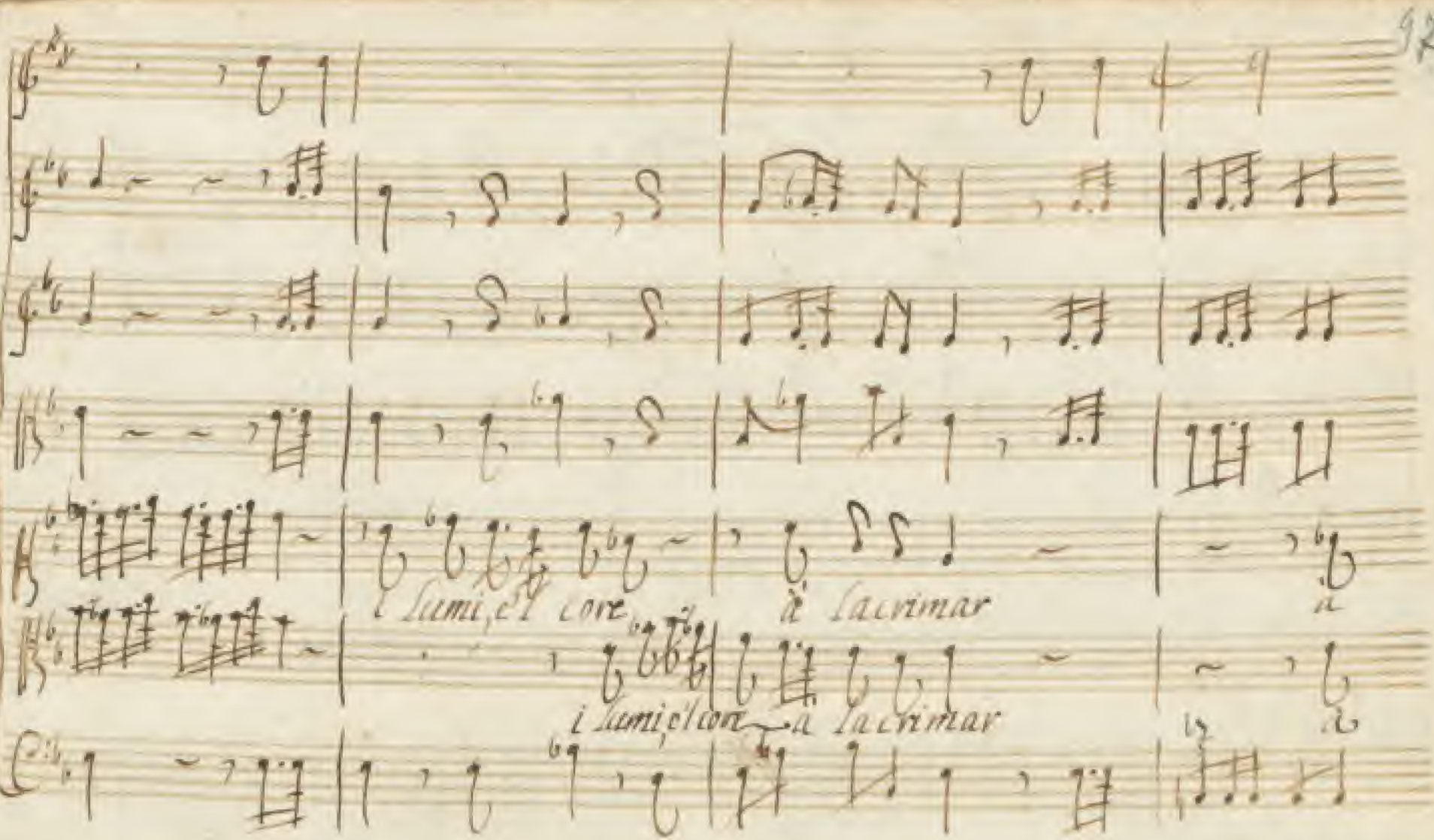
so quella Troba, che risuon=

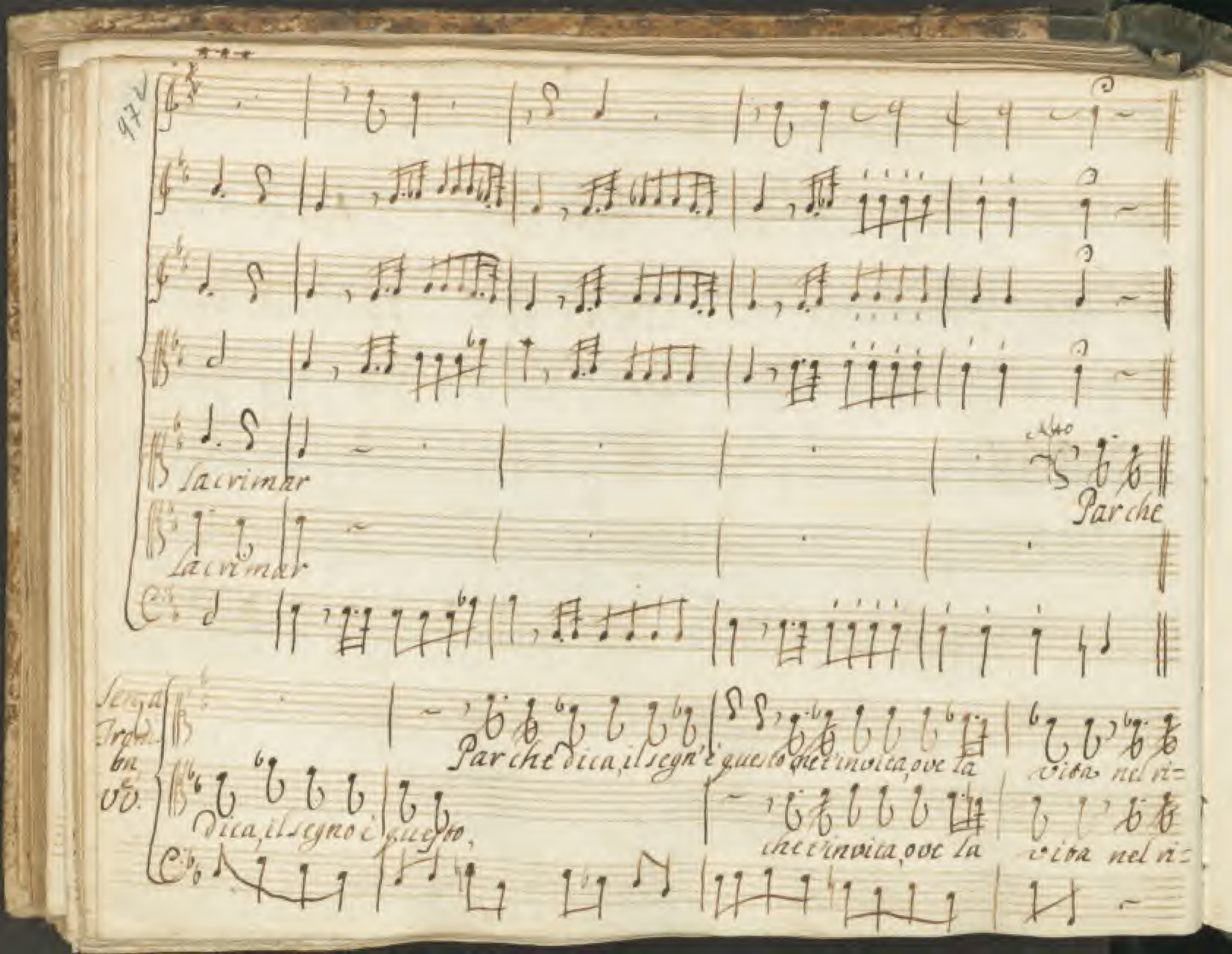
ba

bom – ba, e consiglia i lumi, e'l core cō quell'eco a lacrimar

e consiglia i lumi, e'l core cōqll'eco a la crimar




I lumi, e'l core
à lacrimar
i lumi, e'l core
à lacrimar



Lacrimar

Lacrimar

Alto

Par che

Senza Tromba VV.

Par che dica, il segn'è questo che t'invita, ove la vita nel ri=

dica, il segno è questo, che t'invita, ove la vita nel ri=

gore de' tormenti frà momen-ti hà da spirar

gore de' tormenti, frà momen- ti hà da spirar

frà momen- ti hà da spirar, da spirar.

frà momēti hà da spirar, da spirar.

Maria

Rei.

Si che t'intendo, o troppo infausto annunzio delle

perdite mie, delle mie pene! quella, che chiami ora si affretta, e

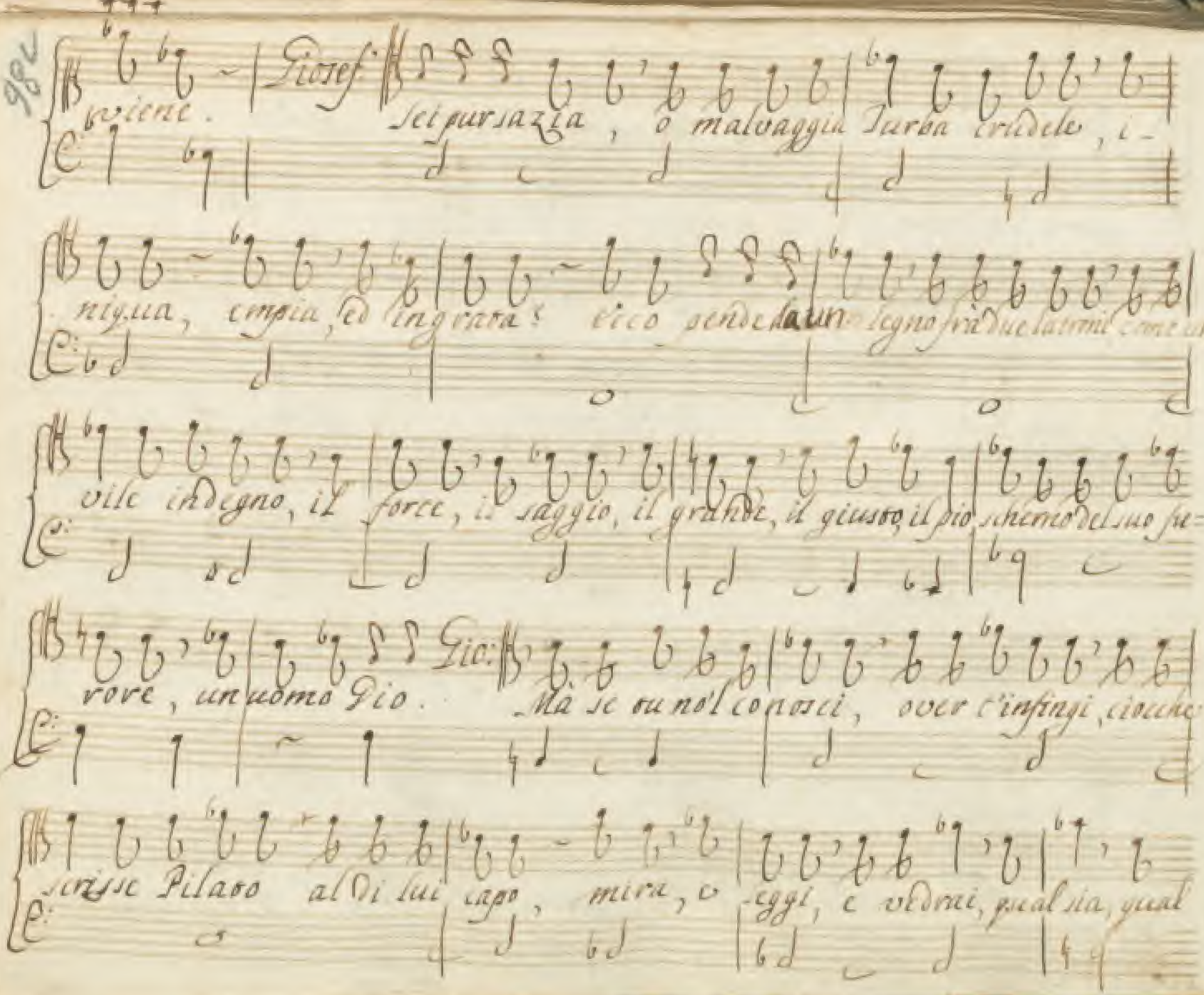
viene. Giosef: Sei pur sazia, o malvaggia Turba crudele, i-

niqua, empia, ed ingrata? ecco pende da un legno frà due latroni come un

vile indegno, il forte, il saggio, il grande, il giusto, il pio schermo del suo fu-

rore, un uomo Dio. Gio: Mà se tu nol conosci, over t'infingi, ciocche

scrisse Pilato al di lui capo, mira, e leggi, e vedrai, qual sia, qual



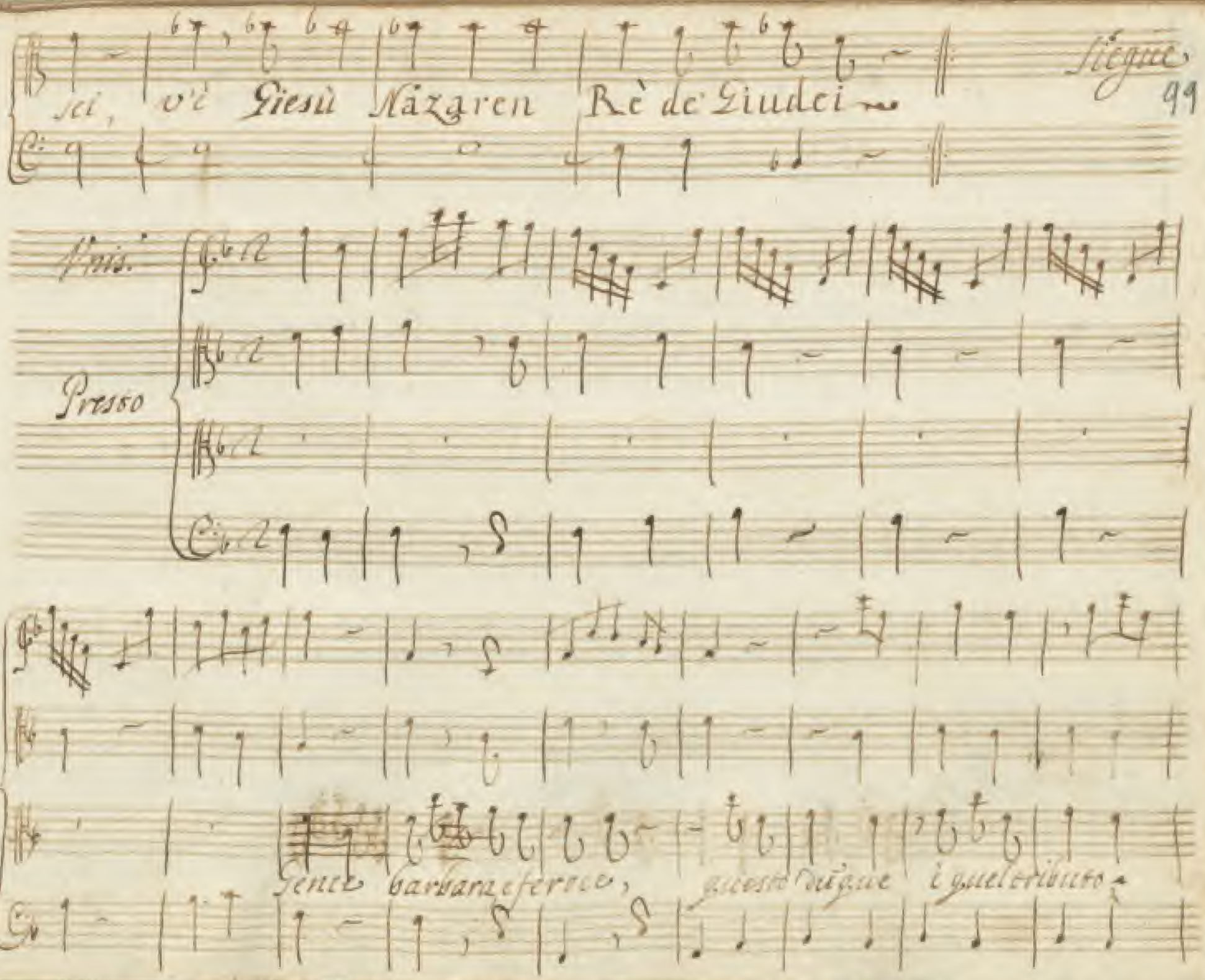
sei, v'è Giesù Nazaren Rè de' Giudei

Siegue

Unis.

Presto

Gente barbara e feroce, questo dunque è quel tributo



che tu rendi al proprio Rè!

Queste

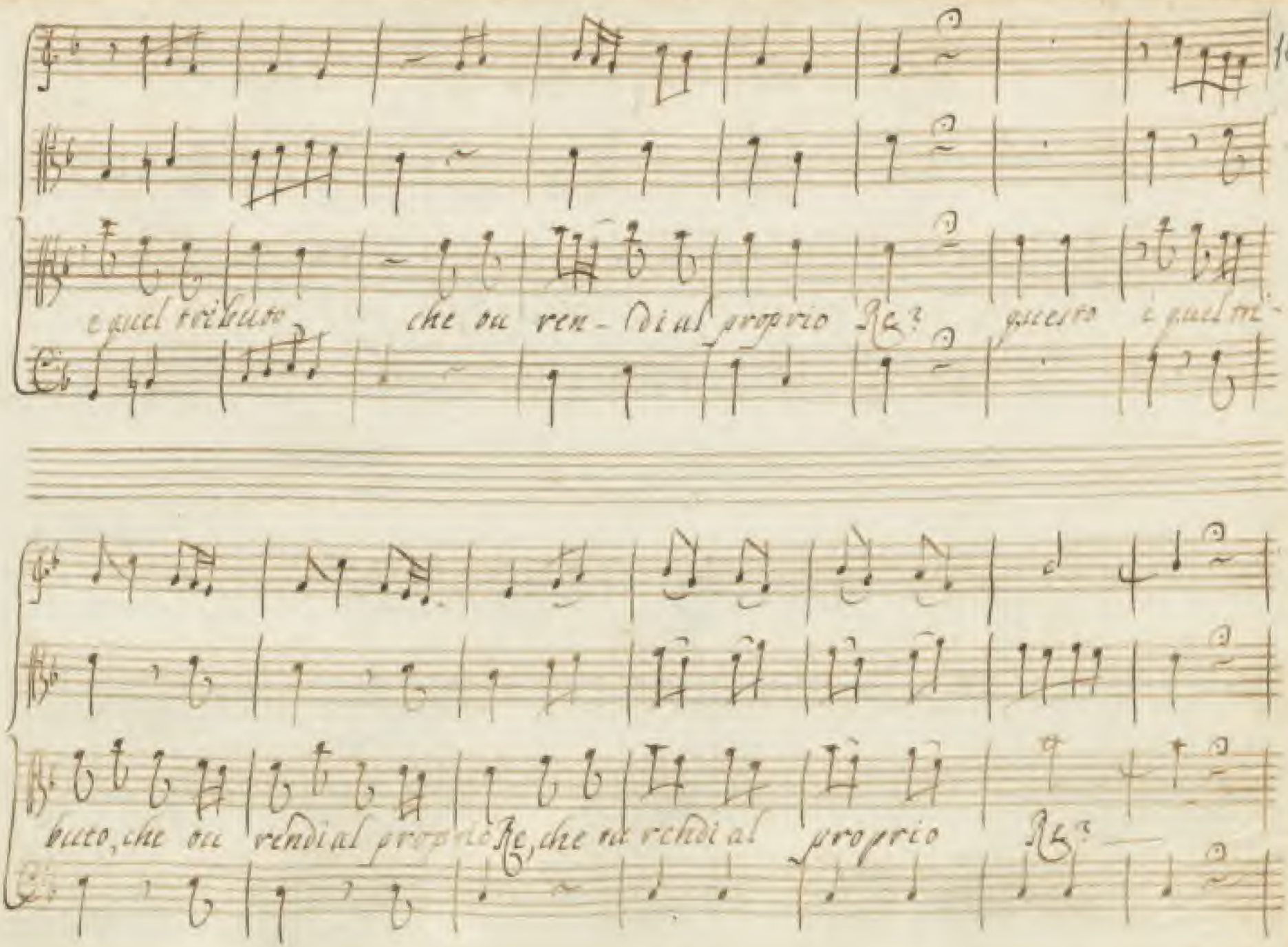
che tu rendi al proprio Rè!

Gente barbara, feroce,

gente barbara, feroce, questo fianco

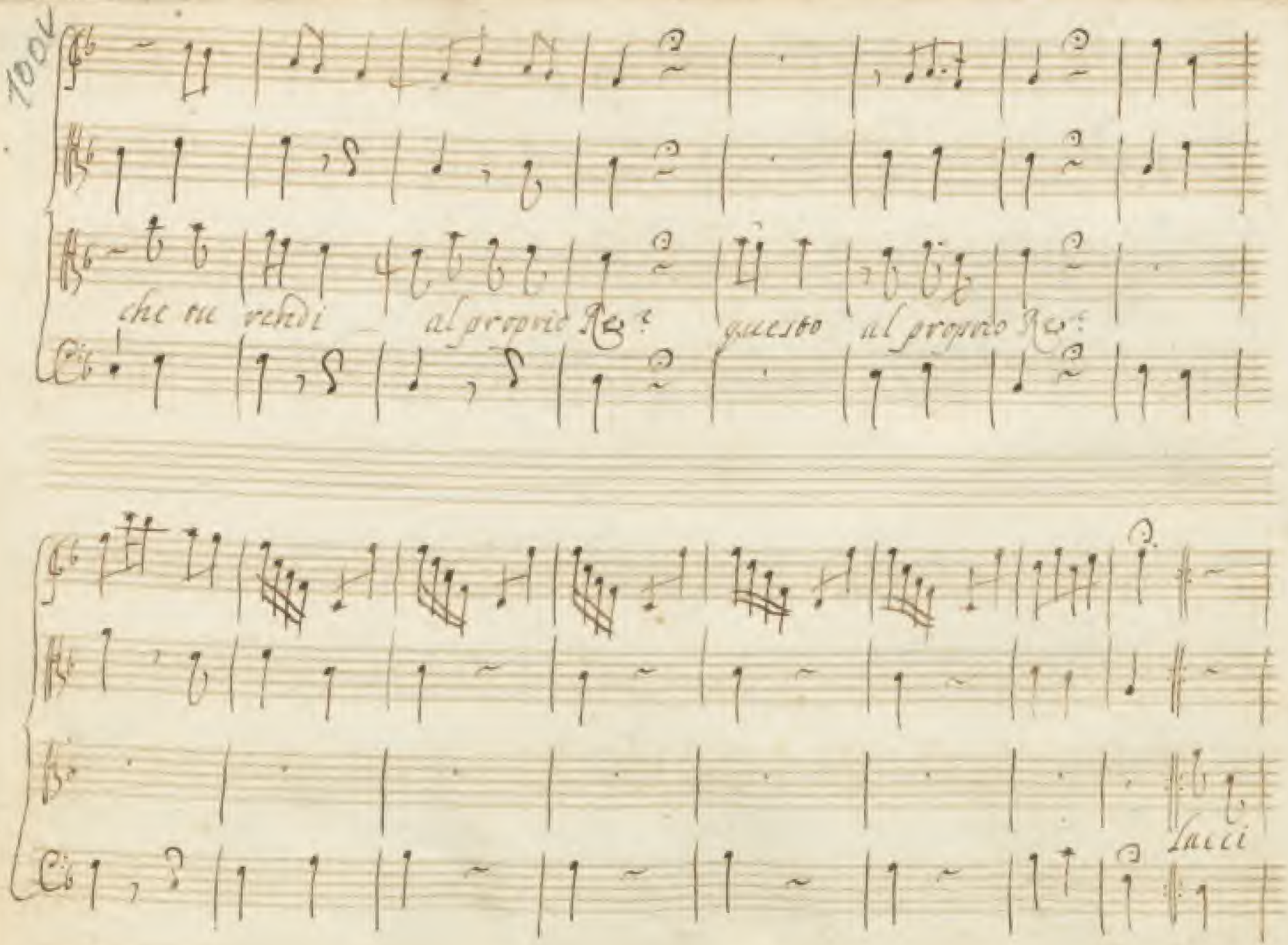
e quel tributo che tu ren- di al proprio Re? questo e quel tri-

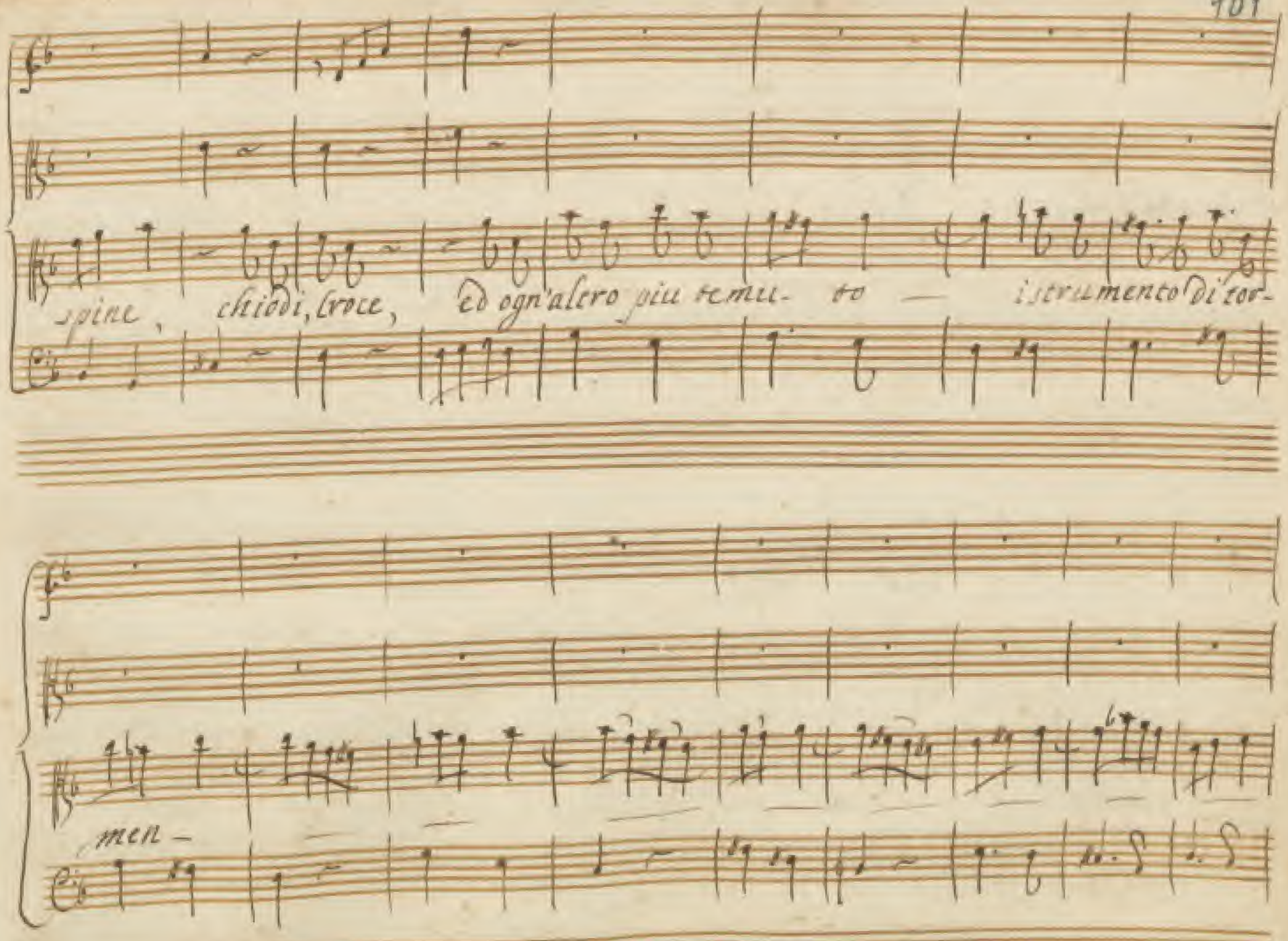
buto, che tu rendi al proprio Re, che tu rendi al proprio Re?

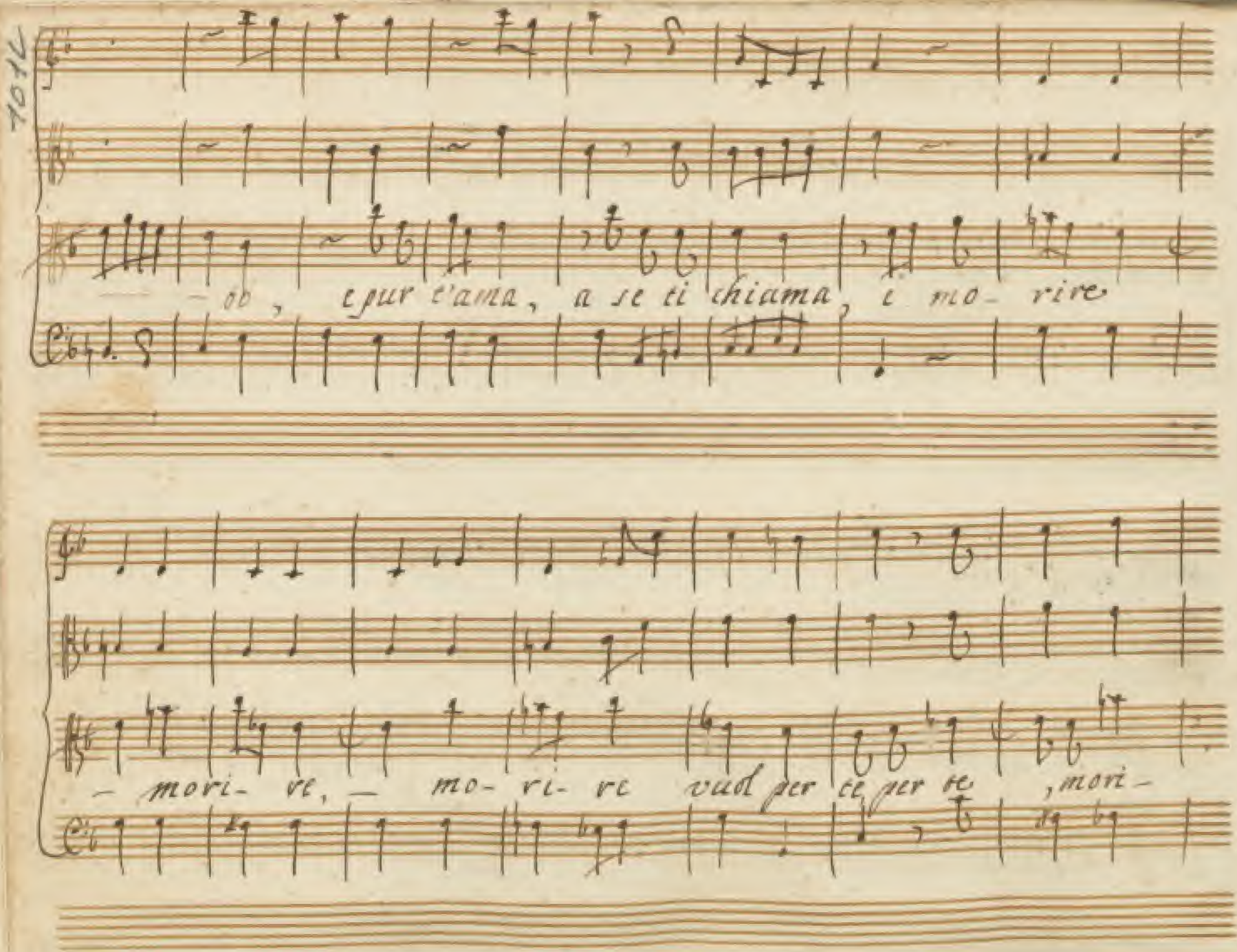


che tu rendi al proprio Re: questo al proprio Re:

Lucci




spine, chiodi, croce, ed ogn'altro piu temu- to — istrumento di tor-
men-


— oo, e pur t'ama, a se ti chiama, e mo- rire
— mori- re, — mo- ri- re vuol per te per te, mori-

re vuol per te.

Maria O solo, e degn'oggetto del mio fedele amore, del

mio crudel dolo-re, con ti vedo, ahi lassa! e come il petto no apre il

varco all'anima smarrita, si che teco s'unisca, e teco u-

nita fugga da quest'orror, da quest'esiglio, tu muori, ed io non

moro? ahi Figlio! ahi Figlio!

Siegues

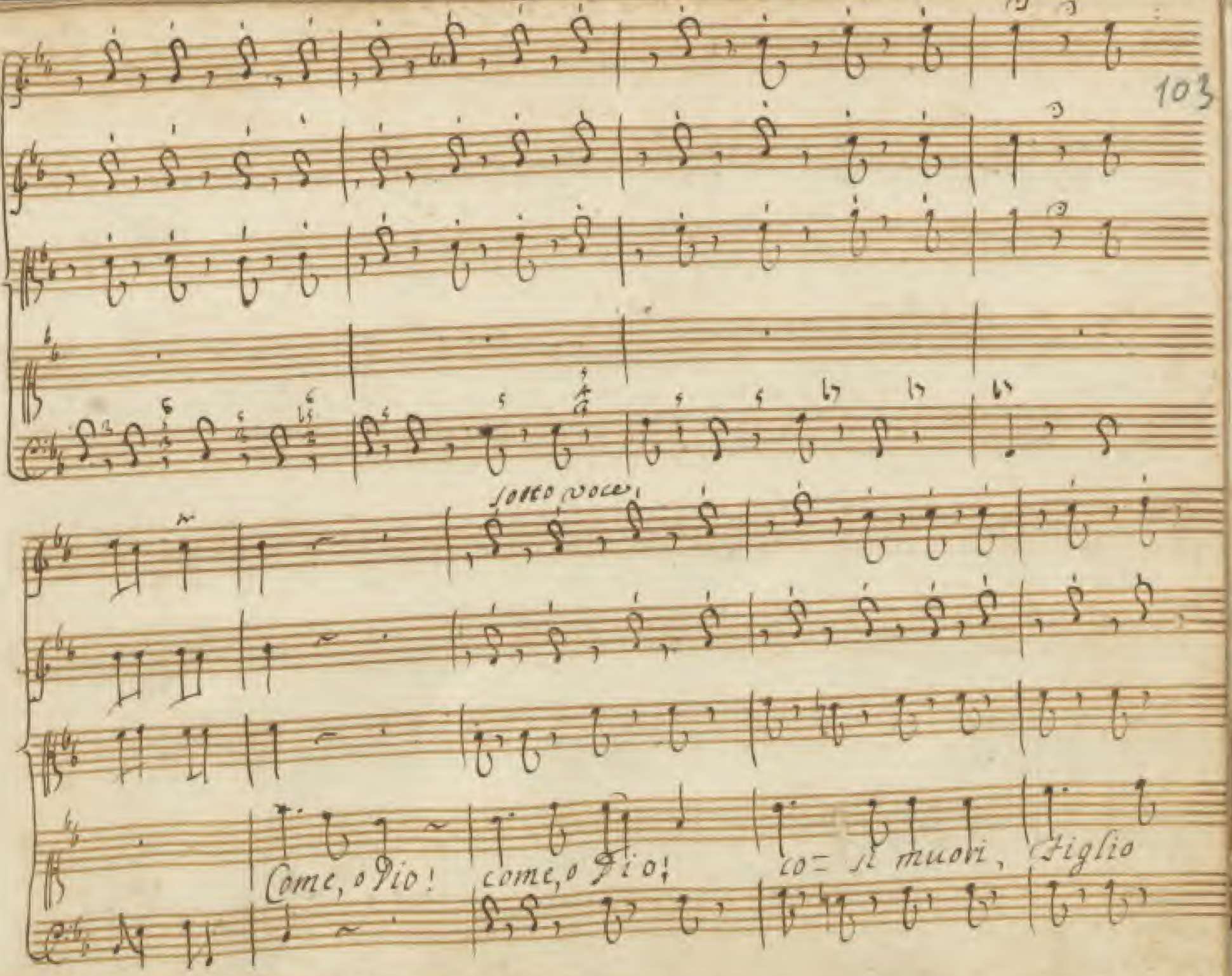
V.P.

V.A.

Violeua

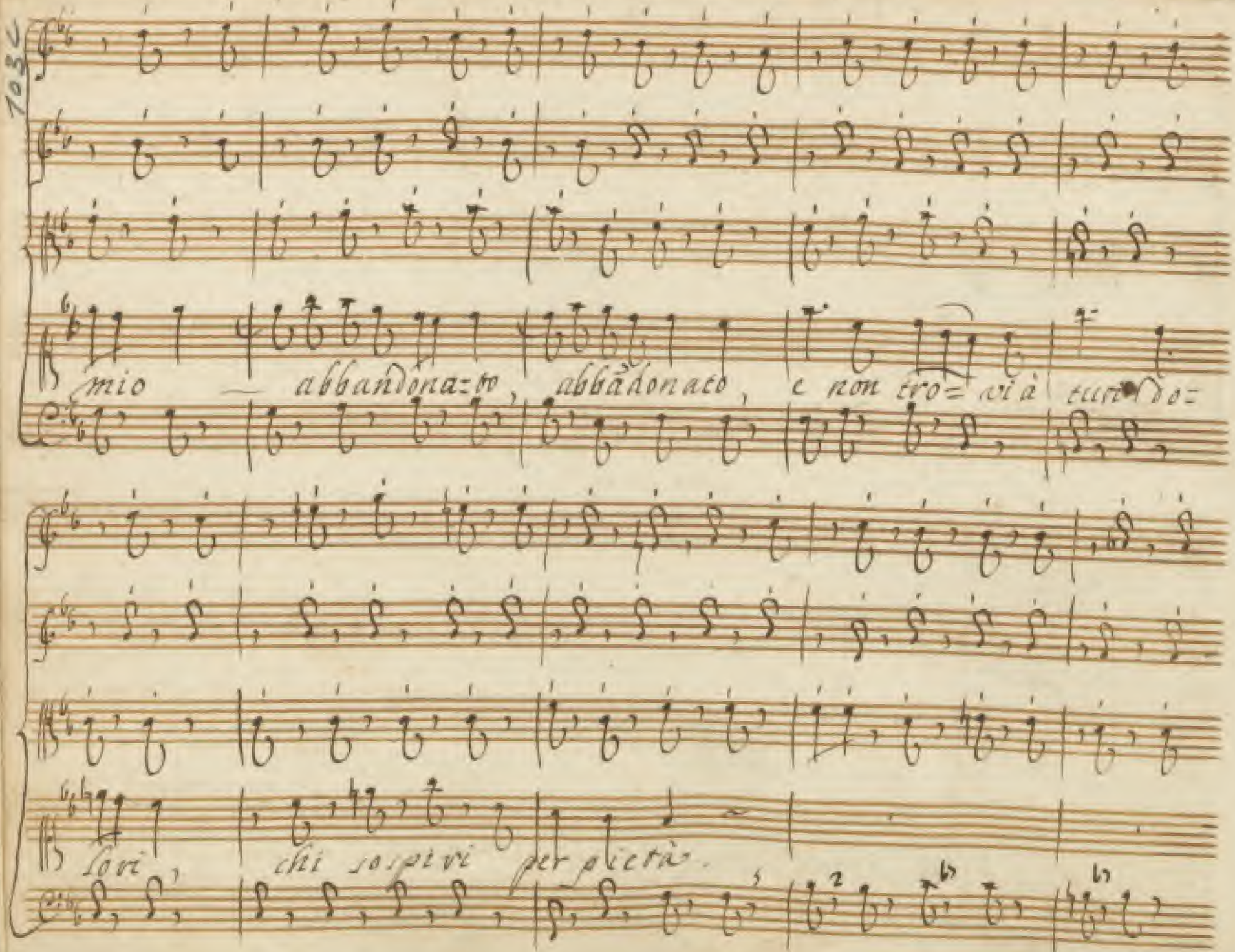
Maria

Largo


sotto voce
Come, o Dio!
come, o Dio!
co= si muori, Figlio

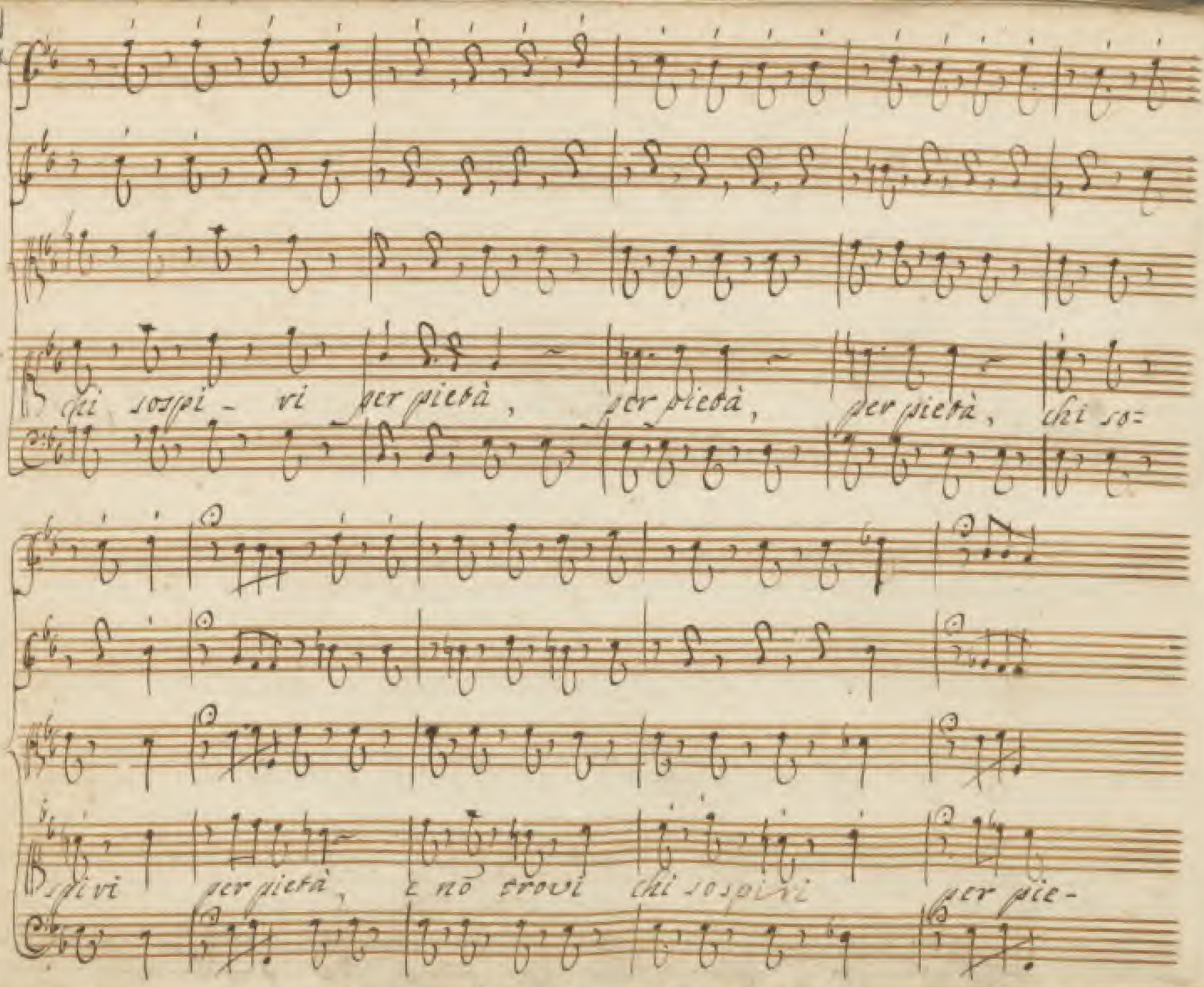
mio — abbandona=to, abbãdonato, e non tro= vi à tutti do=

lori, chi sospiri per pietà.

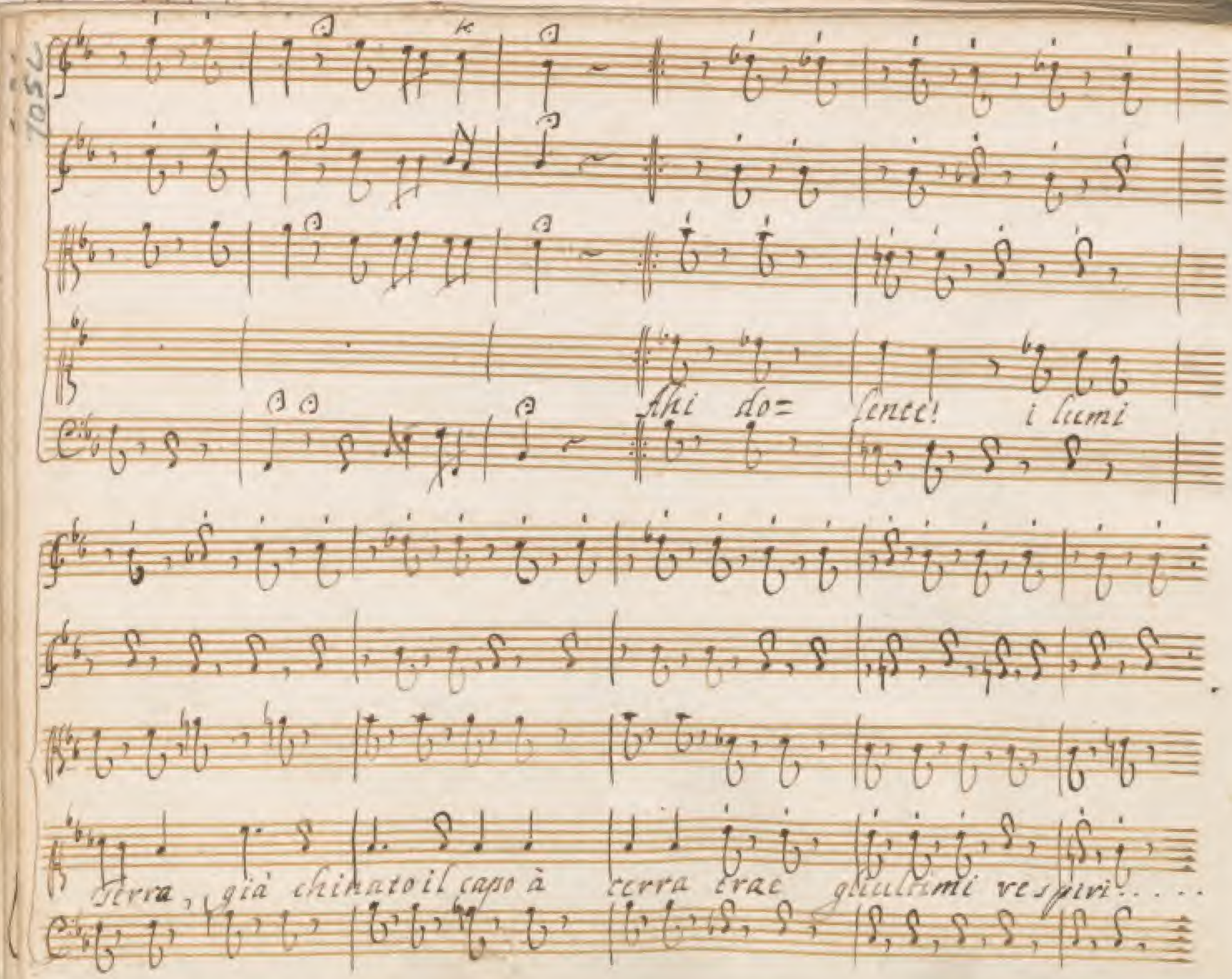


Come, o Dio! così muori figlio mio — abbandonato

— abbandonato, e nō trovi a tuoi dolori chi sospiri


chi sospi - vi per pietà, per pietà, per pietà, chi so=
spivi per pietà, e nō trovi chi sospiri per pie-

tà chi sospira, chi sospira per pietà.


Ahi do=
lenee!
i lumi
Terra, già chinato il capo à
terra trae
gl'ultimi respiri....

ecco spira, è morto già.

Non si replica quest' Aria, ma subito si volta per lo Rec.vo

Gio: Deh soccorrete, o Donne, per pietade alla Madre, che

Rec.vo

sviene, e forse more, prevenite il pe- riglio, abbia il ristoro, e si dia

tomb'al Figlio. vieni, vieni tra queste braccia, o solo, e

caro vivo specchio d'amore, di pietà, di fortezza, e di dolore,

vieni, che ecco io voglio piangere il tuo cordoglio, mentre avere non

puoi maggior conforto, che'l veder pianto il tuo Figliuol già morto. Segue

Ant.

Maria

Si piange=te al pianto mio, che io nò basto a lacrimar

Coro

Largo

Bella

Madre addolo - rata tali sono i tuoi tormēti, che oggi'io a tuoi lamenti ogni

Madre addolo - rata tali sono i tuoi lamēti, che oggi'io à tuoi lamenti ogni

Madre addolo - rata tali sono i tuoi tormēti, che oggi'io a tuoi lamenti ogni

Si piangete al pianto mio, che io non basto a lacrimar

cosa sospirar.

cosa sospirar.

cosa sospirar.

bella

bella

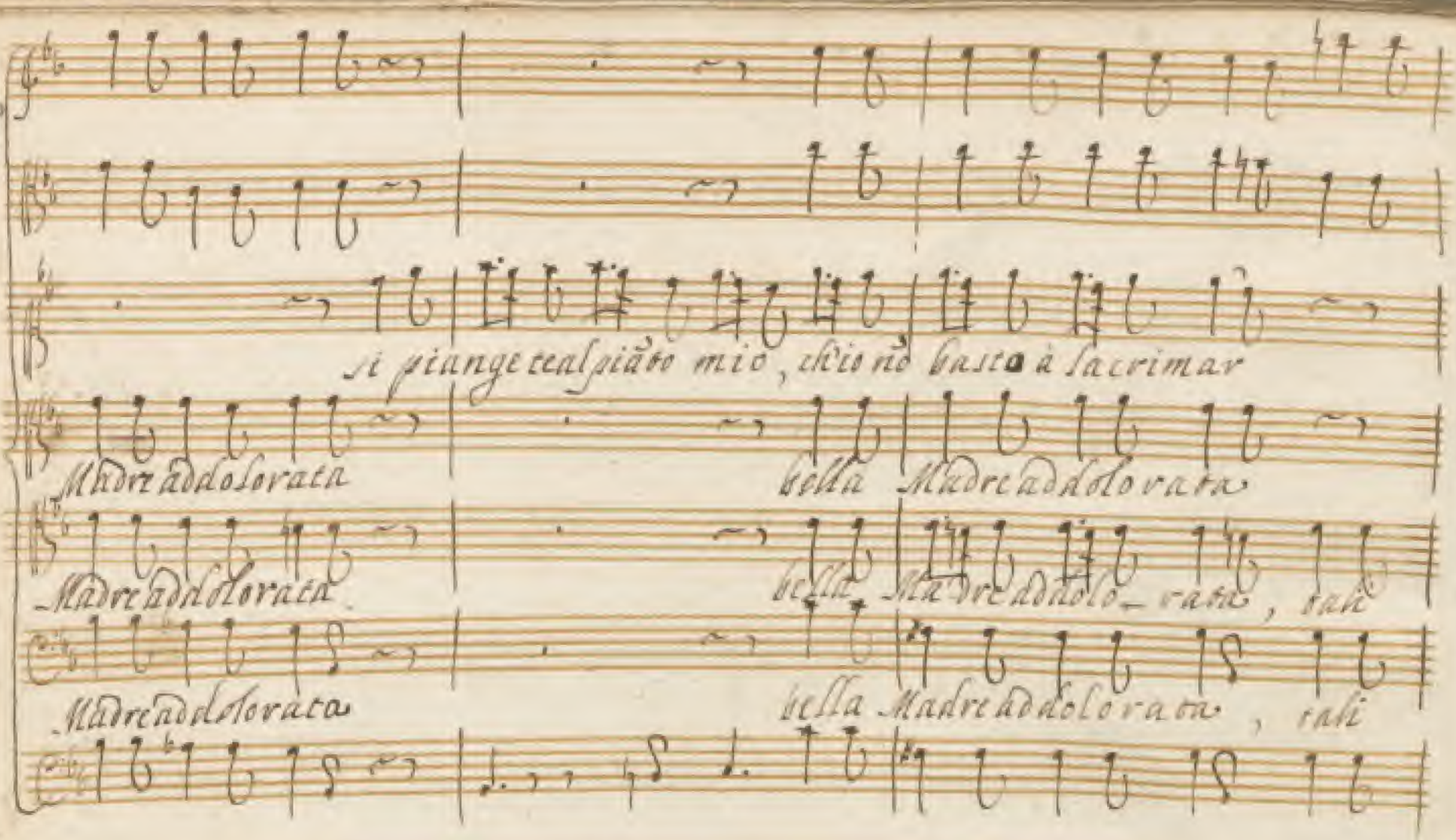
bella

si piange te al piãto mio, ch'io nõ basto à lacrimar

Madre addolorata bella Madre addolorata

Madre addolorata bella Madre addolo_rata, tali

Madre addolorata bella Madre addolorata, tali



Ch'io nò basto à lacrimar — Ahi che

sono i tuoi tormèti, che veggio a tuoi lamenti ogni cosa sospirar.

sono i tuoi tormenti, che veggio a tuoi lamenti ogni cosa sospirar.

sono i tuoi tormenti, che veggio a tuoi lamèti ogni cosa sospirar

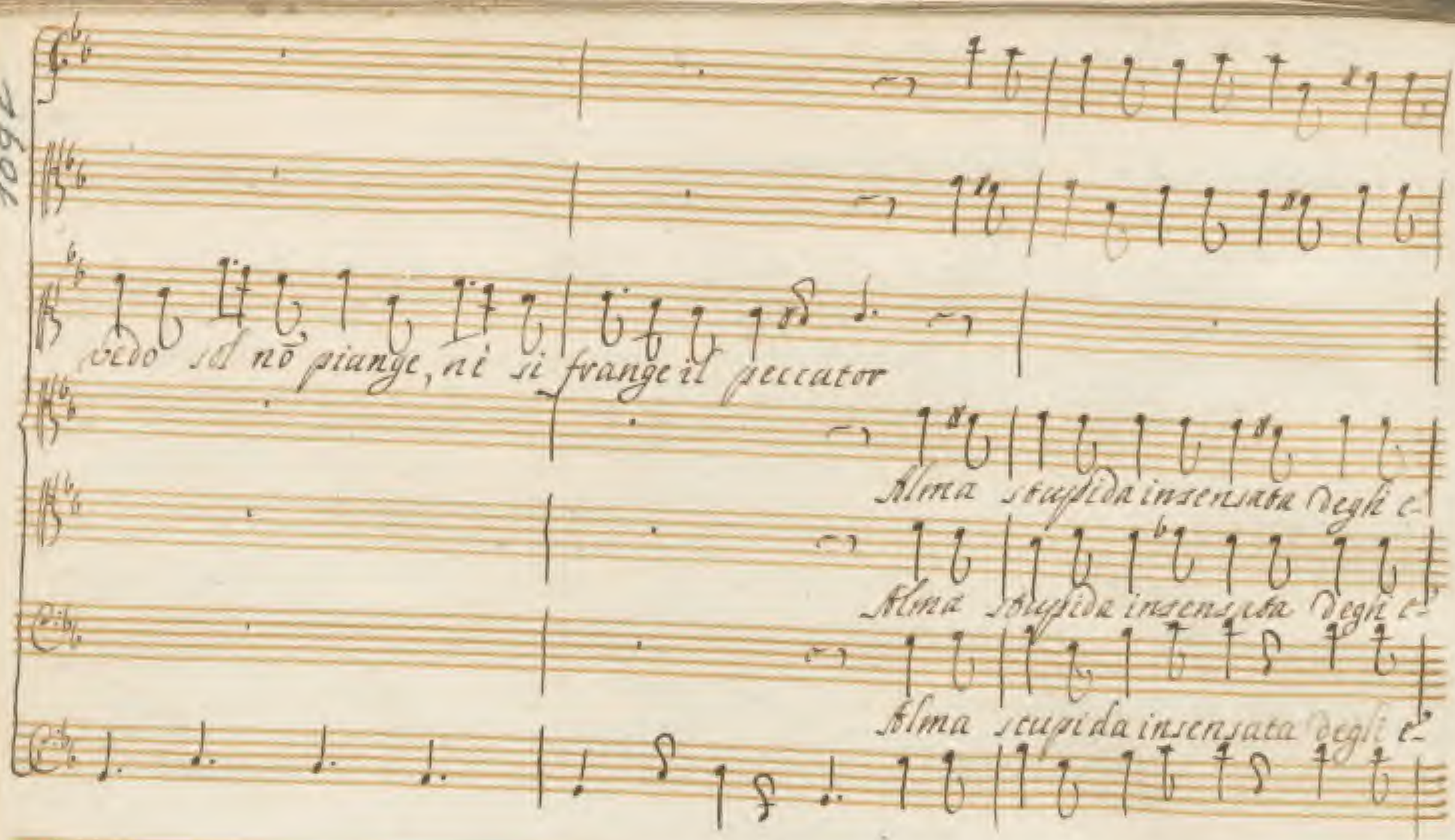
sono i tuoi tormenti, che veggio a tuoi lamèti ogni cosa sospirar

vedo sol nõ piange, nè si frange il peccator

Alma stupida insensata degli e-

Alma stupida insensata degli e-

Alma stupida insensata degli e-



Ahi che ve do sol nõ piange, nè si frange il pecca-

brei, tu sei piu ria, morto è Cristo, e di Maria nõ sospi-ri al grã do-

brei tu sei piu ria, morto è Cristo, e di Maria nõ sospiri al grã do-

brei tu sei più ria, morto è Cristo, e di Maria nõ sospiri al grã do-

tor

nè si frange il peccator

lor, nõ sospiri al grã dolor.

e di Maria non so-

lor, nõ sospi-ri al grã dolor.

e di Maria nõ so-

lor nõ sospiri al grã dolor.

e di Maria non so-

spiri al grã dolor.

spiri al grã dolor.

spiri al gran dolor.

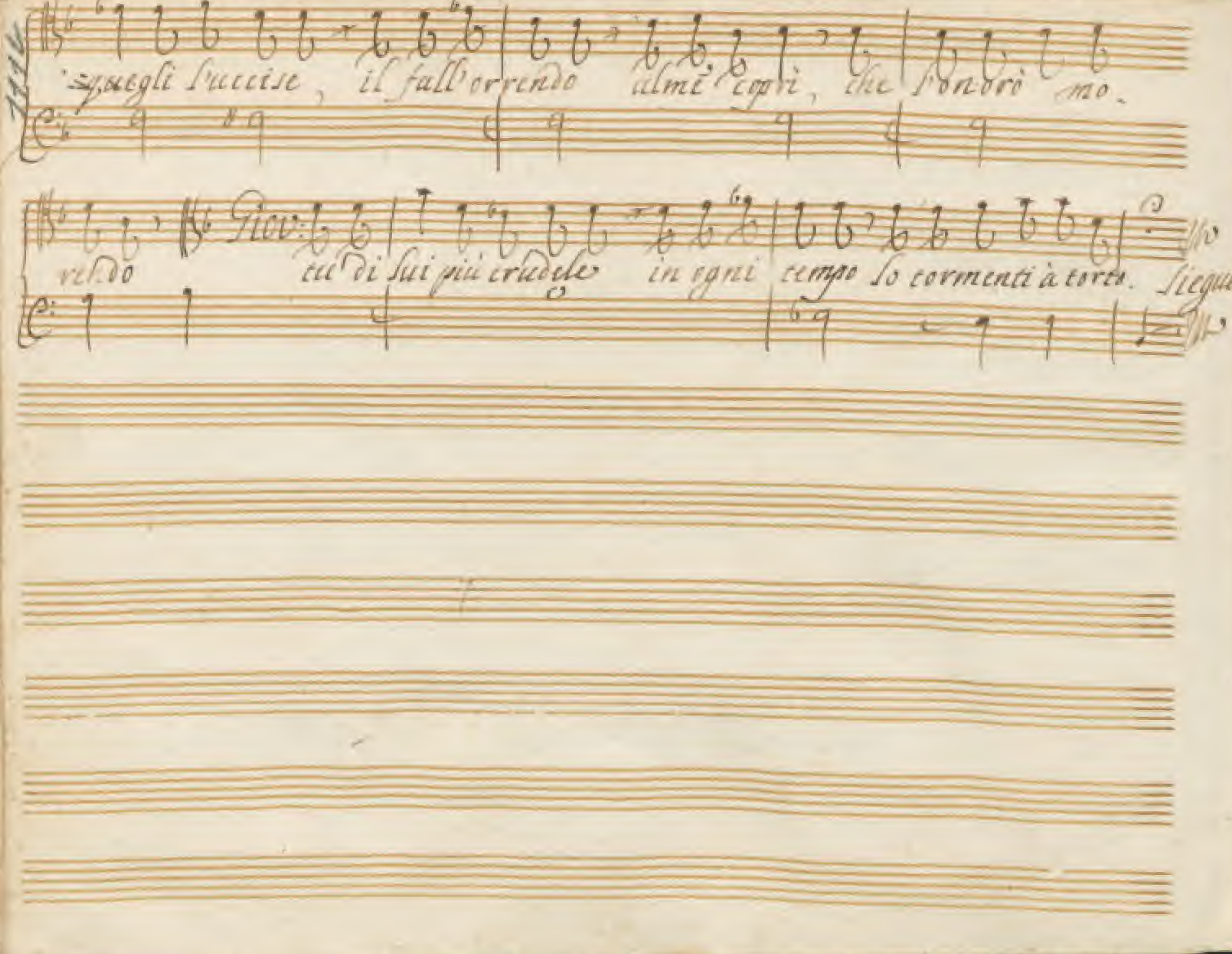
spiri al grã dolor.

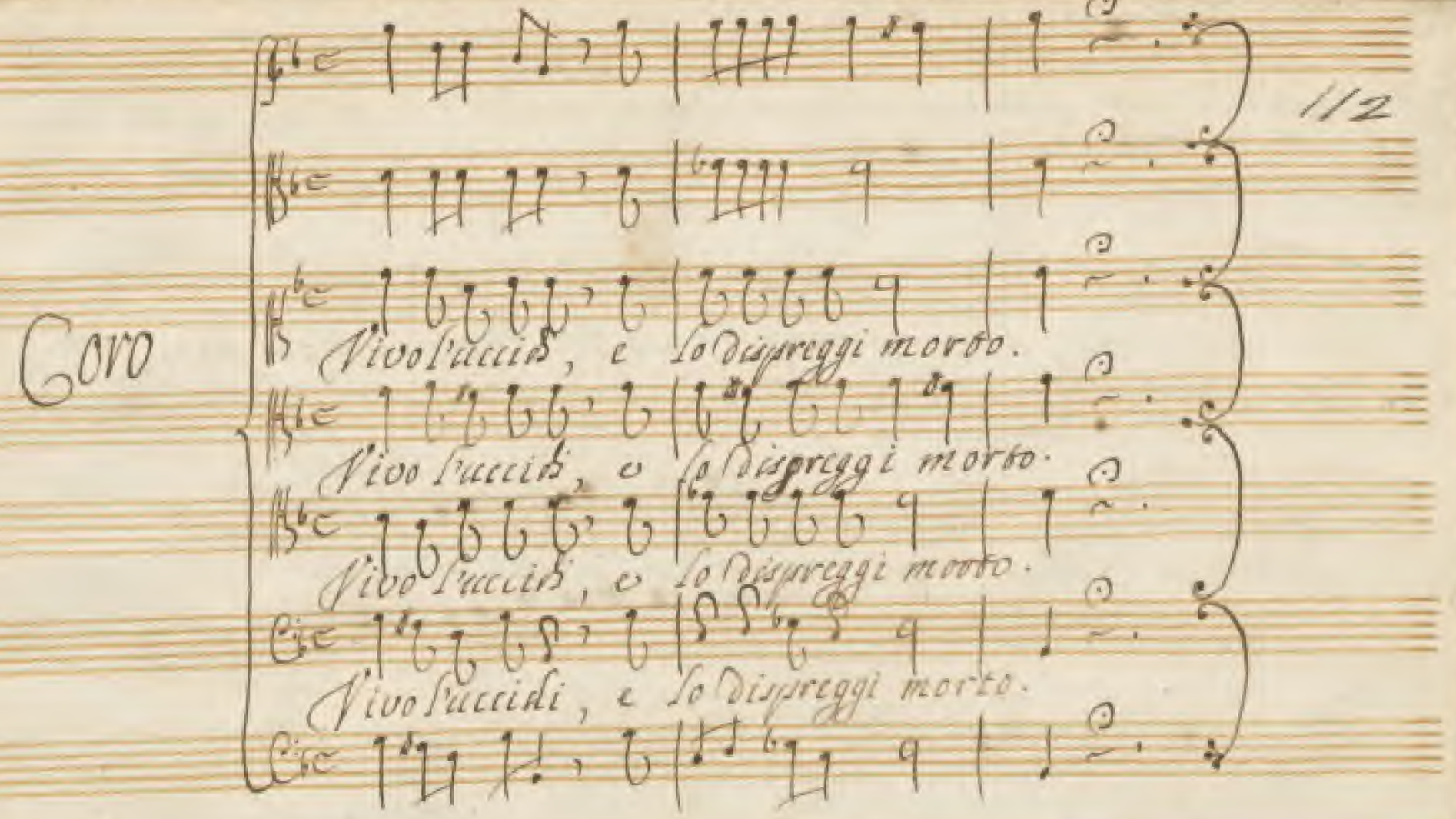
Siegue

Gioseffo

Rec.

Dell'ingiusto Pilato ah nõ esser più dura, che se


quegli s'uccise, il fall'orrendo alme copri, che sondrò mo-
rendo
Giov:
tu di lui più crudele in ogni tempo so tormenti à torto.
Siegue



112

35290

Fine

Napoli 15 9bre 1734

Tantum ergo sacramentum ue ne: remur cernu: i et an: tiquum do: cu:

mentū nouo cedat cedat ri: tui prestet fides supple men: tum

sensuum defe: ctui Ge: ni to ri genitoque laus et iubila: tio

sa: lus honor uir tus quoque sit et bene dic: ctio pro: ce denti ab u:

troque compar sit lau: da: tio